

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 24.05.2010

Alle ore 15,50 inizia la seduta consiliare con appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.66 DEL 24.05.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La seduta è valida. Come sapete oggi non sono previsti all'ordine dei lavori le interrogazioni, quindi iniziano i lavori con le comunicazioni del sindaco e del presidente. Io devo fare alcune comunicazioni sia di natura organizzativa dell'aula e poi un'altra. Per quanto riguarda l'organizzazione interna dei gruppi rappresentati in Consiglio Comunale, alla luce anche di una indicazione formulata per iscritto dal Consigliere Sardella, vi do alcune comunicazioni. Il sottoscritto Consigliere Comunale Cingolani Paolo, eletto nella lista del Partito Democratico, a sostegno della candidatura del sindaco Fabiano Belcecchi, ai sensi dell'art. 10 comma 4 del regolamento di Consiglio Comunale, dichiara di costituire il gruppo consiliare denominato Italia dei Valori. Con riferimento alle note, questa lettera è indirizzata ai Consiglieri Comunali Agnetti Silvio e D'Onofrio Marco, per conoscenza al sindaco, ai capigruppo consiliari, con riferimento alle vostre note, sono riportate praticamente protocollo, etc., in merito all'utilizzo degli acronimi dei partiti nei quali le signorie loro sono stati eletti Consiglieri Comunali nelle consultazioni amministrative dell'anno 2007 e, tenuto conto di quanto contenuto nella nota inviata dal Coordinatore Provinciale del PDL in data odierna - è allegato il fax a firma del coordinatore Bugaro del PDL - si ritiene che le Signorie Loro, ai sensi dell'art. 10 del Consiglio Comunale debbano entrare a far parte del costituito gruppo misto. Da oggi Agnetti Silvio e D'Onofrio Marco entrano a far parte del gruppo misto. Ai Consiglieri del gruppo misto, quindi, Brecciaroli e Fratesi, si aggiungono i Consiglieri D'Onofrio ed Agnetti. Ai Consiglieri del gruppo misto ho scritto - glielo notificherò subito dopo la seduta - che tenuto conto della costituzione del gruppo misto in seno al Consiglio Comunale, al fine corretto dello svolgimento dei lavori assembleari è necessario che venga designato il capogruppo, che venga data comunicazione del nominativo in base al comma 6 dell'art. 10. Successivamente, nella prossima seduta di Consiglio Comunale, si ridefinirà tutto l'assetto delle commissioni consiliari e degli aventi diritto a parteciparvi. Questa era la prima comunicazione. Per errore materiale del sottoscritto, ai Consiglieri Comunali ed ai capigruppo ho consegnato solo una parte relativa alla relazione dell'organo della corte dei conti della sezione regionale di controllo, ho consegnato solamente l'istruttoria, ecco perché Pentericci troviamo in alto il protocollo del 29 marzo. Penso vi viene dato adesso, ecco perché è stato un errore mio, non ho dato tutte le fotocopie, quella che è la relazione della corte dei conti che è stata protocollata il 12 maggio, perché è stata deliberata nella seduta del 13 aprile della corte medesima. Siccome l'avete a disposizione, come sapete gli atti della corte dei conti devono essere letti dal sottoscritto in aula consiliare. Do lettura della deliberazione adottata dalla corte dei conti nell'adunanza del 13 aprile 2010. Legge 266/2005, rendiconto 2008 Comune di Jesi: vista la Legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della repubblica, la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, visto l'art. 1 comma 166 e seguenti della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, legge finanziaria 2006 che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle sezioni regionali di controllo della corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi, ai rendiconti degli enti sulle cui segnalazioni esclusivamente fondato tale controllo; visto il regolamento del 14/2000, per l'organizzazione delle funzioni di controllo della corte dei conti deliberato dalle sezioni riunite della corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche, viste le linee guida predisposte dalla corte dei conti per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2008; vista la relazione inoltrata alla sezione da parte dell'organo di revisione in ordine al rendiconto 2008, viste le conclusioni del magistrato istruttore e la risposta dell'Amministrazione;

considerato che la Legge 266/2005, le sopracitate linee guida prevedono l'adozione di specifiche pronunce nelle ipotesi di constatate irregolarità gravi, quantitativamente tale da incidere sugli equilibri finanziari, ma che le caratteristiche del controllo di tipo collaborativo suggeriscono di segnalare agli enti anche regolarità non gravi; udito nell'adunanza del giorno 13 aprile 2010 relatore Dr Andrea Liberati, DELIBERA di osservare, in considerazione della natura collaborativa del controllo, e pur non rilevando elementi di grave irregolarità all'esito dell'esame istruttorio in ordine a profili di scostamento dalla norma fisiologica che potrebbero determinare eventuali rischi per il bilancio o per la sana gestione finanziaria, punti riportati nella scheda allegata che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, DISPONE che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al sindaco e per conoscenza all'organo di revisione dell'ente, così deciso in Ancona nella Camera di consiglio, etc.. Voi avete degli schemi, io vi do la lettura della parte descrittiva. Organismi partecipanti: il totale delle risorse complessive trasferite dall'ente agli organismi partecipati è inferiore al 10% delle entrate totali. L'organo di revisione attesta che vi sono società partecipate con quote superiori al 10%, istituzioni, consorzi, fondazioni che presentano perdite in almeno uno degli ultimi bilanci approvati. I seguenti enti presentano un risultato di esercizio negativo, complessivo pari ad € 747.000,00, che corrisponde al 7,38% del patrimonio netto complessivo. Le seguenti società si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2.446. La quota a carico dell'ente è pari ad euro zero, in quanto, come riferito dall'organo di revisione, l'assemblea dei soci della società Rete Marche ha deliberato in data 25.06.2008 lo scioglimento anticipato della società. Il Comune di Jesi ha aderito alla proposta con atto consiliare. Si fa riferimento a Rete Marche Spa. Elenco società di cui è stata deliberata dal tribunale competente la dichiarazione di fallimento, CENIM, oggetto centri merci intermodali, quota di partecipazione 4 e 14%. La sezione raccomanda di proseguire il monitoraggio delle dinamiche di spesa degli organismi partecipati. Verifica in materia di indebitamento ed utilizzo di strumenti di finanza derivata, punto 5 sezione 2^.

L'organo di revisione attesta che l'ente ha concluso i seguenti contratti finanza derivata, tipologia del contratto swap, anno di stipula 2005 incasso di upfront sì, ammontare € 50.000,00 allocazione in bilancio, titolo 3^.

Si rileva che il premio di liquidità non è stato allocato al titolo IV. Inoltre, per tali attività finanziarie o comunque finalizzate alla riduzione del costo finale del debito ed alla riduzione dell'esposizione dei rischi di mercato, al fine di perseguire una gestione efficiente dello stock di debito, si sottolinea l'opportunità di effettuare una costante attività di monitoraggio degli strumenti in essere, in un'ottica di valutazione complessiva delle strategie di gestione dell'indebitamento.

A) L'organo di revisione attesta che le passività totali sottostanti, oggetto di copertura mediante contratti e strumenti finanziari derivati, stipulati dall'ente ed in essere al 31.12.2008 sono le seguenti: passività coperte mediante contratti con swap di tasso di interesse € 10.754.534,00 medesimo totale. La sezione raccomanda un costante monitoraggio degli strumenti di finanza derivata in essere. Verifiche del conto del patrimonio: domande 12, sezione I, punto 10 sezione II, in particolare alla domanda 18, l'organo di revisione attesta che il Comune non era dotato di inventario aggiornato alla chiusura dell'esercizio sullo stato di effettiva consistenza del patrimonio. ... (intervento fuori microfono)... A seguito dell'istruttoria la corte dei conti si è riunita in camera di consiglio il 13 aprile ed ha inviato questa relazione dove c'è scritto "era". Non era dotato di inventario aggiornato alla chiusura dell'esercizio sullo stato di effettiva consistenza del patrimonio, senza indicare le date dell'ultimo aggiornamento effettuato ed i motivi del mancato adempimento sono i seguenti: nel corso del 2009 la società incaricata della verifica straordinaria dei beni immobili ha completato la ricognizione del patrimonio immobiliare ed alla sua inventeriazione, mentre per i beni mobili l'inventario risulta già aggiornato alla data di chiusura del rendiconto, in quanto l'aggiornamento viene fatto annualmente alla fine di ogni esercizio. La sezione raccomanda all'ente di procedere ad un costante aggiornamento dell'inventario nel rispetto dei requisiti sostanziali e formali di tale documento contabile.

Entrano: Cherubini, Melappioni, Rossetti e Lillini
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ad un certo momento, sulle perdite c'è scritto Fondazione Orchestra - € 73.000,00 etc., ma cos'è? qual è la Fondazione Orchestra?

ASS. SORANA VINCENZO: Nell'ambito delle società partecipate in alcune noi abbiamo il controllo al cento per cento, altre abbiamo una quota di partecipazione. Qui la Fondazione Orchestra si indica la cosiddetta, quella conosciuta come FORM, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, in cui abbiamo una quota insieme tanti altri Comuni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questa è una comunicazione, una comunicazione del Presidente. Su queste comunicazioni ci possono essere delle brevissime riflessioni o domande, etc., nient'altro di più. Aspetto eventuali vostre richieste di chiarimento.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Nessuna domanda sulle sue comunicazioni quanto per sapere ufficialmente se il sindaco intende fare comunicazioni o meno, in particolar modo per aggiornarci sulla vicenda Sadam se ci sono aggiornamenti, credo che li meriteremmo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho finito le mie comunicazioni, quindi alla fine risponderò. Non ci sono richieste di chiarimenti sulla relazione della corte dei conti quindi procedo nelle comunicazioni. Io penso di interpretare il sentimento di tutti i Consiglieri Comunali, manifestando in questa sede un sentimento di pietas per i due militari che sono morti in Afganistan nella settimana scorsa, un cordoglio anche ai famigliari, ai loro famigliari, ad un incoraggiamento ai due militari che sono rimasti feriti. Penso che sia doveroso indipendentemente dalla posizione che ciascuno dei Consiglieri in questa aula ha nei confronti delle missioni militari. La mia è una posizione ben conosciuta. Penso però sia doveroso ricordare queste persone che sono morte in un paese straniero e che nel corso dei funerali sono stati avvolti nella bandiera italiana, segno, questo, dal mio punto di vista ormai chiaro che il nostro paese è e deve rimanere indivisibile. Ecco, io pensavo che fosse necessario ricordare questi due militari morti in Afganistan, attendo se i Consiglieri voglio aggiungere qualcosa alle mie molto scarse parole, ma penso non ci sia bisogno di tante parole, successivamente faremo un minuto di silenzio. Chi vuole intervenire, può farlo. Non ho interventi, prendo atto che vi accomunate alle mie parole; facciamo un minuto di silenzio.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per dire, ho ascoltato la richiesta rispetto alla questione della Sadam, che non ci sono aggiornamenti se non una richiesta da parte dell'azienda di poter procedere alla definizione, all'avvio del confronto per la convenzione che, così come era previsto nell'accordo di riconversione, c'era l'impegno a realizzarla entro 90 giorni dalla sottoscrizione, e c'è stata una risposta da parte dell'Amministrazione che noi ci riserviamo, comunque intendiamo definire o avviare questo confronto nel momento in cui si è avviato il percorso della valutazione di impatto ambientale, quindi la presentazione, l'avvio da parte dell'azienda dei progetti esecutivi su cui poi definire o aprire il confronto per la convenzione. Non ci sono altri aggiornamenti. Era stato convocato dall'Assessore Regionale un incontro per fare il punto sulle riconversioni dall'Assessore Regionale Petrini, che riguardavano Jesi e Fermo, ma sostanzialmente per una valutazione di carattere politico nella quale erano state invitate le Amministrazioni Comunali, che poi è stato, oggi mi è arrivata la comunicazione, è stato rinviato a causa di impegni di altri soggetti che dovevano essere presenti, che quindi poi sarà riaggiornato questo incontro. Nel momento in cui si realizzerà, sarà poi mia cura informare il Consiglio Comunale degli eventuali sviluppi di quello che verrà fuori da quell'incontro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori procedono in questo modo: nell'ordine dobbiamo procedere alla discussione delle mozioni, ordini del giorno, oggi c'è solo una mozione, poi all'oggetto n. 3, procederemo come scritto nell'ordine del giorno, il difensore civico per la

presentazione della sua relazione sulla quale c'è una sola presa di atto, ma ci sarà la sua relazione che interverrà tra le cinque e mezzo e le sei. L'oggetto n. 6, la variante sul piano regolatore dell'area sita in Via Ancona viene rinviata al termine dei lavori, per espressa richiesta dell'Assessore Romagnoli che è impegnata per motivi istituzionali in altra sede e non può raggiungerci nell'orario prestabilito, comunque si presuma debba essere discusso il suo argomento. Andiamo avanti con l'oggetto n. 2.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.67 DEL 24.05.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MELAPPIONI AUGUSTO DEL M.D. JESI E' JESI SULLA SANITA'

Entrano: Tittarelli, Polita, D'Onofrio, Bucci e Fratesi

Escono: Baccani e Agnetti

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: L'esigenza è nata da alcune considerazioni che nascono nel tempo ed una più recente. Intanto credo che ci sia una storia della sanità jesina di eccellenza che è stata riconfermata fino ad oggi, che vada riconosciuta e valorizzata. In questa logica l'idea che Jesi sia "centro amministrativo" in parte politico di un percorso della nuova sanità marchigiana, credo sia importante, anche per le evidenti difficoltà che comunque tutti i territori hanno ed in alcuni casi sono stati risolti in maniera diversa, detto fuori delle righe. Se voi guardate l'investimento che c'è stato negli ultimi anni, di milioni di euro, su Fabriano, e si capisce perché in qualche modo spiega cosa significa avere un forte ruolo di rappresentanza. Ma non è qui questione di fare polemica, io non ho nessuna intenzione di fare polemica. I dati storici. Nel 2004, nell'atto aziendale, con l'allora direttore convenimmo sull'idea di nominare un direttore amministrativo di area vasta, quindi il percorso nasce tra il 2003 ed il 2004. Il piano sanitario regionale del 2007/2009 lo richiama, che è una delibera di giunta regionale, approvata in commissione alla fine del 2008, che parla della necessità, dell'opportunità di riorganizzare la sanità marchigiana con le aree vaste. La questione contingente recente è l'intervista di una settimana fa circa, dell'Assessore Regionale che rilancia questa idea e la considera prioritaria rispetto a tutto il resto. Io credo che per la nostra storia e per le nostre contingenze, lo possiamo dire insomma, senza motivo di critica particolare, difficoltà nella realizzazione di uno stupendo progetto che è quello dell'ospedale modello, non possiamo permetterci di non "provare" a portare nella città di Jesi la centralità di questo luogo amministrativo, perché poi è un coordinamento amministrativo che comunque ha la sua importanza, fra parentesi provvisoriamente ce lo ha Fabriano. Io credo che anche logisticamente, fisicamente insomma Jesi sia centrale. Ora siccome Ancona col suo ospedale va in maniera autonoma, credo che Jesi dopo Ancona sia la città che abbia più diritto ad avere un ruolo centrale. Da qui la richiesta e la presentazione di questa mozione che credo sia opportuno, per capire anche se questo percorso è condiviso, da portare in conferenza dei sindaci, ovviamente la mia è una proposta, per far condividere questo percorso e dare forza politica, istituzionale a tutti i Comuni della Valle Esina, cioè quelli dell'ambito 9 che ormai ci accomunano in un percorso di condivisione ai servizi sanitari e sociali. Tutto qui.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

CHERUBINI GUGLIELMO – P.D.: L'ordine del giorno che ha presentato il Consigliere Melappioni ci pone di fronte due questioni a mio giudizio molto importanti per quanto riguarda la riorganizzazione della sanità a Jesi, nella Vallesina, cioè il concetto dell'area vasta è un concetto, una dimensione territoriale che serve per mettere in rete più strutture, quindi per aumentare la concentrazione delle energie e le risorse, le competenze tanto per rendere sempre più omogeneo ed efficace il sistema sanitario, poi l'altro problema secondo me molto importante che è quello del completamento dell'ospedale Carlo Urbani, dell'ospedale modello. Due questioni che a mio giudizio sono inscindibili, perché già l'ospedale Carlo Urbani dovrebbe essere un modello proprio di massima integrazione tra territorio ed ospedale, quindi già una piccola area vasta se vogliamo, secondo me è il primo passo, dovrebbe essere il primo passo, cioè la realizzazione dell'ospedale dovrebbe essere il primo passo per poi poter vedere Jesi effettivamente candidata come capofila

dell'area vasta, ed io sono d'accordo su questo. Però secondo me prima noi dovremmo vedere la realizzazione, il completamento dell'ospedale. Ospedale che purtroppo oggi fa parlare di sé più per disavventure che per meriti. Ancora pochi giorni fa, in seguito a quelle abbondanti piogge, abbiamo assistito all'ennesima infiltrazione di acqua tanto da richiedere l'allontanamento, l'evacuazione di alcune sale di un reparto, quello di broncopneumologia. Quindi ci sono ancora carenze secondo me di tipo strutturale dell'ospedale, che bisogna comunque segnalare, poi non so come saranno dal punto di vista organizzativo, cioè quando l'ospedale sarà completato quindi se riuscirà a funzionare così come ci si era programmato. Questo ospedale secondo me, oltre alla realizzazione dell'ospedale è molto importante, io parlo più dell'ospedale dell'area vasta, perché credo che sia importante e prioritaria proprio la realizzazione, il completamento dell'ospedale. Quello dell'ospedale deve essere completato anche con un potenziamento secondo me di quello che è il territorio, perché tramite sia la messa in rete del territorio con l'ospedale, questo è un processo che già è iniziato e spero possa completarsi entro la fine dell'anno, poi quello della realizzazione della RSA, l'Assessore Aguzzi già ha parlato poco tempo fa, prevede di iniziare questo processo di realizzazione magari almeno una parte della RSA. Poi quello del potenziamento dell'ADI, tale da dover garantire le 24 ore su 24, i sette giorni della settimana. Noi non possiamo ancora concepire un ADI così come attualmente strutturato. E noi a Jesi abbiamo già un modello di eccellenza in questo senso, che è lo IOM, perché lo IOM è una perfetta integrazione tra territorio ed ospedale, dove le figure, il medico di medicina generale, l'oncologo ed anche gli infermieri dello IOM, insieme colloquiano anche attraverso una cartella informatica, quindi le decisioni che vengono prese tra le varie figure mediche poi vengono immediatamente, in tempi brevissimi trasmessi all'infermiere che va a domicilio del paziente per effettuare le prestazioni. L'ADI dovrebbe funzionare secondo me allo stesso modo, perché io credo che l'ADI e l'RSA siano due entità fondamentali per avviare quel processo di ospedalizzazione domiciliare o territoriale, che è un processo fondamentale altrimenti l'ospedale così come progettato non funzionerebbe. Noi sappiamo che è importante, perché dico che è importante questo potenziamento del territorio? Perché la popolazione sta invecchiando, tanto l'avevamo visto, quindi le patologie croniche sono in aumento, sono in aumento le patologie neoplastiche. Non vorrei far polemica per colpa della Sadam, ma per tutta una serie di motivi, non ultimo anche quello dell'invecchiamento, cioè con l'invecchiamento cellulare c'è la probabilità che una cellula si trasformi, sia sempre più alta. Noi vediamo, io vedo sempre più pazienti anziani con neoplasie, l'ultima questa mattina un carcinoma gastrico a 90 anni, e quasi sempre questi sono pazienti che non possono né essere sottoposti ad intervento né sottoposti neanche a chemioterapie perché sono pazienti sia per ovvi motivi di età e sia anche con non possono effettuare questo tipo di prestazioni. Quindi sono pazienti che non devono essere ospedalizzati, pazienti che dovrebbero essere assistiti, curati a domicilio quindi ecco il carico assistenziale domiciliare, quindi potenziamento del territorio fondamentale. Noi circa un anno e mezzo fa, adesso non ricordo bene, abbiamo avuto qui il direttore della nostra Asur, il dr Mingione, il quale ci aveva presentato tante belle slide, tanti numeri, tante belle parole e propositi che poi però a mio giudizio a tutt'oggi sono rimaste all'interno di quelle slide e mai materializzati. Io credo che sia importante, anzi colgo l'occasione proprio di questa mozione, per chiedere anche all'Assessore, al sindaco di invitarlo quanto prima, perché è giusto, importante che il direttore venga qui a relazionare, proprio sullo stato dell'arte, su quella che è la situazione ospedale oggi, rispondere anche a tanti perché della situazione, perché non va avanti, perché ancora ci sono questi problemi, quindi è importante la sua presenza. Io voto a favore questo documento, penso anche a nome del gruppo, voto a favore con l'auspicio che non solo per vedere Jesi come sede territoriale dell'area vasta, come capofila, ma soprattutto con l'auspicio di vedere finalmente realizzato questo bel progetto che ancora ripeto è molto sulla carta e poco sulla struttura.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Anche io, leggendo la mozione del Consigliere Melappioni, ho letto ed apprezzato questo tipo di mozione, la sua richiesta, in quanto avere l'area vasta a Jesi sarebbe di notevole prestigio per la cittadinanza e per tutto ciò che comporta, che è stato

detto, le competenze per l'organizzazione, etc.. La cosa avrebbe tutte le caratteristiche per essere scelta a Jesi come area vasta, però aldilà di questa visione ottimistica che l'area vasta qui a Jesi mi porta, ho anche dei dubbi che vorrei chiedere di risponderci al Consigliere Melappioni. Uno, se questa richiesta è una richiesta ancora un po' inappropriata, fatta tempestivamente un po' troppo presto rispetto ai tempi, in quanto ci troviamo in un momento congiunturale molto incerto. Siamo in un momento in cui aspettiamo le nomine dei nuovi direttori di zona che decadono adesso il 20 giugno. Abbiamo la nomina del dr Ciccarelli al posto di Malucelli, quindi del direttore dell'Asur, che proprio oggi o ieri si legge sui giornali che ci sono delle contestazioni, che sembra inappropriata questa sua nomina, quindi non sappiamo, domani verrà portata in Consiglio Regionale quindi non sappiamo se rimarrà o meno questo direttore. Se dovesse essere accolta la mozione di incongruità di questa nomina, i tempi ritarderanno. Tutte cose che andranno a frenare questo discorso dell'area vasta. Un altro è che l'istituzione dell'area vasta non è legge, ma un atto amministrativo regionale, Melappioni allora era nostro Assessore, quindi voluto da lui, indetto da lui, dove la Legge 13 se non sbaglio, prevede ancora le 13 zone, quindi si parla di fare le 4 aree vaste, anche se ancora sono in fase da costruire. Sottolineo queste cose per dire se fare una richiesta di questo tipo ufficiale sia un po' uno scoprirci troppo presto, se creare dei contrasti con le altre zone, quindi mi trovo un po'... è vero che è meglio correre prima degli altri, però non vorrei che questa corsa sia fermata perché le guerre tra le varie zone poi sappiamo come sono. Ritornando anche sul discorso fatto dal Consigliere Cherubini, che ha accennato all'ospedale modello, a Mingione, a quanto ci ha qui presentato tutto il programma molto bello, dice poi si è fermato tutto, non è stato portato avanti, volevo invitare i Consiglieri, l'Amministrazione a verificare un po' queste cose, nel senso che da quanto mi risulta ci siamo trovati, proprio perché questi direttori nominati qui nelle zone, non avendo personalità giuridica, non possono decidere, quindi tutto quanto ci viene proposto poi trova un tappo, uno stop a livello di Asur e se non ci dà l'okay nelle scelte, se non firma le delibere, etc., molti progetti si sono fermati e non sono potuti andare avanti. Questo qui andrebbe un attimo, adesso con i nuovi cambiamenti, andrebbe sollecitata una maggiore autonomia. Mi sento anche di fare una riflessione, di proporre una riflessione: se questo termine o questo andare avanti dell'ospedale cosiddetto modello, non modello perché sia il migliore, anzi mi sembra che sia il peggiore dei moderni che si stanno facendo, ma l'ospedale modello come organizzazione, innovazione dal punto di vista organizzativo, per la speranza aggiungo, che possa essere terminato al più presto, se sia proprio il caso di riflettere se chi ha voluto questa organizzazione, ideato questo ospedale, ci ha lavorato da diversi anni, se sia il caso che continui nella sua opera per portarlo a termine. Un cambiamento come si sta leggendo sui giornali o si sta ventilando questi giorni, se porta poi uno stop, invece del 2012 andiamo al 2020. E' già vecchio adesso, poi ci troviamo a raccogliere i pezzi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sarò breve. Vedi Augusto, è difficile non essere d'accordo con te su questa mozione, io non voglio essere polemico, voglio ribadire una frase che sosteneva due minuti fa la Consigliera che mi ha preceduto, le guerre tra le varie zone. Sicuramente queste guerre che vanno evitate o che vanno fatte, vanno vinte, vanno sempre riportate, vanno sempre scontrate, vanno sempre ad essere concordate con il presidente della Regione Spacca. Presidente della Regione Spacca che mi risulta tu hai votato, io no. Io sicuramente non l'ho votato, tu mi risulta di sì. Su Fabriano è noto l'indirizzo che la Regione finora ha tenuto. Noi certo, con l'ospedale modello non ancora completato, ci dovrebbe far avere quella centralità che assieme a tutti i Comuni dell'ambito oltre che per prima cosa, quella metterei sempre secondo me per prima cosa, del suo completamento, certo anche nel territorio del Comune di Jesi, nell'ambito del Comune capofila, quindi della sua centralità, della sua centralità anche dell'area vasta, però torno sempre a ribadire tutto questo va concordato con il governatore della nostra regione che sicuramente non ha mai detto che la centralità o il coordinamento dell'area vasta lo faremmo a Jesi. Questo ce lo fa anche, da un mio punto di vista, pensare a quella che è stata la scarsità delle candidature che Fabriano ha espresso nell'ultima elezione regionale. Sicuramente io non ho approvato questo modo

di fare, questo programma di questa Amministrazione Regionale, ma su Fabriano abbiamo visto che non abbiamo presentato nessuno proprio perché c'era Spacca, proprio perché le garanzie le dà il Presidente. Qualcun altro si è presentato e poi, come dire, è rimasto nelle paludi, però l'abbiamo poi ripescato e l'abbiamo fatto fare all'Assessore. Vediamo quanto conta l'area fabrianese, questo lo dico con rammarico nell'ambito della sanità, perché sicuramente avrei voluto vedere Jesi che contasse quanto Fabriano. Mi basta qui perché poi nelle dichiarazioni di voto aggungerò dell'altro.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Attualmente la sanità marchigiana è organizzata con l'Asur e 13 zone. La Regione evidentemente per pudore, non vuole costituire 5 Asur, ma mantiene una, le zone e poi adesso inventa l'area vasta. Ora sinceramente io non so che cos'è questa area vasta, perché dovrebbe essere non una nuova struttura, ma semplicemente un coordinamento delle zone comprese in queste aree vaste, se ne dovrebbero creare 5 che forse non comprendono i territori delle 5 Province. Ora sarebbe opportuno che il Consigliere Melappioni ci chiarisse un po' le funzioni concrete di queste aree vaste, perché si parla così ma è bene andare in profondità della situazione. Ora ammesso che si creino queste aree vaste, dico ammesso perché ancora c'è tutta la discussione sulla questione, non c'è dubbio che se si crea un'area vasta che comprende Jesi, Fabriano ed Ancona, probabilmente Senigallia, il coordinamento deve far capo alla zona di Jesi, perché c'è la centralità territoriale, perché è una delle zone più grandi, perché Ancona ha tutto un settore autonomo, è, probabilmente sarà sede di un ospedale modello su cui attualmente ci piove, ma questo sarà superato come dice il direttore generale, perché toglie le fioriere e fa l'impermeabilizzazione, poi chiede risarcimento del danno all'impresa che ha costruito queste cose, ignorando, ma forse non lo ignora, che la società di Lieto è in concordato preventivo, per cui io vorrei sapere a chi chiede il risarcimento del danno, ma probabilmente il direttore che io condivido, sono d'accordo col Consigliere Cherubini che ha chiesto che il dr Mingione venga tra noi, a raccontarci ancora una volta della situazione dell'ospedale modello. Noi ovviamente auspichiamo questo ospedale modello o non modello, finalmente decolli in via definitiva. Ci sono state date delle date, 2012, ma siccome ci sono state date sempre tante date, io non lo so se il 2012 sarà veramente una data definitiva. Noi non facciamo una questione di campanilismo, perché che facciamo campanilismo tra i poveri? Ci mettiamo a fare del campanilismo con Fabriano? Certamente no. Però noi dovremmo in qualche modo, e mi rivolgo al sindaco, far valere le capacità, la consistenza della città di Jesi e del suo territorio, perché non è possibile che centomila abitanti vengano in qualche modo superati da cinquantamila abitanti o da settantamila abitanti, facciamo valere la nostra posizione di baricentro del territorio ed anche di consistenza abitativa della città e del nostro comprensorio.

SARDELLA MARIO – MRE: Soltanto per alcune considerazioni ulteriori a quelle che sono state testé fatte. Io non metterei insieme proprio le due cose: il completamento dell'ospedale modello con quello dell'area vasta, anche se in un certo senso giustamente il Consigliere Cherubini ne sottolineava dei collegamenti, delle interdipendenze, perché potrebbero avere tempi e situazioni diverse. Sempre il Consigliere Cherubini ha fatto delle interessanti considerazioni sulle problematiche relative alla sanità e connesse con l'istituzione dell'ospedale modello, cosa che a mio avviso noi avremmo dovuto fare con la stessa attenzione ed anche con più attenzione in occasione degli incontri che noi abbiamo con il direttore della zona. Perché in quelle circostanze non siamo mai riusciti a portare un documento unanime, se possibile ovviamente, ed elaborato dal Consiglio Comunale attraverso la propria commissione, da consegnare al direttore affinché costituisse un input. Ci siamo soltanto limitati a sentire le belle cose che invece il dr Mingione ci ha detto, che siamo bravi, che naturalmente siamo riusciti ad ottenere questo finanziamento, che speriamo di ottenere quell'altro, però effettivamente su determinate problematiche non che non ci si sia entrati affatto, ma noi dovremmo con una cognizione di causa maggiore di quanto ad esempio non abbia il nostro Assessore, che ovviamente da quel punto di vista conosce la materia e sa, opera in questo senso, ma il Consiglio Comunale ritengo che poco conosca di questa problematica. Quindi vanno

bene le considerazioni che il Consigliere Cherubini ha fatto, ma secondo me queste riguardano l'ospedale modello che ancora è in divenire nella sua struttura complessiva, ma non dovrebbero ostare a mio avviso da quello che viene proposto nella mozione del Consigliere Melappioni. Il fatto di poter avere la gestione insomma, di poter essere riconosciuti quale sede dell'area vasta non è una cosa da poco, e non è soltanto una questione di carattere campanilistico, è una cosa importante, perché nel momento in cui determinate specialistiche non verranno più considerate come una volta, una per ogni ASL, ma verranno, specialmente se si riuscirà a portarle a livelli di eccellenza, trattati in diversi ambiti della nostra area, cosiddetta vasta, avere il coordinamento di queste cose credo che sia una cosa molto importante. Forse è prematuro giocarci queste carte adesso? a parte il fatto che quella nostra è una richiesta di carattere politico, un invito che viene rivolto al sindaco affinché si impegni a seguire con attenzione questa cosa, facendo valere quelle che sono le nostre legittime prerogative, specialmente poi nel momento in cui noi avremo l'ospedale modello completato, perché credo che sia un elemento in più per poter richiedere questa cosa. Una volta si diceva: se noi avremo l'ospedale modello, leviamoci dalla testa che potremmo avere il coordinamento dell'area vasta perché questo viene assegnato un pezzettino a te, un pezzettino a me insomma, politicamente parlando, io credo che invece, scusate se ho semplificato molto questo concetto. Io credo che invece noi dovremmo cercare di fare uno sforzo in questo senso, ed oggi dovremo cominciare a giocare queste carte, perché sennò io ritengo, aldilà del fatto che poi ogni area, ogni zona, ogni territorio potrebbe avere le stesse motivazioni, non so quanto giustificate di quello che ha l'area di Jesi per poterlo richiedere, io credo che se noi non agissimo oggi e non facessimo sentire la nostra voce fin da oggi, noi ci ritroveremmo che queste decisioni ci vengono prese sopra la nostra testa, senza che se ne parli più di tanto. D'altronde adesso già ad esempio sono state assegnate, in via provvisoria ma oggi come domani potrebbero essere lasciate in via definitiva così come sono state, senza colpo ferire. Quindi credo l'invito che è previsto da questa mozione, dovrebbe essere colto, perché noi dovremmo cominciare ad operare in questo senso, dovremmo cominciare a far sentire che proprio in quanto assegnatari dell'ospedale modello, dovremmo aver anche il coordinamento dell'area vasta, cosa che è molto importante secondo me.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Concordo in pieno con quello che ha detto il Consigliere Sardella, nel senso che alcune questioni che riguardano la città di Jesi deve trovare l'appoggio ed il consenso di tutte le forze politiche, questo dell'area vasta è una di queste. Se noi riteniamo il profilo politico basso, politico amministrativo basso, poi non ci possiamo lamentare che alcune decisioni poi vengono prese sulla nostra testa. Mi spiego meglio: ricordo l'altra volta, quando è stato dato il coordinamento provvisorio su Fabriano, lì non c'è stata un'azione politica da parte di questo Consiglio Comunale per far sì che questa soluzione avesse carattere di provvisorietà, tant'è che il coordinamento su Fabriano è rimasto a tutt'oggi, il sindaco mi sembra che abbia scritto, in qualche modo si sia mosso, però non è stato sufficiente per riportare il coordinamento su Jesi. Si era detto solamente da parte della Regione "guardate che questo è un provvedimento provvisorio, poi comunque sia monitoreremo anche la situazione di Jesi" ed oggi comunque è rimasta provvisoriamente e definitivamente a Fabriano. Questo ha comportato, non è una cosa indifferente, signori colleghi, ha comportato comunque un dirottamento di risorse finanziarie sull'azienda territoriale di Fabriano ingente, perché parliamo di 20milioni di euro. Mentre Jesi, per racimolare qualche lira, per completare l'ospedale modello abbiamo sudato le sette camice. Su Fabriano e Camerini vengono gestiti tutti concorsi pubblici. Fabriano, ad esempio, ha fatto la tipografia a livello Asur, assumendo cento persone; su Fabriano si è fatto il centro unico di prenotazione assumendo altre cento persone. Questo significa che Fabriano, rispetto a Jesi, su certi servizi si sta strutturando. Come la zona territoriale è strutturata, più di ogni altra zona territoriale, diventa facile poi dire che quella comunque deve svolgere comunque funzione di coordinamento. A posta questa secondo me è una di quelle battaglie che vanno portate avanti insieme, Amministrazione e Consiglio Comunale, per fare tutti i percorsi politici, quindi conferenza dei sindaci, i nostri rappresentanti regionali e quant'altro, per chiedere con forza anche con chiarezza che Jesi sia come

bacino di utenza sia come struttura sia come ospedale modello e sia come territorio, sia per tutto quello che noi abbiamo proposto come Consiglio Comunale, è diciamo così un punto di riferimento naturale sia come baricentro, un punto di riferimento naturale per riportare a Jesi il coordinamento. Perché dal coordinamento della zona di area vasta poi potrebbe essere anche il passaggio dell'autonomia gestionale, della legale rappresentanza dell'ente, quindi ci sono tutta una serie di considerazioni di conseguenze amministrative che non è che finisce con la semplice nomina del coordinatore. Ci sono una serie di incombenze, di poteri diretti ed indiretti che Jesi comunque ha il dovere di esercitare, da oggi ed anche nel futuro. Se noi come Consiglio Comunale non facciamo questo, se lasciamo poi che le decisioni vengano prese sopra le nostre teste, poi dopo non ci possiamo lamentare magari che a Jesi arrivano pochi soldi ed alcune strutture che lo stesso Consiglio Comunale ha deliberato nel recente passato, tipo centri di formazione permanente che comunque è stato realizzato sul discorso delle malattie professionali, sul discorso di altre strutture che possono diventare punto di eccellenza per il nostro territorio, poi vadano a finire anche su altri versanti. Fabriano oggi come oggi è pronta, noi dobbiamo esercitare la nostra azione politica amministrativa per far sì che Jesi possa contare quantomeno a livello delle altre zone territoriali.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Sarò rapidissimo, due sole osservazioni, al di là della apparente banalità della stessa, la prima che vado a fare, a me non interesserebbe tanto avere l'ospedale modello quanto un ospedale vero che funzioni e che non sia un colabrodo in tutti i sensi, cioè vedere quello che è stato visto in recente, recentissimo passato, neanche indignarsi, credo che la cosa è grave, il fatto di non indignarsi, sia perlomeno strano. Ora è auspicabile quello che ha detto il Consigliere Melappioni, tutti dovremmo, con la forza in qualche modo della politica, arrivare a sollecitare, a prendere posizione proprio a tutela del nostro territorio, ma siamo sicuri di poterlo fare? siamo sicuri di volerlo fare, siamo sicuri di essere capaci di farlo? Noi dovremo chiedere questo impegno proprio a chi ci rappresenta, a chi è incapace di indignarsi per quello che è stato fatto. A chi è incapace di mettere dei paletti, a chi è incapace di chiedere certezze al direttore generale, soprattutto credo alle competenti autorità politiche regionali. Noi confidiamo in un'azione del sindaco in questo senso, il sindaco che di fronte a scempi che sono stati fatti anche a livello sanitario, appunto recentemente, anche per eventi ovviamente non imputabili al sindaco ma sicuramente attribuibili ad una certa situazione almeno logistica, al sindaco che non ha avuto neanche la bontà di indignarsi per quello che stava avvenendo, ora a lui dobbiamo chiedere di tutelare il territorio, forse, mi sembra troppo, forse non è la persona giusta per poterlo fare. La mozione sarebbe sicuramente auspicabile, temo che rimanga un po' nel vuoto, perché troppe volte mozioni presentate da vari partiti politici approvate poi sono cadute nel dimenticatoio perché nessuno fa nulla, forse perché non si è in grado di fare nulla.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Io appoggerò la mozione presentata dal Consigliere Melappioni ed invito tutti i Consiglieri ad appoggiarla, invitando l'Amministrazione Comunale, sindaco ed Assessore competente, a portare con forza questa posizione del nostro Consiglio Comunale nelle sedi opportune. La questione di area vasta che incomincia pian piano a prendere corpo, non è solamente una funzione di puro e vero coordinamento, noi sappiamo che in alcune ad esempio unità operative già questo tipo di procedura è rispettata. Noi fra un paio di mesi, quasi sicuramente nella nostra città il dirigente di primo livello del dipartimento di pediatria per essere chiari, di maternità, etc., andrà in quiescenza si dice così, va in pensione. Non è una cosa, non so quanti Consiglieri Comunali, forse solo i medici che sono qui presenti lo sapranno, se la dirigenza di primo livello verrà presa da Jesi o verrà presa da Senigallia o da Fabriano, avere l'area vasta e la sede a Jesi vuole dire che Jesi manterrà lo status di dirigenza e livello della pediatria. Voi non so se sapete, Consiglieri, che da tantissimi anni la nostra unità operativa complessa di neurologia serve la zona di Fabriano, eppure noi non abbiamo avuto neanche il coordinamento provvisorio. Non so se sapete che l'unità operativa di gastroenterologia della nostra zona ce l'ha Senigallia e noi abbiamo solo una piccola unità operativa non complessa;

non so se sapete, e di tante altre cose, perché noi non sappiamo, è questo il problema. è questo il problema: noi non sappiamo, e chi non sa come può decidere? Chi non conosce, come può decidere? Perché Jesi deve avere l'area vasta? Jesi deve avere l'area vasta per più di un motivo, innanzitutto perché serve una popolazione di 110mila abitanti, è l'unico territorio in cui la zona corrisponde con quello che è il territorio dell'ambito sociale, è una realtà che è riuscita a produrre politicamente nel giro di dieci anni progetti politici. L'ospedale modello non è solamente la struttura, certo deve essere modello anche la struttura, ma penso che non ci siano responsabilità dell'Amministrazione su competenze che sono dell'Asur, nomi e cognomi posso fare, ma non si fanno, d'accordo? Ma noi siamo stati in grado di produrre delle progettualità, anche quella di creare un'azienda dei servizi sociali, perché il progetto della integrazione socio sanitaria è stato un fiore all'occhiello di tutta la sanità marchigiana. Noi abbiamo il diritto di avere il coordinamento di area vasta, il diritto. Quello che mi spiace è dover constatare che a fronte di alcune delibere con mozioni votate a pieni voti in questa area consiliare, ancora non si è fatto niente. Mozione del 30 gennaio del 2009, adesso a parte che l'ho presentata io, Consigliere del Partito Democratico, sulle RSA. In attesa che la Regione proceda alla ristrutturazione del Murri per 60 posti di RSA, la nostra Amministrazione si impegna a costituire in via provvisoria dei posti in RSA nella nostra casa di riposo. Mi auguro che alla fine del 2010 ci possano essere questi 30 posti. Ma quello che riscontro è che la Regione non ha più i soldi per fare le RSA nel Murri. Come mai? La questione ADI, Consigliere Cherubini. Io stesso ho fatto una mozione in cui si diceva che l'ADI doveva essere 24 ore su 24, 7 giorni, ci sono stati impegni precisi del dr Mingione, quindi registrati in cui dal 1° gennaio 2010 ci sarebbero state 24 ore su 24 l'ADI su 7 giorni e questo sarebbe stato possibile per una questione di gestione degli infermieri. Non se ne è saputo niente, non do una responsabilità a Mingione, però la questione è tale, ancora sul nostro territorio non si possono fare quelle buone pratiche che lei sottolinea nel suo intervento, di una integrazione tra ospedale e territorio, allora viene meno l'ospedale modello come concezione, questa ancora nel nostro territorio non c'è l'ADI 24 ore su 24, su 7 giorni, e ci dobbiamo ancora servire per l'ADI oncologica di un gruppo di volontariato, strutturato anche con buone sovvenzioni regionali opportunamente, quando sappiamo che il volontariato non può e non deve coprire i vuoti istituzionali. Allora facciamo un volontariato anche per l'ADI, facciamo anche questo. Ci sono responsabilità importanti di tipo politico nella situazione di enpass in cui vive il nostro territorio nella questione sanitaria. Poi si dice sempre e si diceva precedentemente che il nostro territorio perdeva di peso politico perché non avevamo i rappresentanti. Da due mesi tre Consiglieri Regionali in Consiglio Comunale! uno del territorio, uno di Jesi ed uno dell'opposizione, Bucciarelli, perché sta in Consiglio Comunale, fa parte, voglio vedere se è vero che solo la presenza politica che può in qualche modo spingere in questa direzione. Bene ha fatto il Consigliere Melappioni, bene ha fatto a riproporre questo. Io mi auguro che domani sulla stampa qualcuno della maggioranza dica "è ora che a Jesi venga riconosciuto un diritto incontestabile, che è stato l'unico territorio che ha saputo progettare, che ha in piedi operazioni che nessun altro territorio ha saputo mettere in piedi. Per questo ci candidiamo all'area vasta". Certo, c'è stato un passo falso, quello che ha detto Rossetti, il coordinamento provvisorio, non c'è niente di più definitivo del provvisorio in questo nostro paese, e la nostra regione non fa difetto in questo. per cui noi abbiamo dato, come dire, un vantaggio eccessivo a Fabriano. Non sto a dire quello che Rossetti ha detto nel suo intervento riguardo al dirottamento di tanti finanziamenti verso Fabriano. Questo, siccome è la stessa parte politica cui appartengo, non è corretto politicamente, assolutamente scorretto. Quindi la mozione di Melappioni non solo va votata, ma deve essere supportata nelle opportune sedi che sono quelle della conferenza dei sindaci ed anche presso i nostri organi competenti regionali, perché Jesi possa avere questa centralità e diventare centro dell'area vasta.

ASS. AGUZZI BRUNA: E' difficile, come sarebbe invece opportuno, sintetizzare gli interventi interessanti senza perdere anche contenuti e sfumature. Spero anche con un intervento sintetico, per non ripetere cose che condivido, di riuscire comunque a tener conto dei suggerimenti che sono arrivati da tutti. Non vorrei fare retorica perché credo che non serve, siamo ormai tutti abbastanza

vaccinati dal punto di vista politico per capire che c'è sempre anche una componente anche di velocizzazione nei ragionamenti che facciamo qui, ma io credo che dobbiamo attenerci il più possibile, senza nulla togliere alla necessità dell'impegno, alla passione con cui poi le cose vengono proposte e realizzate, cercare di stare il più possibile sul tema, sulle questioni. Sappiamo tutti certamente che un conto è la struttura dell'ospedale ed un conto il modello organizzativo. Io credo che non ci facciamo del bene se continuiamo, forse qualche responsabilità ce l'ho anche io per non aver sufficientemente chiesto al dr Mingione di spiegare le due cose, sicuramente ci sono stati dei problemi, ci sono stati degli incidenti anche, inadeguatezze, una situazione di invecchiamento del progetto, invecchiamento che è dovuto a modifiche veloci della sanità, probabilmente anche ad una inadeguatezza iniziale, più a tante altre cose che sappiamo. Però un conto è la struttura, che sicuramente va adeguata per quello che è possibile adeguarla al nuovo modello di funzionamento, altro discorso è quello dell'ospedale modello. La struttura dobbiamo renderla il più possibile efficiente, coerente con quello che dentro ci dovrà essere, sapendo però che ci sono comunque degli elementi strutturali di inadeguatezza che non avremmo avuto e che vorremmo non avere, ma che ci teniamo perché questa è una progettazione vecchia, un lavoro in parte, in gran parte realizzato, che può essere migliorato ma non può essere sicuramente smantellato. Il discorso dell'ospedale modello è invece a mio avviso, anche se qualche volta certamente non qui, ma ho avuto la sensazione anche di una non piena consapevolezza dell'importanza invece di questa modalità organizzativa, è a mio avviso un punto di forza, anche per il discorso della rivendicazione dell'area vasta, ma soprattutto un punto di forza, un punto di coerenza rispetto al modello complessivo di salute e di sanità territoriale. È quello che secondo me ci rende anche più forti e più credibili quando possiamo, dobbiamo rivendicare la possibilità, l'opportunità, il diritto di Jesi di essere sede di area vasta. Fermo restando, qui lo sanno tutti, in particolare il Consigliere Melappioni che lo ha detto all'inizio del suo intervento, che ad oggi l'organizzazione per area vasta è una cosa, ad oggi, che si tratta di un processo complesso ed in itinere per la stessa dichiarazione del legislatore regionale che poi con una serie di atti amministrativi, non ultimo quello della sperimentazione sulla zona 3, ha previsto una sperimentazione appunto anche una possibilità di rete geometria invariabile, perché questa area vasta che oggi si configura quasi esclusivamente, almeno sulla carta come ruolo di coordinamento di una gestione territoriale ottimale, quindi che prevede reti dedicate, prevede il recupero di economie di scala come obiettivo, prevede anche la valorizzazione addirittura del confronto tra le zone e prevede soprattutto l'instaurazione di sinergie interzonali si dice per massimizzare la qualità dell'erogazione dei servizi di cura e di assistenza. Prevede una funzione di programmazione intermedia, accanto ad una funzione organizzativa, accanto ad una funzione gestionale, ma potrà diventare anche qualcos'altro, forse, superando di fatto la Legge 20. Io non lo so e non credo che dobbiamo essere noi a dire se è auspicabile l'una o l'altra cosa. Nel momento in cui si sono prese decisioni anche di sperimentazione di questo modello di area vasta, certamente c'è tra gli obiettivi, almeno io così penso, quello di verificare quale sarà il punto di arrivo complessivo. È vero, lo diceva bene il Consigliere Rossetti, che di fatto questo ha spostato risorse notevoli su quello che doveva essere semplicemente un luogo non dico simbolico, ma nemmeno un luogo fisico, perché era il direttore dell'area vasta che doveva comunque avvalersi da un lato del collegio dei direttori di zona, dall'altro da nessuna parte era scritto che i centri servizi o tutta una serie di cose poi dovessero ricadere sull'area, sulla zona dove c'era il direttore, semmai anche su questo che dovremmo vigilare, perché non diventi una superzona. Detto questo, io credo, lo ripeto, che noi abbiamo le ragioni, le condizioni, il diritto per poter richiedere, per dover richiedere questa cosa, ma sapendo, perché vorrei evitare anche un suicidio politico, che tutto questo noi non lo possiamo costruire contro gli altri, noi dobbiamo costruirlo insieme agli altri perché dal punto di vista logistico, dal punto di vista territoriale e di complessità anche densità abitativa, ma ritengo soprattutto dal punto di vista progettuale, di capacità di innovazione, Jesi ha le condizioni per farlo. Non è contro qualcun altro che possiamo esigere un diritto, tra l'altro metterci contro altre zone potrebbe anche essere il segnale di una scarsa lungimiranza politica, perché tutte le zone e tutti i territori hanno le loro ragioni da far valere, e sappiamo che probabilmente la decisione della zona,

super zona o del coordinamento provvisorio a Fabriano è stato dettato da una serie di ragioni e di logiche anche comprensibili, perché le abbiamo anche queste cose, in larga misura le forze politiche che sono qui dentro, anche approvate in Consiglio Regionale. Aggiungo perché credo che poi le questioni sollevate dal presidente del Consiglio Comunale abbiano bisogno di approfondimenti e di risposte anche molto più di merito, che il dr Mingione ha presentato recentemente alla conferenza dei sindaci, è stato già esaminato in un paio di incontri dell'ufficio di presidenza, il documento della programmazione della rete dell'offerta socio sanitaria, triennale in questa zona, abbiamo già come ufficio di presidenza risposto al dr Mingione chiedendo l'integrazione di alcune parti che ci sembravano deboli o carenti, con l'impegno, quindi già definito, che nella prima conferenza dei sindaci utile, cosa che dovremmo fare molto presto come fanno i Consiglieri perché arriverà nel giro io credo di pochissimi giorni annunciato dal direttore dell'Asur, arriverà l'indicazione della terna sulla quale la conferenza dei sindaci sarà chiamata ad esprimersi. Dico anche, questo non vuol dire che la decisione sia già presa, con questo l'espropriazione della possibilità di questo Consiglio Comunale della conferenza dei sindaci di esprimersi, che a mio avviso noi dobbiamo operare in una logica di coerenza. Se fino a questo momento abbiamo sostenuto l'idea non solo dell'ospedale modello, ma di quello che c'è accanto, attorno, prima e dopo l'ospedale modello, ovvero il rafforzamento della sanità territoriale, per coerenza noi dovremmo riconoscere all'ideatore, all'inventore qui il dr Mingione che questa esperienza l'ha portata avanti con molta forza, dovremmo riconoscergli anche questo ruolo, ma non sappiamo, perché non compete a noi né quale sarà la terna, soprattutto l'indicazione che proverrà, qualunque essa sia, dalla conferenza dei sindaci, potrebbe essere una indicazione di cui la Regione tiene conto o non tiene conto. Io credo che noi dobbiamo alla Regione invece chiedere coerenza sia nell'indicazione del direttore di zona sia nell'accettazione di questa candidatura in area vasta, tenere conto che noi per primi abbiamo anticipato il modello di sanità territoriale che adesso, anticipato nel senso che ci abbiamo lavorato e ci abbiamo creduto, che adesso la Regione, una volta riequilibrata le spese nel settore della sanità, dice di voler fare con molta forza, incisività economico finanziaria in tutta la Regione Marche. Credo queste siano le ragioni che ci portano a candidarci senza alcuna supponenza ma senza alcuna debolezza, forti di una serie di fatti oggettivi ed anche di ragioni soggettivi. Sul resto i ritardi, i ritardi sulle ADI, i ritardi sulle RSA, io credo che sia opportuno che subito dopo l'interlocuzione con il dr Mingione, in sede di conferenza dei sindaci, che come è stata in passato, questa volta una serie di emergenze lo hanno fatto slittare, che si torni qui ad ascoltare il dr Mingione con un documento preparato prima e poi eventualmente integrato successivamente, che tenga conto anche dell'espressione della volontà della conferenza dei sindaci, ma che possa essere ulteriormente contestualizzato e rafforzato in questo Consiglio Comunale.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: E' una replica, è una integrazione rispetto a quello che qualche Consigliere ha chiesto, io mi ero fermato sul fatto di spiegare l'area vasta perché volevo capire quali erano le esigenze dei colleghi Consiglieri. Lei, Presidente, lo ha spiegato abbastanza, provo a ripercorrere alcuni elementi. L'area vasta ha due livelli di importanza: uno di tipo strettamente sanitario perché nell'area vasta avvengono le decisioni di dove si collocano le strutture complesse, quindi con molta tecnologia e molta professionalità. Faccio un esempio fuori di quello che è stato detto: otorino, orecchio naso e gola. Se ci sono tre zone territoriali, sarebbe opportuno che ognuno sviluppasse un settore dei tre, perché altrimenti due o tre specialisti per ogni struttura non sono in grado di avere la completezza della conoscenza. Quindi l'area vasta in questo caso assegna una priorità di competenze, aldilà del primo livello, cioè quello semplice, cioè se tu devi fare un intervento all'orecchio che è complesso, non è opportuno che si faccia a Jesi, Senigallia, Fabriano, ma si scelga una sede dove già le competenze ci sono, dove ci sono le conoscenze, dove c'è una storia, insomma gli elementi e dove c'è tecnologia, perché si va ad investire quell'area lì non darà soltanto una risposta all'otite, ma interverrà in maniera più complessa. Questo significa aumentare la qualità del sistema in una logica di economie di scala. Questo è il principio tecnico dell'area vasta, cioè collocare le eccellenze all'interno del territorio

scegliendo insieme. È ovvio, voi capite, guardate la storia, tanto mi prendo una denuncia, dell'oculistica, guardate la qualità tra Jesi e Fabriano, io vado a Fabriano, tanto per esser chiaro. Vogliamo deciderci che l'oculistica si fa a Fabriano? Decidiamolo insieme, ed a Jesi si fa fino ad un certo livello. Tanto le macchine sono tutte lassù quelle sofisticate! L'area vasta dal punto di vista strettamente sanitario, è una cosa che consente di avere o meno centralità su una serie di questioni. Io sono convinto che la gastroenterologia di Jesi abbia non meno capacità e competenze, forse meno tecnologie di quella di Senigallia, ma guarda caso non sta a Jesi. Poi gli altri stanno investendo in tecnologia, per cui fra poco noi saremmo costretti ad andare a Senigallia, magari ad Osimo, perché l'aggiornamento tecnologico non c'è a Jesi. Se qui è la sede delle decisioni sanitarie, certo lo faccio in collaborazione con gli altri, ma è più facile per me direttore capo di questa zona, decidere di comprare gastroscopio nuovo, rispetto a farlo da un'altra parte se io sono il referente. A quel punto la centralità è decisionale, di tipo sanitario ma anche amministrativo. La storia ad esempio dell'ospedale a mio parere c'entra, non è vero che non c'entra, c'entra e molto, e ve ne do un esempio. Prendo, non sono molto fra quelli, la parte dei sostenitori dell'attuale direttore nel proseguire. Qual è stata la giustificazione ripetuta del direttore di questo territorio nel dire che c'è stata lentezza? Lui ha accusato sempre il direttore generale di Ancona di averlo limitato, stavo per dire castrato, limitato nel poter fare le cose perché non gli firmava le delibere, non gli dava le persone, non gli dava quello, quell'altro, perché la centralità era in Ancona. Ma voi pensate, aldilà di chi sarà il direttore che è già deciso, questo invece non ha più bisogno di andare a chiedere a qualcun altro, è facilitato l'ospedale! Vi dico l'ultimo esempio: la questione del personale non medico, a Jesi c'è una percentuale altissima di precari rispetto ad altre zone, perché da noi manca il personale amministrativo per fare concorsi. Da altre parti ce ne sono molte di più, a noi non ce le assegnano, Ancona non assegna personale amministrativo per fare i concorsi a Jesi, quindi ci sono i precari. Voi preferite essere curati in ospedale, i vostri famigliari, da qualcuno che è un precario, che è sei mesi che è lì e poi va da un'altra parte, etc., o da gente stabilizzata come è avvenuto dalle altre parti? Evidentemente se i responsabili dell'area vasta è qui, fa le sue scelte ed assegna qui le persone di competenza, ve ne farei una infinità di esempi. Quindi io credo che sulla questione della necessità ed opportunità dell'area vasta non ci siano dubbi che c'è anche un legame su quello che si deve fare, lo dice l'attuale direttore, e lo ha ripetuto a iosa. Sulle questioni più generali, Spacca a suo tempo, è la cosa che io ogni tanto ritiro fuori ai vari livelli anche regionale, giustificò la collocazione su Fabriano dicendo è temporanea e poi ritorna a Jesi comunque perché Jesi è la sede naturale. La scelta se era di tipo politico oggettivo era già stata fatta, l'aveva fatta il presidente, quindi credo che non ci sia. L'altra questione: Ciccarelli, direttore generale, aldilà delle riserve della 502, è stato nominato con una precisa motivazione, è quello che è stato più bravo a fare l'area vasta, a lavorare sull'area vasta. Quindi loro hanno scelto un direttore generale che lavorerà sul modello dell'area vasta, e lui lo ha già ridetto. Questo giustifica i tempi. A parte il fatto che ripeto in commissione consiliare, cioè dopo venti giorni in aula era già pronta la risoluzione della giunta regionale, quindi la giunta regionale la scelta l'ha fatta, l'ha fatta due anni fa, ha detto un certo modello, poi non è facile questa roba, dovrei andare sulla mia storia personale che non vi voglio tediare. Un ultimissimo esempio rispetto a quello che riferiva il collega Cherubini, ADI IOM, sapete qual è la peculiarità più forte che dà vita allo IOM come un gioiello di famiglia rispetto all'ADI che è come tutta la Regione? È la semplificazione amministrativa. Lo IOM cammina con gli stessi professionisti, perché evidentemente il collega Cherubini assiste sia quelli dello IOM che nei suoi che stanno dentro l'ADI, è la semplificazione, gli infermieri sono gli stessi, è la semplificazione, l'organizzazione amministrativa diversa. Avere qui i responsabili della riorganizzazione amministrativa renderebbe più facile anche applicare il modello IOM su tutta la questione dell'ADI. Due brevissime conclusioni politiche: una, io credo che, purtroppo l'ho risentita in questa aula, le appartenenze politiche debbano essere secondarie alle scelte, alle esigenze della città, ma ho capito un'altra cosa dalle dinamiche di qui e da quello che ho letto fuori, è già stato tutto deciso, stiamo perdendo tempo perché da qualche altra parte tutti hanno già deciso anche questa cosa. Un'ultima cosa al collega Lillini, ma con molta simpatia, visto che ha esordito

dicendo ed avendo individuato col suo monitor la mia scelta politica alle regionali, non so se lui usa quelle di Tropea, etc., ma forse deve cambiare modello quando deve guardare che cosa ho votato io. Con molta simpatia, Lillini.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della mozione del collega Melappioni.

PRESENTI	N.28
VOTANTI	N.28
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.28
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata ad unanimità.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.68 DEL 24.05.2010

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 23.04.2010, 29.04.2010 E 30.04.2010

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I verbali delle sedute sono stati già consegnati e quindi do per letti. Procedere alla votazione dei verbali. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.29
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.05 (Agnetti – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.69 DEL 24.05.2010

CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DELLA "CITTA' DI JESI" A LAURA BOLDRINI - PORTAVOCE DELL'ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI

Entra: Baccani

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Poi la fase della protesta mi riservo di farla dopo per il modo, come al solito, una pratica del genere viene portata in Consiglio Comunale. Io qua, facendo una mozione di ordine, chiedo di richiamare il regolamento per quanto riguarda il conferimento della cittadinanza onoraria, perché a me risulta che la competenza spetti alla giunta, enti, associazioni e cittadini, la proposta, se non vado errato, non so se sbaglio o meno. Volevo la risposta, sapere se la proposta è conforme al regolamento, perché in base a quello che ho potuto vedere, così dico tutto fin dall'inizio, a me sembra che la proposta manchi di un elemento fondamentale ai fini regolamentari, cioè la proposta chi la fa? chi l'ha fatta? Io non so se questo, senza entrare nel merito e mi dispiace comunque per la persona in qualche modo coinvolta in questa eccezione, ma se questo è il modo di procedere della nostra Amministrazione, del sindaco che fa, non so se lui, perché non so chi l'ha fatta, una proposta del genere, credo che sia ingeneroso anche verso la persona che viene proposta come degna della cittadinanza onoraria. Questo come mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Verifichiamo l'adeguamento.

LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA ALLE ORE 17,25

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE ALLE ORE 17,27

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sull'inammissibilità formale di detta pratica nel Consiglio Comunale, l'art. 3 dice che le proposte di concessione adeguatamente motivate possono essere inoltrate ai Consigli Comunali, dalla giunta municipale, da enti associazioni, nonché da singoli cittadini. Nella fattispecie è la giunta comunale che con atto del 14 Maggio inoltra al Consiglio Comunale la proposta di cittadinanza per la Laura Boldrini, quindi la giunta è titolata, in base all'art. 3, alla proposizione della cittadinanza benemerita, quindi non sussiste l'inammissibilità formale. Si discute.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: La giunta a me risulta non c'è nessun elemento, non c'è nessuna delibera, non c'è nessun atto che ha indicato come proposta formale la Boldrini come degna di cittadinanza. Chiedo scusa, non può essere sufficiente, torno a ripetere mi dispiace per la persona coinvolta, la dr.ssa Boldrini, è per un modo di procedere che non mi piace dell'Amministrazione e del sindaco ovviamente che ne ha la responsabilità, quello di affidare la pratica, una pratica così delicata che dovrebbe avere l'unanimità dei Consiglieri, con che cosa? un'annotazione, perché io ho visto la cartellina, l'ho vista in data 20 Maggio e l'ho visto stamattina. Non c'era nessun elemento, se non la pratica in Consiglio Comunale, che attesta una cosa del genere. Non c'erano proposte, richieste di conferire la cittadinanza onoraria alla dr.ssa Boldrini, tant'è che anche nella proposta non c'è alcun elemento che richiama una proposta fatta da chicchessia, anzi anche impropriamente, se poi uno dovesse essere pignolo, si dice che risulta la necessità di conferire la cittadinanza onoraria, e non so dove si legge la necessità, ma questo è un altro discorso, è improprio il termine. Ma non c'è un elemento formale atto a giustificare questo, cioè manca la richiesta. Chi lo richiede? la giunta? A me non risulta che la giunta chiedo quello.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La giunta ha fatto propria, e può farlo, l'oggetto del conferimento che è proposto da pinacoteca e cantiere cultura. Automaticamente la giunta fa propria questa, facendola propria rientra nell'art. 3, nel senso che all'oggetto nel frontespizio c'è scritto "conferimento della cittadinanza onoraria". È un atto di giunta quindi dal mio punto di vista è un passaggio in giunta che poi lo propone al Consiglio Comunale quindi dal mio punto di vista è rispettato il regolamento. Siccome spetta a me l'ammissibilità o meno. Se lei non concordi non c'è nessun problema, ma dal punto di vista del procedimento per andare avanti in aula, lei ha fatto una mozione di ordine, mi richiama a verificare l'ammissibilità o meno, io rispondo a microfono aperto che ritengo la pratica ammissibile quindi procedo nella discussione, non pretendo che lei sia per forza d'accordo, poi ha gli strumenti eventualmente per impugnare o meno la mia decisione o meno, però io vado avanti. Dichiaro la mozione di ordine non cogente e vado avanti nella discussione.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io ovviamente preannuncio il mio voto favorevole a questa proposta. Aggiungo qualcosa chiaramente, conosco Laura Boldrini da tanto tempo, lei è più giovane di chi parla, però fin da ragazza aveva mostrato molta sensibilità per le iniziative di carattere socio-politico ed umanitario. Quando si trasferì a Roma ebbe questa opportunità, forse casuale, di essere coinvolta in queste associazioni di grande respiro internazionale. Le sue capacità, la sua preparazione hanno permesso a Laura di poter assumere ruoli così importanti a livello internazionale. Io penso che noi jesini dobbiamo essere orgogliosi di questa donna, di questa ragazza che è riuscita a fare battaglie democratiche sui rifugiati politici, ma soprattutto per quanto riguarda i problemi internazionali legati ai soggetti in difficoltà. Bene ha fatto l'ufficio che ha proposto questa cittadinanza onoraria, penso che sia più che meritata. Sul rilievo formale io non entro nel merito, forse più è una questione formale che sostanziale, io direi che le questioni formali potremmo lasciarle in secondo piano, superarle. Quello che conta è che la proposta sembra molto seria e molto ben sensata. Io faccio una piccola aggiunta rispetto a quello che ho detto e rispetto a questa espressione di stima, di grande stima che abbiamo, che ho verso Laura Boldrini. Un ministro della Repubblica ebbe ad obiettare qualcosa sul suo operato ravvisando nella sua estrazione familiare una matrice politica che non gli appartiene, Laura non ha connotazioni politiche legate a posizioni che non siano condivise dal Ministro La Russa. Penso che sia La Russa che abbia censurato alcune iniziative di Laura. Laura non ha condizionamenti familiari, non ha un retaggio che la condiziona. Lei si è mossa così nella sua vita politica, diciamo politica insomma, senza condizionamenti familiari. Penso che la famiglia non abbia matrici, non abbia connotazioni politiche spiccate, tutt'altro. Io penso che questa pratica la dobbiamo discutere proprio perché abbiamo questa jesina che fa battaglie e porta avanti iniziative di grande respiro e di grande importanza. Superiamo gli schemi partitici o politici. Questa perlomeno è la mia valutazione che faccio con grande rispetto verso tutti quanti i colleghi Consiglieri. Spero ed auspico che questa pratica ci possa vedere tutti quanti d'accordo, proprio perché questa donna sta facendo delle cose molto importanti e va condivise nella sua ampiezza.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Prima di leggere due righe che mi sono preparato, mi voglio soffermare sulla questione sollevata dal Consigliere Massaccesi, l'ho detto anche alla riunione dei capigruppo, me l'aspettavo, puntuale è avvenuta e puntuale sapevo che poi il Consigliere Massaccesi l'avrebbe anche riportata in aula. Questa onorificenza nella nostra Provincia viene portata ultimamente anche da qualche altro Comune, viene proposto magari da qualche altro Comune dove è amministrata dal centrodestra questa onorificenza non passa. Un Comune piccolo qui vicino a noi, credo il mese scorso, abbia avuto a che ridire anche su queste questioni. Credo che chi è Laura Boldrini non spetta sicuramente fare i complimenti a me, io l'ho conosciuta attraverso un'associazione che ci facevo parte, non ricordo neanche il nome, la vecchiaia produce questo ed altro, giustizia e democrazia mi suggerisce qualcuno è vero, poi lei anche non credo più di quindici,

venti giorni fa ha presentato un libro a Jesi, quindi a Jesi ci ha fatto il liceo e quindi credo che gli jesini l'avrebbero adottare anche per tutto ciò che poi ha fatto, specialmente nell'anno 2009. Nell'anno 2009 il Consigliere Polita si è tenuto leggero-leggero, si è limitato, ma il Ministro La Russa, il ministro di questo governo ha usato parole ed epiteti sicuramente non ripetibili, ben più pesanti di quelle che magari può frullare nella testa anche sotto condizionamenti di ordine politico, tutto sbagliato, credo che un noto giornale cattolico italiano, dopo un ampio giro di orizzonti, la scelta è andata all'unanimità a Laura Boldrini, portavoce dell'alto commissariato dell'ONU per i rifugiati, i motivi per il costante impegno svolto con umanità ed equilibrio, a favore di migranti rifugiati e richiedenti asilo, soprattutto la dignità e la fermezza mostrata nel condannare l'estate scorsa, quindi l'estate dell'anno scorso, 2009, i respingimenti degli immigrati nel Mediterraneo, resistendo anche a degli attacchi di chi voleva delegittimarla definendola estremista e quant'altro. Anche qui non è che si va tanto in là. Assieme a lei la cosa più grave politicamente di questo governo era liquidare l'ONU, uno degli organismi, anzi l'organismo secondo me più rispettato nel mondo civile, che con oltre 6mila impiegati, 50 milioni di rifugiati assistiti, 278 uffici in 111 paesi e dalle file dell'ONU sono usciti anche due premi nobel per la pace negli anni passati, nel '54 e nell'81, credo che tutto questo basta ed avanza per dire che Laura Boldrini merita sicuramente il plauso di questo Consiglio Comunale e questa cittadinanza della nostra città a cui va sicuramente il mio voto favorevole. Ma sicuramente non merita tutte quelle osservazioni che io reputo ingiuste, sia dal Ministro La Russa sia dai suoi rappresentanti del PDL in questo Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Due precisazioni solamente, ovviamente non sono portavoce di La Russa, nonostante non abbia un ego smisurato, anzi tutt'altro, devo dire che non avevo intenzione di eliminare l'ONU o altro, lungi da me di pensare una cosa del genere Consigliere Lillini, non arrivo a tanto, magari ne dico tante altre di stupidaggini, ma a quella forse non ci arrivo. Aldilà della cosa scherzosa posso dire che il sistema non mi piace? Ma il sistema di questa Amministrazione, torno a ripetere ad un presidente adesso distratto, che la pratica è irregolare, ovviamente non impugnerò niente, che cosa vado ad impugnare? Però spiace vedere che una cosa del genere venga macchiata da una irregolarità, perché a monte non c'è la proposta di nessuno, perché qualcuno si è scordato di farla, cioè la si è fatta approvare ma a monte c'è chi la propone. Piccolo difetto ma in realtà credo sostanziale. Manca il proponente di questa procedura, e non è la giunta. Non è la giunta e sono in totale disaccordo col presidente. Ma il sistema qual è? quello che bisogna sempre accettare un modo di procedere che è irritante. Allora, se le parole valgono qualcosa, si era detto, ed oggi l'ho ridetto in conferenza dei capigruppo, che l'ultima cittadinanza onoraria o benemerita sarebbe stata appunto l'ultima e poi tutto veniva come congelato in attesa di un nuovo regolamento, perché il vecchio regolamento, o meglio il modo di procedere di questa Amministrazione ci mette di fronte anche a situazioni del genere. Cioè la cittadinanza onoraria che credo dovrebbe essere conferita quasi all'unanimità, in casi ovviamente di una condivisione, i casi vengono scelti autonomamente e senza neanche consultazioni con nessuno dalla maggioranza o da qualcuno all'interno della maggioranza che ti dice "Ecco, questo è il prossimo cittadino da beneficiare con onorificenza, lo devi accettare perché ovviamente dà lustro alla città, se non voti sei o il bastian contrario o peggio, quello che metti i bastoni fra le ruote". Allora io dico che non è questo il sistema, si era detto di aspettare, di rinviare altre decisioni al nuovo regolamento quindi c'è la richiesta formale proprio per non costringerci a giocare sulla pelle, o meglio sui meriti di nessuno, quindi senza dare voto contrario, ma di ritirare la pratica, condividerla a seguito della condivisione di un regolamento nuovo, quello che c'è credo che è di quindici anni ormai superato, e di ripresentarlo. Deve cambiare proprio il sistema di procedere di questa Amministrazione. Inviterei anche la presidenza o meglio il sindaco, visto che è lui che si fa carico di proporre cose del genere, magari di non ridurre tutto ad un prestampato da completare con i nomi, perché ci sono dei riferimenti sbagliati in questa delibera che non rendono merito né alla città di Jesi né alla dr.ssa Boldrini che dovrebbe avere questa cittadinanza. Quindi l'invito è questo, all'Amministrazione di

ritirare la proposta, di portare in votazione il prima possibile il nuovo regolamento e poi di condividere la proposta stessa nella prima occasione utile.

SANTONI MARTA – P.D.: Io sinceramente non riesco a capire se c'è stata una regolarità formale o un'irregolarità formale sulla richiesta di questa cittadinanza onoraria. So che in conferenza dei capigruppo il presidente del Consiglio ha detto che la revisione del regolamento è in itinere, è stata avviata ma non è stata conclusa. Io auspico come il Consigliere Massaccesi da questo punto di vista concordo con lui, che questo regolamento venga definito al più presto, perché mi sembra giusto che ci sia una regolarità formale su queste cose, che sono comunque cose serie. Per quanto riguarda invece il conferimento all'oggetto di oggi della cittadinanza onoraria a Laura Boldrini, naturalmente da parte mia, da parte di tutto il gruppo del Partito Democratico si ribadisce la validità del conferimento di questa onorificenza a Laura Boldrini; abbiamo conosciuto, naturalmente conosciamo il valore di questa persona, del suo impegno professionale, umano quindi tutto quello che ne consegue. Anche l'argomento, il settore in cui questa persona sta operando ed ha operato, è un settore, quello dell'immigrazione e dei problemi dell'integrazione della nostra società, un settore, una tematica che in qualche modo abbiamo cercato di affrontare anche in questo Consiglio Comunale, in riferimento anche alla nostra città ed alla nostra realtà territoriale. È un argomento che ha un'emergenza ormai non più rinviabile, che dovrà essere affrontato, di grande importanza. Quello che più mi ha colpito di questa persona, soprattutto leggendo il suo libro, che insiste, insiste in diverse pagine, in diversi momenti del libro sulla dignità di queste persone, sul loro essere comunque riconosciuti a tutti gli effetti come soggetti di diritto, anche in riferimento alle cause, alle motivazioni che le hanno spinte a lasciare i loro paesi, cause e motivazioni che sono diverse da persona a persona, cioè sono storie completamente diverse. Lei stessa dice non facciamo di tutti gli stranieri presenti in Italia ed arrivati in modi diversi in Italia un unico calderone, perché le storie sono diverse e quindi vanno affrontate in maniera diversa. Ribadendo questa necessità di arrivare alla definizione di un regolamento, comunque naturalmente esprimo voto favorevole alla pratica in oggetto.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor Presidente, lei sa che in diverse occasioni ho sollecitato la necessità di addivenire ad un nuovo regolamento che consenta di presentarci in Consiglio Comunale dopo aver avuto un percorso partecipato, relativamente all'attribuzione delle cittadinanze benemerite o onorarie, proprio perché secondo me una discussione come questa che stiamo facendo, seppure in maniera del tutto legittima e moderata nei toni, sminuisce poi quello che è il senso dell'attribuzione di questa cittadinanza. Noi arriviamo a questo punto in Consiglio Comunale, e per questo ribadisco, la prego di fare in modo che questo regolamento venga rivisto e riapprovato quanto prima. Noi dovremmo trovarci unanimi e, laddove possibile, unanimi e convinti nell'attribuire con tutti i meriti che necessitano, la cittadinanza onoraria ad un nostro cittadino. È brutto dover arrivare a questo momento attraverso una serie di distinguo, di se, di ma e di no. Potremmo anche trovarci in determinate situazioni, laddove il regolamento ci fosse già stato, divisi nella considerazione, ma sarebbero delle divisioni di carattere ideale, politico se vogliamo, quindi anche queste legittime, ma non su queste piccole schermaglie, perché se non la pensiamo in una determinata maniera dobbiamo avere il coraggio di dire no, che non la pensiamo. Nella fattispecie, detto questo, ritengo che l'attribuzione della cittadinanza onoraria alla dr.ssa Boldrini sia una cosa che mi sento di condividere totalmente, per l'azione che lei ha svolto negli anni in un settore di estrema delicatezza, non sempre facile da capire e da intuire nella sua completezza. Per cui io condivido questa cosa, ne sono convinto della giustezza di questa attribuzione di una cittadinanza onoraria e prego che in futuro cerchiamo di evitare tutti questi fronzoli per dedicarci proprio al nocciolo della questione.

FRATESI CLAUDIO – CONSIGLIERE COMUNALE: Mi associo con l'esortazione che abbiamo sentito da più parti di aver al più presto un regolamento che sia più efficace e snello, però devo dire

che dubito che anche con un buon regolamento si raggiunga sempre un pensiero unanime. Dubito perché quando si va alla cittadinanza onoraria, non la diamo ovviamente alla persona che io personalmente non conosco e quindi non posso sapere quali sono e nemmeno mi interessano poi i valori fondamentali della persona, ma andiamo a valutare, a giudicare, a premiare in qualche modo, a riconoscere l'operato della persona. Io non credo che su questi argomenti si possa trovare sicuramente un pensiero unanime, io ci spero, ma non lo so. Dare la cittadinanza onoraria a Laura Boldrini, cosa che mi trova assolutamente d'accordo, significa dare un riconoscimento ad un atteggiamento, ad un pensiero, ad una modalità contro quei poveri disperati del mondo, i rifugiati, ahimè possiamo esserlo tutti, che è un atteggiamento che vedo nel nostro paese non credo che sia un atteggiamento molto condiviso. È un punto di merito, è un'aggiunta di valore il fatto che un personaggio come il Ministro La Russa si sia schierato contro la Boldrini, perché secondo me aggiunge valore alla Boldrini stessa. Il pensiero secondo me attuale che abbiamo qui in Italia, non solo in Italia, è un pensiero assolutamente opposto a quello che Laura Boldrini cerca di portare avanti. Noi vogliamo sparare, c'è chi pensa che la migliore accoglienza possibile per chi arriva con i gommoni sia quella di sparargli quando ancora non sono entrati nelle acque territoriali. Contro questo atteggiamento, per favorire invece esattamente l'opposto, cioè l'incontro, diamo e scavalchiamo le difficoltà burocratiche, diamo con onore e convinti la cittadinanza onoraria a questo grosso personaggio jesino.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il mio intervento sarà di metodo e di merito. Per quanto riguarda l'approfondimento fatto dal Consigliere Massaccesi in sede di replica al mio accoglimento dell'ammissibilità, oggi c'è un regolamento vigente che è il regolamento il cui comma 3 ho letto, in base al quale io ritengo ammissibile la richiesta formulata dalla giunta, della cittadinanza alla Boldrini. È vero, però, va detto, e va detto con chiarezza ed anche senza infingimenti, quello che è stato sottolineato, sia da Sardella, da altri anche, dalla stessa Consigliera Santoni. Io ho depositato da circa quattro mesi, anche cinque mesi, presso l'Assessorato alla Cultura, prima c'era l'Assessore Valentina Conti, ora di interim ce l'ha il sindaco, una nuova bozza di regolamento. Naturalmente non spetta al sottoscritto, se non quella di sollecitare, però se mi prendo l'onere, l'impegno, perché mi è stato anche sollecitato da Sardella e da altri, di portare nella prima seduta utile, seguendo tutte le procedure necessarie, un nuovo regolamento, perché ritengo anche io che al di là dei motivi ideali o meno che ci possano dividere sul conferimento di una cittadinanza benemerita o cittadinanza onoraria, è bene che le cose siano chiare fin dall'inizio. Questo è il metodo. Nel merito mi associo a pieno dalle parole dette dal Consigliere Fratesi, ritengo che la Boldrini sia veramente una persona alla quale la nostra città non solo per i natali ma anche per la sua presenza abbastanza frequente in città, debba dare questo tributo per la grande opera di premura forte che ha nei confronti dei migranti e dei rifugiati, per la grande opera che sta svolgendo a livello internazionale. Il mio voto sarà favorevole pertanto a questo conferimento.

D'ONOFRIO MARCO – CONSIGLIERE COMUNALE: Io volevo capire, visto che in fin dei conti abbiamo discusso di questo conferimento, la motivazione del conferimento qual è? se è per quello che la dr.ssa Boldrini fa rispetto a persone in situazione di sventura notevole, va benissimo, ma se dobbiamo allargare alla visione delle politiche migratorie che ha la dr.ssa Boldrini, io ad esempio le rispetto ma non le condivido. Se mi spiegate quali sono le motivazioni su cui voi avete deciso di conferire la cittadinanza, voglio partecipare e capire.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Anche io fare una considerazione di metodo e di merito rispetto a questa pratica. Fermo restando che credo che non posso che essere d'accordo sul prevedere una modifica al regolamento che consenta non so se una maggior collegialità nella discussione, nel confronto nel momento in cui si affronta il conferimento di una onorificenza come quella che abbiamo della cittadinanza onoraria, mi sembra che la questione che era stata posta su questa pratica fosse una questione diversa. Da quello che ho capito sembrerebbe che non ci fosse

stato chi proponeva il provvedimento stesso, chi faceva la proposta per il conferimento della cittadinanza onoraria. Mi sembra che questo problema sia stato chiarito, tra l'altro credo anche se non sbaglio sono state fatte esattamente alla stessa stregua tutte le altre pratiche per il conferimento di cittadinanze onorarie, le delibere sono esattamente le stesse, le modalità anche. Poi discuteremo, adesso io chiedo scusa ma in quanto Assessore alla Cultura di interim non sono stato probabilmente aggiornato del fatto che esisteva questa proposta, questa bozza presentata, però anche io adesso mi attiverò in maniera tale da poter accelerarne quanto più possibile i tempi per portare a discussione il regolamento, il nuovo regolamento su questa materia del Consiglio Comunale. Nel merito a me sembra che le motivazioni intanto siano scritte nella delibera stessa, laddove si dice che a Laura Boldrini viene conferita la cittadinanza onoraria quale portavoce dell'alto commissariato per i rifugiati delle nazioni unite, che negli anni ha affrontato con passione e coraggio alcune tra le principali crisi umanitarie del mondo e che quotidianamente esprime il fermo richiamo al rispetto dei diritti umani e delle convenzioni internazionali per chi fugge dalla fame, dalla povertà e dalla guerra, promuovendo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà. Tra l'altro io credo che l'azione che Laura Boldrini ha portato avanti in questi anni non sia da confondere a mio modo di vedere con le politiche che si mettono in atto nei confronti dell'immigrazione, a me non sembra che si sia mai espressa o schierata anche con una visione politica rispetto alle questioni delle politiche che nel nostro paese sono state fatte, sono fatte, vengono portate avanti sul tema dell'immigrazione. Sicuramente si è espressa ed ha contrastato una scelta che era quella dei respingimenti, che mette in gioco non una politica generica sull'immigrazione, ma mette in gioco il riconoscimento di diritti riconosciuti a livello internazionale a persone che vengono nel nostro paese o che hanno riconosciuti dalla legislazione internazionale dei diritti che con la pratica dei respingimenti veniva messa in discussione e non venivano rispettate queste norme, relativamente sia ai rifugiati che ai richiedenti asilo, uniformando tutta questa situazione sotto la veste della clandestinità. Fondamentalmente sono state queste le ragioni che ci hanno portato anche a portare avanti questa proposta, proporla al Consiglio Comunale, credo che da questo punto di vista sia possibile anche che non ci sia condivisione rispetto ad una proposta, che questa condivisione credo debba essere liberamente espressa e non per questo credo che la persona in questione oggi Laura Boldrini, ieri poteva essere qualcun altro, domani un altro ancora, debba per questo ritenersi menomata o avere, dare un valore minore, assumere un valore minore del conferimento dell'onorificenza stessa. Perché a volte si fanno scelte che possono anche comportare punti di vista diversi, non a caso questi sono atti che non fa né il sindaco né la giunta ma il Consiglio Comunale, quindi con la massima capacità e possibilità di confronto, di discussione quindi anche di espressione del voto. Ovviamente per quanto mi riguarda mi auguro che ci sia un voto unanime da parte del Consiglio Comunale, ma questo è un mio auspicio rispetto alla stima, la considerazione che ho per Laura Boldrini, per il lavoro che sta facendo, per quello che ha fatto e che continua a fare per le situazioni che conosciamo, che sappiamo, abbiamo visto ed anche lo stile anche con cui affronta questioni di così grande delicatezza e rilevanza, che non è semplicemente quello di un mero richiamo ad uno spirito solidaristico, ma invece lo spirito di chi si batte per l'affermazione e la conferma di diritti costituzionalmente ed anche internazionalmente riconosciuti.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io intervengo per dichiarazione di voto. Sicuramente non debbo indicare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, Consigliere Lillini, prima delle dichiarazioni il sindaco deve dire se ritira o meno la pratica.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Giustamente è vero, ma credo da quello che ho detto penso sia evidente il fatto che non ritireremo la pratica.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente non sono io che devo convincere, mi auguro che si sia convinto il collega Marco D'Onofrio sulle motivazioni di questa cittadinanza onoraria, io credo che leggendo l'istruttoria, il procedimento del documento istruttorio di questa delibera, credo che basta ed avanza quando si dice che in questi anni ho ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i quali la medaglia ufficiale della commissione per la parità e le pari opportunità tra uomo o donna, il titolo di cavaliere all'ordine, al merito della Repubblica Italiana, il premio giornalistico la carriera addetto stampa dell'anno del corpo del Consiglio Nazionale dell'ordine dei giornalisti, da ultimo il riconoscimento, questo è avvenuto nel 2009, anche se qui non c'è scritto ma lo dico io, il riconoscimento speciale di italiana dell'anno da parte di un noto settimanale proprio per il costante impegno svolto con umanità ed equilibrio a favore di immigranti rifugiati e richiedenti asilo, per la dignità e la fermezza mostrata nel condannare i respingimenti dal Mediterraneo. Faccio una ulteriore battuta che non piacerà sicuramente al Consigliere Massaccesi, il Cavaliere, il Cavaliere il nostro presidente del Consiglio dei Ministri, non è tanto alto come me, ma con i suoi tacchi si alza un pochino di più ed arriva a toccare tante belle stelline, qui non ci è arrivato. Ce l'ha messa tutta ma qui non ci è arrivato, ci ha provato ma evidentemente il tacco ancora era basso. Screditare Laura Boldrini all'ONU non ci è riuscito, magari però continuo a dire ci riesce, alcuni Comuni amministrati dal centrodestra della nostra Provincia.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Devo dire francamente non ho capito, lasciamo perdere i riferimenti. Mi dispiace che al solito io dico sempre l'arroganza dei numeri qualche volta cambio e dico è solo arroganza, questo modo di procedere devo dire brutto ed antipatico dell'Amministrazione. Io ricordo a me stesso, e lo ricordo al presidente del Consiglio Comunale, che c'era proprio un impegno preciso dopo l'ultima se non sbaglia data onorificenza a Galante Garrone, si era detto di fermarsi per fare il nuovo regolamento. Se gli impegni sono impegni, senza scomodare tacchi ed altro, credo che dovremo ricordarlo. Poi non tutte le proposte sono fatte per fortuna in questo modo. Vado a memoria. Per quanto riguarda l'onorificenza al prof. Pileri, che l'Assessore alla Cultura neanche conosceva, c'era una lettera se ricordo bene del prof. Ciuffolotti, allegata agli atti, per quanto riguarda Galante Garrone c'era la lettera del centro Calamandrei, a memoria. Per quanto riguarda l'associazione Madri di Plaza de Majo, credo che si dica così, della consulta della pace. Erano tutte allegate ai fascicoli, tutte regolari, questa è indubbiamente irregolare, ma basta perché non voglio sprecare l'intervento su dire le irregolarità. Solo per dirle sindaco che le pratiche le deve guardare che sono fatte male quelle che lei fa. Sono assolutamente uguali, ma non mi interessa di parlare di irregolarità formale, dico solo che le altre pratiche per fortuna erano presentate in modo diverso, allora io dicevo questo, senza scomodare altri credo che era una cosa di buon senso, una soluzione di buon senso quella di invitare l'Amministrazione confidando nel fatto che sia stata l'Amministrazione e la Giunta a presentare quella proposta, a rinviarla, non a ritirarla, a rinviarla. Il tempo di fare nuovo regolamento, credo c'è l'impegno di tutti di condividere come prima proposta proprio questa da dare alla dr.ssa Boldrini, dell'onorificenza, ma subordinatamente appunto ad un nuovo regolamento che deve essere fatto e deve passare in modo democratico nell'aula consiliare, sennò si persegue nella vecchia logica di decidere da soli in poche stanze neanche tanto pubbliche chi deve avere questa onorificenza. Noi siamo sempre con una decisione presa che ci mette di fronte a decisioni altrettanto antipatiche, quindi signor sindaco era un invito al buonsenso di rinviarla e di ripresentarla subito dopo, dopo aver approvato il regolamento. Credo che se passa un mese non ci sono grossi problemi, non è né una sconfitta per lei né una vittoria per noi, è solo una soluzione di buonsenso, magari in qualche caso seguisse il buonsenso invece di seguire una certa testardaggine nel procedere comunque a dispetto di tutti.

Escono: Agnetti e Fratesi

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi quindi procediamo alla votazione della pratica n. 4. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.05 (Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.28
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.05 (Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

Il Consigliere Montali esprime il suo voto di astensione oralmente per problemi tecnici al votatore elettronico.

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.70 DEL 24.05.2010

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART.24 DELLO STATUTO

Entrano: Brecciaroli e Agnetti

Escono: Polita, Bucci, D'Onofrio, Santarelli, Cherubini e Coltorti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Saluto l'avv. Marcozzi, noi dobbiamo prendere atto della sua relazione, quindi penso che era non più che opportuno, doveroso e necessario che lui avesse in modo di poter in qualche modo riferire in Consiglio Comunale, anche se do per letta la relazione che è stata consegnata ai Consiglieri con il brogliaccio, riguardo alle questioni che il difensore civico ha rilevato. Al termine della sua relazione possono esserci domande, chiarimenti, etc., ma non c'è votazione perché trattasi di presa di atto.

AVV. MARCOZZI PAOLO: Signori Consiglieri, signor Sindaco, non rileggerò la relazione perché ritengo che sia stata distribuita a tutti quindi già sia stata letta. Per sommi capi posso dire, posso rinnovare l'invito ad usare la funzione del difensore civico per capire quelle che sono le problematiche particolari o generali che al difensore civico vengono riferite dai cittadini, per poter così utilizzare queste informazioni nel momento in cui vengono prese le delibere in Consiglio Comunale. Questa è una opportunità che io avevo offerto, ma che è stata poco sfruttata. Delle questioni rilevanti che si sono presentate nel corso di questo anno, da quando sono entrato in carica, avete letto nella relazione, particolarmente grave è l'opposizione posta da un pubblico ufficiale a che il difensore civico potesse assumere delle informazioni riguardanti il suo ufficio. Per quanto riguarda il problema dell'autotutela che ho sollecitato presso i pubblici uffici, ho rilevato che questa non viene quasi mai utilizzata. C'è il ricorso a quella che ho chiamato la logica del faccia ricorso,

cioè il pubblico ufficio oppone al cittadino che si lamenta la frase faccia ricorso perché se il giudice le dà ragione il provvedimento viene annullato. Questa è una logica che assolutamente non può andare bene, perché si mortifica, si sbatte la porta in faccia al cittadino e al difensore civico qualche volta, il difensore civico non è niente di grave, ma al cittadino sì, io ho definito questa logica un imbarbarimento dell'azione amministrativa, imbarbarimento che non può essere passato sottosilenzio. Per quanto riguarda particolarmente il corpo di polizia municipale, ho rilevato la necessità che la polizia municipale sia sempre presente sul territorio, non solo di giorno ma anche di notte, in modo che il cittadino si senta tutelato, ma tutelato non dal punto di vista della sicurezza, perché per quello già ci sono carabinieri e pubblica sicurezza, ma dal punto di vista della tutela amministrativa. Tanto per fare un esempio, se un locale pubblico produce un rumore dopo mezzanotte, dopo l'una di notte, per questo dovrebbero intervenire i vigili urbani e non la polizia municipale, perché solo i vigili urbani hanno il provvedimento in mano che consente a quel locale di restare aperto fino ad una certa ora e non oltre. Questo è solo un esempio, ma ce ne sono tantissimi. Altre questioni segnalate sono quelle della pulizia della città, particolarmente grave è il problema dei piccioni, anche qui si risponde al problema emettendo ordinanze che ingiungono al cittadino di tenere pulito un cortile, questo non va bene perché molto spesso il cortile fa parte di abitazioni che magari non sono abitate, il proprietario va lì ogni sei mesi e si trova quattro dita di guano di piccione, il piccione è del Comune ed è il Comune che deve risolvere il problema. Lasciamo perdere le domeniche ecologiche sennò apriamo un dibattito che non finisce più, in questa sede però vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che avete di fronte a voi l'ultimo della specie, e sono io. Perché io sono l'ultimo difensore civico che avrà la città di Jesi e come la città di Jesi tante altre, perché la legge finanziaria del 2009, attraverso una presunta razionalizzazione della difesa civica produrrà di fatto la sostanziale cancellazione della difesa civica. In sintesi forse voi conoscete il problema, nelle intenzioni del ministro il concetto è questo: via ai difensori civici dei Comuni ed a loro posto mettiamo i difensori civici delle Province che verranno ribattezzati difensori civici territoriali, con i quali i Comuni potranno convenzionarsi. I difensori civici comunali rimarranno in vita, meglio in agonia, fino al termine del mandato in corso. La reale attuabilità di questa riforma è improbabile. La convenzione costituisce una concreta possibilità solo in alcuni territori, in Italia i difensori civici provinciali sono molto pochi, sono 37 su 110 Province, la razionalizzazione quindi rischia di trasformarsi in un azzeramento puro e semplice della difesa civica. Basti pensare che la Provincia di Ancona non ha il difensore civico e non ha nessuna intenzione di nominarlo. Qualcuno sarà pure contento che sparisca il difensore civico, ma per il cittadino è sicuramente un passo indietro. A livello regionale e di Province autonome si segnalano le seguenti anomalie: Friuli Venezia Giulia Sicilia non hanno la legge, in Friuli addirittura è stata abrogata, c'era ma è stata abrogata la difesa civica. In Puglia ed in Calabria hanno la legge, ma il difensore civico non è stato mai eletto, in Umbria c'è la legge ma, cessato il difensore civico, non è stato mai nominato un altro difensore civico. A livello provinciale abbiamo detto ci sono 37 difensori civici su 110, a livello comunale i Comuni capoluogo di Provincia 52 su 110 sono dotati di difensore civico. Pensiamo a che cosa comporta questa legge in città o in Province come Milano. La mia relazione è di una ventina di pagine, la relazione del difensore civico di Milano era alta quattro dita, perché Milano è una città con un milione e mezzo di abitanti non so, più o meno. Pensate quando sparirà il difensore civico di Milano e diventerà difensore della Provincia di Milano, significa penso dieci milioni di abitanti. Il che significa che il difensore civico della Provincia di Milano non riuscirà a fare niente, assolutamente niente. Ci sono in Italia 12 città con più di 250mila abitanti, di queste 6 ne hanno più di 500mila. È impensabile che il difensore civico Provinciale in queste città possa in qualche modo svolgere un compito degno di questo nome. Probabilmente noi qui non possiamo fare nulla, ma i nostri referenti politici possono salvare il difensore civico senza il quale l'azione amministrativa farà sicuramente un passo indietro.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Più che richiesta di chiarimenti, volevo chiedere all'avv. Marozzi nella sua esposizione dettagliata ripercorre un po' lo stesso atteggiamento critico che in

precedenza aveva fatto l'avv. Conti, soprattutto quando parla di un cattivo funzionamento rispetto al cittadino di alcuni servizi comunali. Oggi come allora il servizio della polizia municipale è quello sotto un po' l'occhio del ciclone, nel senso che allora veniva contestato l'atteggiamento di un operatore nei confronti di un portatore di handicap, oggi a distanza di alcuni anni lo stesso atteggiamento da parte di altri operatori per problemi diversi che riguarda la viabilità ed il problema del traffico. Questo significa che alcune cose non vanno bene, perché se gli stessi problemi si ripetono a distanza di anni, senza che nessuno sia intervenuto per risolvere alcune criticità che a mio parere sono ormai croniche, significa che è necessario da parte dell'Assessore Olivi, che penso abbia fatto i suoi interventi soprattutto in merito a questa situazione che l'avv. Marcozzi ha denunciato con estrema chiarezza e con estrema franchezza, per riportare le cose al posto giusto, nel senso che dalla relazione del difensore civico oggi come allora si evidenzia che un servizio comunque ancora da mettere a regime, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti del pubblico, nei confronti dell'utenza. Perché se è vero quello che è scritto, che poi ha circolato anche sulla posta elettronica del comportamento, tanto che ho dovuto ricorrere a richiamare principi di diritto amministrativo per ricordare quale deve essere l'atteggiamento di un dipendente pubblico, io credo che l'Assessore debba intervenire in maniera anche decisa e dirci in questa seduta sono stati anche presi dei provvedimenti riguardo questo atteggiamento di censura nei confronti dell'intervento del difensore civico. Questo penso che nell'interesse del comando stesso e dei cittadini che comunque vedono nella polizia municipale, devono vedere nella polizia municipale come un referente con cui colloquiare, con cui collaborare, piuttosto che un corpo di polizia che è pronto a fare le sanzioni in qualsiasi momento della giornata e specie nelle ore notturne. Questo io penso che l'Assessore dovrà rispondere su queste cose perché poi anche nell'interesse di tutti, perché poi il mandato dell'Amministrazione è uno dei fondamenti più importanti era quello di portare il cittadino vicino all'Amministrazione, quindi questo non sia un percorso da rivedere. Per quanto riguarda i piccioni, avvocato, noi come Consiglio Comunale già abbiamo dibattuto a lungo questo problema, due anni fa penso, un anno e mezzo fa, in cui il Consiglio Comunale aveva dato pieno mandato all'Amministrazione di risolvere il problema soprattutto nel centro storico, anche per i danni monumentali, per i danni economici che questi animali portano. Sono state prodotte anche una serie di ordinanze di paesi vicini per cercare di risolvere, quindi date anche all'Assessore Tonelli, per vedere di risolvere in maniera radicale questo problema. Oggi se si continua a lamentarsi della presenza di piccioni, quindi degli escrementi soprattutto nel centro storico, quindi vorrei sapere dall'Assessore Tonelli che cosa ha fatto e perché il problema non è stato risolto. Sui rumori è un problema di cui se ne parlava anche col sindaco quando ero in circoscrizione, quindi un problema complesso che a mio parere va risolto insieme ai cittadini e con i gestori di attività che fanno attività rumorose. Un problema soprattutto culturale che a mio parere, come succede anche nelle città vicine la nostra, va affrontato tra l'Amministrazione e gli operatori di settore, perché gli strumenti poi ci sono, non c'è solamente quello del controllo, della contravvenzione, della sanzione. C'è un discorso di sensibilità, un discorso di coinvolgimento in primis che gestisce quei locali pubblici tipo le discoteche, dove si fa musica dal vivo, tipo anche l'esperienza che abbiamo fatto insieme al sindaco con i giardini pubblici, che sono esperienze comunque positive e costruttive che vanno risolte non con l'aspetto sanzionatorio ma con l'aspetto costruttivo tra cittadini, tra coloro che subiscono i disagi e tra chi hanno l'esercizio delle attività rumorose. Ho visto che forse per mancanza di spazio, per non presentare il documento troppo corposo, ha risolto il problema delle targhe alterne in maniera un po' semplificata, quindi l'ha liquidato con tre righe, presentandolo come un provvedimento inutile. Io non penso che sia così, cioè non condivido almeno il tuo pensiero per il semplice fatto che comunque è un segnale di cultura ambientale va data ai cittadini. Poi sul piano concreto è un provvedimento non dico inefficace, non è questo, perché oggi ho controllato i dati ambientali delle domeniche per cui si è, diciamo così, fatto il discorso delle targhe alterne, ed i dati in quel periodo sono diminuiti, anche se in due domeniche ha piovuto. Però è un discorso di cultura che va portato avanti insieme ad altri progetti, ad altri obiettivi di cui ne ho parlato anche in passato con l'Assessore Maiolatesi. Cioè noi non ci dobbiamo limitare solamente al

discorso delle domeniche ecologiche, che sono importanti ma non sufficienti. Questo non è sufficiente. Dico questo perché? perché recentemente è uscita una indagine di mortalità su Jesi, non so se lei sindaco la conosce, su Jesi, quindi anche il Consigliere Cherubini, dove Jesi insieme a Senigallia ed Ancona c'è un indice di mortalità più elevato su 16 Comuni che sono stati presi a campione per fare una indagine di mortalità, e Jesi è fra queste. Significa, quello che noi andavamo dicendo quando parliamo delle questioni della Sadam, dice guardate che la situazione dal punto di vista sanitario, anche se non abbiamo dati aggiornati, è preoccupante. È uscita un'indagine che ha pubblicato l'ARPA, quindi un ente pubblico di controllo, un'indagine epidemiologica che io vi invito a guardare sul sito internet, che non è facile raggiungerla perché bisogna fare tutta una serie di operazioni, in cui ci sono dei risultati io dico "allarmanti" che comunque vanno tenuti in considerazione, vanno tenuti in considerazione perché come ripeto e come già abbiamo detto a dicembre 2007, gli interventi che vanno fatti in questo settore devono essere interventi concreti. Va bene il discorso delle domeniche ecologiche, ma vanno fatti anche interventi strutturali, special modo sul discorso dell'asse sud e del Viale della Vittoria, perché non si può licenziare un problema così importante anche se io lo ritengo giusto, con le domeniche ecologiche. Quindi noi avevamo proposto di fare dei progetti di breve, medio e lungo termine, quindi arrivare a distanza di anni anche a trovare delle soluzioni per le strade alternative per risolvere il problema del traffico. Oggi, Consigliere Cherubini, ci sono anche i dati medici che confermano quello che noi abbiamo sempre detto durante la discussione della questione Sadam, comunque dati epidemiologici che vanno tenuti in considerazione, perché è doveroso che l'Amministrazione ne tenga conto, li prenda in considerazione per poter sviluppare delle politiche anche più importanti, anche più efficaci sul nostro territorio, perché poi dopo ne va della salute non solo delle persone anziane ma anche dei bambini, dei nostri figli quindi di tutta la popolazione jesina.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Consigliere Rossetti l'Amministrazione non terrà conto di quei dati ovviamente, l'Amministrazione ha già deciso. Per quanto riguarda la relazione del difensore civico, aldilà della difesa un po' corporativa della figura del difensore civico, apprezzabile il lavoro quindi ringrazio l'avv. Marozzi. Spiace vedere o presumere che anche il suo elaborato, come i tanti che li hanno preceduti, faranno una fine molto particolare, cioè quello di essere accatastato occupando minor spazio rispetto alle relazioni dei difensori civici di Milano, ovviamente per il volume diverso, ma verranno accatastate e forse neanche lette da parte dell'Amministrazione, perché le risposte in realtà non ci sono mai state. Una risposta, e mi richiamo a quello che ha detto il Consigliere Rossetti, la criticità della polizia municipale. Ciclicamente il problema, forse perché più esposto, si ripropone. Carenti sono evidentemente le risposte che vengono date, sia a livello politico e qui c'è l'Assessore che in qualche modo ne ha la diretta responsabilità per le deleghe specifiche, sia anche, e mi spiace dirlo, per il dirigente che in qualche modo ne ha la responsabilità. Non lo nomino perché sennò sempre di parlare male della stessa persona, però lascio immaginare. Se c'è una persona un po' nell'occhio del ciclone, forse in questo ciclone ci si butta o ci entra tranquillamente da solo. Però, signor sindaco, so che lei non vuol sentire parlare, non sente assolutamente discorsi del genere, ma se anche il difensore civico ovviamente organo non politico, le fa comunque presente delle criticità di questo servizio, forse lo dovrebbe portare almeno ad ascoltare se non ad intervenire. L'intervento in questo caso è molto difficile perché su certi argomenti io non la vedo molto interventista. Per quanto riguarda le segnalazioni, aldilà del lavoro fatto nello specifico dal difensore civico, gli ultimi argomenti che lui tratta in modo molto più discorsivo, si inquadrano forse in un discorso più generale di riqualificare la città e nello specifico, visto che gli argomenti erano di interesse particolare, il centro storico e la vivibilità del centro storico. Signor sindaco se lei, credo anche prendendo spunto dalle osservazioni peraltro non velenose del difensore civico, ma comunque puntuali, dovrebbe rammentare e vedere che c'è una situazione quasi di ingovernabilità del centro storico, oltre che di ingestibilità, in certe occasioni ed in certi momenti. È un quartiere della città lasciato libero. Ciò purtroppo accade in troppe occasioni ed anche le occasioni più diverse, c'è la incapacità o non volontà di intervenire.

Ricordo a me stesso per averlo fatto direttamente, tentato di fare come Consigliere Comunale nell'ultima occasione che ci ha interessato, se non sbaglio il palio, di fronte a rimostranze dei cittadini, di alcuni cittadini, di essermi avvicinato al portone della polizia municipale e sentirmi dire che si poteva fare ben poco perché in mancanza o sovrapposizioni di ordinanze, ordini di servizio non si poteva assicurare quel servizio che la città si aspettava. Allora va bene scriverlo, va bene anche leggerlo, però chi lo vive in qualche modo sulla propria pelle alla fine, e non uso parolacce ovviamente, se non altro un po' si arrabbia, nel senso che vede tutte quelle segnalazioni che vengono fatte all'Amministrazione vengono puntualmente disattese. Il difensore civico ha parlato degli escrementi dei piccioni, è vero il problema, il sindaco è sobbalzato quando ha sentito i piccioni sono del Comune, è vero signor sindaco, almeno quelli, perché sennò probabilmente avremmo appaltato o venduto anche quelli, quelli per ora sono fuori, magari li sopprimiamo, ma visto le disponibilità che non ci sono, forse saremmo interessati. Ma non è l'unico problema, perché il problema grave che anche il difensore civico ha indicato è quello dell'assoluta mancanza, per non dire grave carenza della manutenzione delle strade cittadine. Io so ad esempio che si dovrebbe intervenire in alcune vie. Io ho fatto anche un'interrogazione volutamente ironica, perché davo la possibilità all'Amministrazione di recuperare delle entrate, dando delle zone della città affittandole per organizzazioni, associazioni che si occupano di softair, non so se lei, signor sindaco è mai passato ad esempio in Via Mura Occidentali, ma Via Mura Occidentali brilla per la sua ricchezza di buche, diventa veramente un percorso non dico di guerra, però un percorso molto accidentato che in qualche modo viene trattato nella relazione senza qualche approfondimenti. Un accenno, solo l'ultimo, per quanto riguarda le domeniche ecologiche, su cui si potrebbe discutere e non è questa la sede. Mi si permetta di dire che, dopo aver autorizzato degli scempi, autorizziamo con la stessa non chalance, prevediamo delle domeniche ecologiche. Saranno anche utili, saranno anche necessarie, saranno forse suggerite da qualche suggeritore importante, però sono certamente non sufficienti in una situazione ambientale come la nostra, quindi magari nella prossima occasione, nella prossima relazione del difensore, auspico che in qualche modo sul discorso ambientale ci possa essere un approfondimento maggiore, perché la situazione è tale da apparire veramente molto critica. A volte, forse aldilà delle statistiche, aldilà di dire quante persone hanno telefonato, quanti casi sono stati risolti o comunque affrontati, sarebbe opportuno proporre, anche se non rientra nei compiti del difensore, dare comunque delle importanti indicazioni di problematiche molto grosse, molto serie per la città e soprattutto sarebbe auspicabile una volta tanto avere una qualche risposta da parte dell'Amministrazione. Su quello, signor difensore, le posso anticipare che quelle risposte da parte dell'Amministrazione non ci saranno. Non se la prenda, non è un dispetto per lei o una mancanza di riguardo, è proprio l'atteggiamento di questa Amministrazione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io ho ascoltato qualche mese fa la relazione del difensore civico uscente avv. Conti. Ho letto la relazione del difensore Marcozzi ed ho trovato ovviamente punti di contatto notevolissimi. Ora, e l'ho detto anche un'altra volta, l'istituzione del difensore civico è stata basata su considerazioni molto nobili, molto alte: creare un rapporto meno conflittuale più alla pari tra il cittadino e l'Amministrazione Pubblica. Ora a mio parere questa idea però è miseramente fallita, perché l'Amministrazione Pubblica ha mantenuto tutte le sue caratteristiche di arroganza nei confronti del cittadino. Guardando, leggendo le materie che sono state oggetto da parte dei cittadini di ricorso al difensore civico, noi troviamo che queste materie interessano in particolar modo gli Assessorati ai Lavori Pubblici, ai tributi ed alla viabilità, la polizia municipale. Queste carenze che sono state evidenziate in questa relazione, Consiglieri le ritroviamo nei nostri interventi, nelle nostre interrogazioni che spesso gli stessi uffici non danno risposta. Allora io mi chiedo: che cosa si può fare? che è ormai una legge nazionale che probabilmente bene o male, prendendo atto di queste situazioni, ha stabilito che i difensori civici potranno essere nominati soltanto in Comuni superiori ai 100mila abitanti. È un fatto positivo o un fatto negativo? Non ve lo so dire. Credo che comunque la presenza o meno del difensore civico non influirà molto sui rapporti tra i cittadini e l'Amministrazione Pubblica se l'Amministrazione Pubblica non riterrà che il

cittadino abbia diritto ad ottenere delle risposte rapide nel momento in cui propone alcune questioni. E' una questione di cultura, non è una questione giudiziaria o altro, ci si riuscirà? Io non lo so. mi auguro che però possa prevalere il buonsenso nel rapporto tra il cittadino e l'Amministrazione Pubblica.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io ritengo che sia importante il ruolo del difensore civico, quindi accolgo le preoccupazioni che lei portava avanti sui cambiamenti svolti a questa funzione; ritengo che sia importante anche se poco ho avuto modo di apprezzare la sua collaborazione. Detto questo, però, mi permetta un attimo di aprire il dibattito sulla valutazione che lei fa per quanto riguarda le domeniche ecologiche. Aldilà che io la ritengo anche sotto l'aspetto formale non consona ad un difensore, ma vogliamo superare questo aspetto formale perché poi non ha importanza, credo che invece vada data una valutazione sostanziale nel merito della sua affermazione. Io credo che quando lei definisce mostri amministrativi il fatto delle domeniche ecologiche, se questo è vero, io ho fatto una breve indagine su internet, veramente ci ho messo poco però ho trovato che questi mostri amministrativi nel 2010 li ha fatti ben altre città (Torino, Milano, Padova, Teramo, Foggia e tanti altri Comuni minori). Poi diciamo le risposte che hanno dato i cittadini, se leggiamo i giornali anche di ieri, come hanno partecipato a questo discorso domeniche ecologiche, mi pare veramente ci sia stata una risposta molto positiva da parte dei cittadini. Mi sembra che le sue affermazioni sono un po' azzardate. Naturalmente io condivido la sua idea che le domeniche ecologiche non hanno un impatto decisivo sull'inquinamento atmosferico e servono solo per sollevare l'attenzione dei cittadini sul problema, è chiaro che il problema a Jesi è grave. Rossetti poneva il problema di salute pubblica, ma siamo a maggio, abbiamo avuto 52 sforamenti, io pongo un altro problema, che non è solo quello di salute, ma un problema di come vogliamo avanti, perché qui non è in discussione se si vuole una società bucolica o una società industriale, qui è in discussione che tipo di sviluppo industriale noi abbiamo in testa. Noi abbiamo fatto questa discussione per quanto riguarda la riconversione Sadam, io non la riprendo, l'esito di come è andata questa discussione lo conosciamo tutti, ma non c'è solo la questione Sadam, c'è ad esempio, per restare sempre nella Zipa di Jesi, nei prossimi mesi avverrà un nuovo insediamento di una azienda che è partita su un discorso di uno sviluppo alternativo, una mobilità diversa nel giro di due o tre anni è passata da un'occupazione di poche unità, ormai è a cento unità, questa azienda che in questo momento sta commercializzando auto e moto elettriche che in futuro, se il mercato cresce, porterà direttamente l'occupazione a Jesi, io credo che una idea diversa, una concezione diversa, una valutazione che i cittadini possono fare di questo sviluppo non possa essere che fonte di sviluppo. Del resto, per quanto riguarda le domeniche ecologiche, voglio riportare le riflessioni non di un ecologista, non di uno magari come me che può essere.., ma cosa dice la giunta della camera di commercio di Milano, riguardo alle domeniche ecologiche. Glielo leggo così riesco ad essere più chiaro: la giunta della camera di commercio di Milano ritiene rilevante il tema della qualità ambientale e del territorio. Le imprese sono costituite da persone e sono dunque interessate alla dimensione della vivibilità che in economia diventa anche questione di competitività. Proprio per questo la Giunta è favorevole nel merito a quegli interventi, come le "domeniche ecologiche" con il blocco del traffico ad alto contenuto simbolico.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Una constatazione che mi è saltata in mente, difensore civico, nella sua relazione, siccome è la seconda volta che mi ci va l'occhio, se non era la precedente sua, era l'ultima di quello prima di lei, comunque in questa legislatura, fino a qui garantisco. In questa sua relazione, aldilà della premessa, lei ha suddiviso in sei capitoli la sua relazione. È vero che come capogruppo sono stato sempre informato della sua diatriba che c'è stata con la polizia municipale, però che in questa relazione su sei capitoli cinque, parliamo e ricordiamo di questa diatriba che è comunque nell'ambito delle sue funzioni, che è nell'ambito di una consacrata verità e via di seguito, però poi io rivolgerei più critica, più domanda all'Assessore perché poi quell'individuo, lo chiamo così senza disprezzo, con cui lei magari ha avuto più a che

fare nella funzione di difensore civico col corpo di polizia municipale, non le può rispondere, mentre invece l'Assessore oggi le avrebbe potuto rispondere. Sicuramente, come dire, con i capelli bianchi le voglio dare da uomo della strada questo consiglio, in questi mesi abbiamo avuto sicuramente, forse più tre che quattro, forse anche quattro, lettere da parte sua e da parte di questo dipendente che ricopre un incarico nel corpo di polizia municipale, quindi siamo stati informati, l'abbiamo vissuta ed anche se non interessava direttamente questa diatriba che lei ha avuto. Ma in questa relazione cinque capitoli su sei mi sembra sicuramente troppo considerato anche che l'individuo non può rispondere, perché molte volte abbiamo chiamato in causa l'individuo e non l'Assessore che magari in questa sede poteva rispondere. È così, è un consiglio.

ASS. TONELLI STEFANO: Brevemente perché non ho neanche molta voce oggi. In questo anno, quando mi è capitato che il difensore civico mi sottoponesse una cosa sulla quale ritenevo aveva ragione, a Piazza Baccio Pontelli c'è un segnale che dava dei problemi, poteva essere forviante, l'abbiamo corretto e poi dopo le altre vicende che riguardavano i giudici di pace, quelle hanno preso la loro svolta sulla base della correzione che ha fatto della segnaletica ai nostri uffici, perché non era fuorviante, non perché non fosse corretta, però poteva essere oggetto di inganno. Sulla questione di illuminazione a led, il difensore civico, su sollecitazione dell'associazione Cielo Buio che riteneva che noi non dovessimo aumentare i led in Via 24 Maggio, è una posizione che noi ritenevamo sbagliata. Abbiamo sottoposto e fatto vedere il progetto al difensore civico, dopo c'erano dei confronti tra l'ing. Romagnoli, l'ing. Stronati che è il progettista e l'associazione Cielo Buio, i led sono su, hanno un buon funzionamento e quindi su questa materia, anche se pensavamo di avere ragione, quando il difensore civico ci ha chiesto di visionare il progetto, l'abbiamo fatto. Anche il difensore civico non era particolarmente d'accordo quando l'ha visto, però alla fine ci si è confrontati ed abbiamo fatto quello che ritenevamo più opportuno e che è sotto gli occhi della cittadinanza. Quando arrivano delle segnalazioni, le trasmette agli uffici competenti perché faccia le valutazioni il difensore civico. Sulla questione di ausiliario del traffico, una volta ho avuto bisogno di dirgli qualcosa io, sono andato direttamente nel suo ufficio. Questo per dire che la relazione c'è e c'è sempre stata. Avere una reazione non vuol dire che si dà sempre ragione. Se le sollecitazioni che riguardano i Lavori Pubblici riguardano elementi sui quali non si riesce ad intervenire per questioni economiche, cosa che può anche capitare, chiaramente non ci può essere la soddisfazione del cittadino, ma diciamo che su tutte le materie che il mio ufficio ha avuto segnalazione, un'interlocuzione c'è stata, o almeno io ho sempre dato il mandato che ci fosse non ho avuto mai un riscontro contrario, questo anno. Questo per quanto riguarda la relazione, cosa che non c'era con il difensore civico Conti, assolutamente. Forse perché ci conosciamo da un po' di anni, abbiamo avuto un approccio un po' diverso per quanto mi riguarda. La questione dei piccioni, però, non soltanto non condivido quello che dice il difensore civico nella sua relazione, sulla questione dei piccioni comincio ad essere anche un po' seccato. Comincio ad essere un po' seccato per un motivo semplice, perché io ho il dipendente che si occupa della protezione civile, il dr Rossetti che è rinviato a giudizio per quel provvedimento di abbattimento in campagna che abbiamo fatto un anno e mezzo fa, che ho dovuto dire che facevamo a seguito anche di un'interrogazione, per protezione delle sementi, sono stati uccisi 250 piccioni in campagna in un paio di settimane, da cacciatori autorizzati dalla Provincia, un provvedimento che la Provincia ci ha detto che potevamo fare, che era stato fatto a Morro d'Alba con una delibera che era identica la nostra; provvedimento concertato con l'ASL, con piccioni uccisi, associazioni ambientaliste, WWF, esposti al prefetto, quant'altro, noi abbiamo mandato tutta la documentazione ed ora un magistrato ha rinviato a giudizio il dr Lucio Rossetti. Purtroppo... che gli ho detto di farlo. Se avrò occasione di essere chiamato a testimoniare, dirò queste cose al magistrato, gli dirò le circostanze sulla quale lui mi ha fatto un provvedimento assolutamente per me illegale di protezione dei campi, sulla base di ciò che aveva fatto, ci aveva consigliato di fare la Provincia d'accordo con l'ASL. Perché ho fatto questa piccola premessa? perché quando mi si scrive o mi si dice che bisogna attuare dei provvedimenti radicali, provvedimenti radicali vuol dire semplicemente fare uno sterminio. Bisogna che si capisce che non

si può fare uno sterminio di piccioni, perché per averne uccisi con un provvedimento concertato con la Provincia e con l'ASL, io ho un dipendente rinviato a giudizio che si deve pagare l'avvocato difensore, che va in una causa, che quando entri dentro il tribunale, chi è avvocato lo sa bene, anche se sei convinto di aver fatto tutto bene, dipendi sempre dal giudizio di qualcun altro. Per preghiera e per rispetto di chi nell'esercizio del pubblico ufficio o su richiesta mia, ed anche del sindaco, ma soprattutto pressante richiesta mia, adesso sta subendo un rinvio a giudizio. Io vi prego di non essere leggeri quando parlate "via, fuori i piccioni dal centro storico", perché non si possono ammazzare. Infatti non è scritto né nella relazione del difensore civico né nelle parole che ha detto Rossetti, perché si sa che non si possono dire. Allora, però, non le usate per piacere, per rispetto di chi deve presentarsi in tribunale. Scusate se mi accaloro, ma mi accaloro perché avrei dovuto prendermi io quella denuncia, perché di fatto gliel'ho fatta scrivere io, ed invece in tribunale ci va lui. Detto questo, noi abbiamo fatto un piano di cattura dei piccioni. Se non vi ricordate male io sei mesi ho fatto una conferenza stampa, io! non l'ha fatta qualcun altro per dire che c'è una popolazione che ha dei livelli di malattia della popolazione dei piccioni jesini. Ho fatto io una conferenza stampa sei mesi fa, sulla base di catture che avevamo fatto fare, sempre concertate con l'ASL, abbiamo proseguito un piano di cattura sempre per gli ulteriori analisi fino a venti giorni fa, fino ad un mese e mezzo fa circa, poi abbiamo dovuto interromperle per un motivo molto semplice, perché nella stagione riproduttiva neanche nelle analisi si possono catturare i piccioni perché si devono riprodurre. Abbiamo dovuto interrompere per lasciarli riprodurre, perché, appunto, le denunce sono dietro l'angolo. Più ne parliamo dentro questa aula, quindi più si mette questo tema così all'opinione pubblica, più ci sarà qualcuno fuori di qua che guarderà ogni nostro singolo atto e poi dopo magari denuncerà il dipendente che per fare quello che questo Consiglio Comunale ci ha detto di fare, il tribunale ci va lui, non ci vado io e non ci andate voi. Chiarito questo concetto, noi stiamo dando del mangime sterilizzante, perché è quello che si può fare, quello che si può fare nel centro storico sopra il tribunale, stiamo dando il mangime sterilizzante. Io non so dirvi, e lo stiamo facendo in maniera importante, non so dirvi il risultato che avremo a settembre perché è la prima volta che si fa un intervento sui piccioni di questa città, da molti anni, quindi i risultati li valuteremo quando alla fine della stagione degli amori vedremo se la popolazione è aumentata o no, o se in qualche modo siamo riusciti a mantenerla stazionaria visto che non la possiamo eliminare fisicamente. I piccioni non sono del Comune, come non sono del Comune i topi, come non sono del Comune le zanzare. Se uno ha una cantina ed ha dei topi nella cantina, la derattizzazione se la fa da solo, se uno ha un orto ed ha le zanzare in quell'orto come nell'orto dietro casa mia, l'intervento sulle zanzare ce lo siamo pagati e non ci hanno pizzicato la notte. I piccioni non sono del Comune, sono come gli altri animali degli animali, quindi nelle aree pubbliche noi siamo tenuti ad intervenire, nelle aree private, mi dispiace, ma deve intervenire il privato, proteggendo i propri edifici e pulendo dove deve pulire. Noi non possiamo metterci a pulire tutta la città dal guano dei piccioni soprattutto in edifici privati, sarebbe dispersione di denaro pubblico in proprietà private. Così come se uno ha dei topi in cantina si deve organizzare a fare la derattizzazione, se uno ha dietro ad un orto uno stormo di zanzare, chiama la disinfestazione delle zanzare.

ASS. OLIVI DANIELE: Ringrazio l'avv. Marozzi per il lavoro che ha svolto in questo periodo, per quello che svolgerà nelle pieghe poi delle possibilità della legge nazionale a cui facevamo riferimento e per la relazione puntuale. Anche io appartengo a quei soggetti che vedono la figura del difensore civico una figura da lasciare, da tutelare ma, ahimè, la legge nazionale ha previsto altro nonostante si parli di federalismi e di autonomie. Ricordo che la figura del difensore civico è una figura a cui questa Amministrazione, questo Comune ha tenuto fin da tempo. Ora tornando alla relazione, io ho ascoltato anche gli interventi dei Consiglieri, posso garantirvi che come sempre ho fatto, ho letto la relazione del difensore civico e con lo sguardo dell'amministratore quindi nel suo complesso e nella fattispecie con quello di Assessore alla polizia municipale che, come ricordava qualcuno, ha sei pagine dedicate sulla decina che compongono la relazione. Su un discorso generale mi ha preceduto il Consigliere Pentericci quando questo ruolo dell'APM, che è così forte in un

contesto della relazione, guardando invece il numero delle pratiche che sono state aperte dal difensore civico, è nell'ordine dell'11%, quindi è da tener presente perché dobbiamo migliorare, ma diciamo è nel novero di quei servizi, come i tributi, come l'urbanistica. Dico questo perché rispetto alle critiche più o meno velate del rapporto cittadino utente che nei fatti emergono come una cartina al tornasole quando si va a leggere la relazione del difensore civico, vuoi questa volta dell'avv. Marcozzi, precedentemente dell'avv. Conti, io ritengo che non debba essere perso di vista il parametro generale, cioè l'obiettivo è quello di migliorare sempre e comunque il rapporto fra l'Amministrazione ed il cittadino. Un ruolo del difensore civico è strategico in questa relazione, ma va considerato il tutto nel contesto, quindi mi permetto fare una riflessione e la metto qui come riflessione politica, poi torno alla polizia municipale. Nel 2009 il Comune ha protocollato 40mila atti, 48mila per la precisione. Se faccio una riflessione diciamo che c'è stata una pratica del difensore civico ogni 400 atti protocollati. Non so che cosa vuol dire questo indicatore, sarebbe da confrontarlo con altri Comuni, con altre realtà, però diciamo che rispetto a 48mila atti protocollati abbiamo avuto 4.000 al mese, abbiamo avuto dieci pratiche aperte dal difensore civico, che dovrebbero tendere allo zero. Questo è l'obiettivo, ma la contestualizzazione ci tengo a dirla. Così come di queste pratiche è opportuno dire che grazie all'interesse del difensore civico e degli uffici, due terzi sono andati a buon esito ed un terzo ancora in itinere, vedremo come va, tre di queste pratiche poi lo stesso difensore ci dice che hanno raggiunto una gravità tale che lo stesso difensore ha più o meno aiutato il cittadino in un possibile ricorso al giudice di pace. Detto questo, tornando alla polizia municipale, la polizia municipale ha avuto questa performance dell'11% contro un 12,5 di atti che le sono state assegnate, rispetto anche, siccome mi sono informato col comando di cosa si trattasse, poi lo teniamo sempre monitorato, fondamentalmente sono dovute, come diceva il difensore civico, a pratiche relative alle sanzioni del codice della strada, che sono state 10.871 nel 2009 ed alla questione dei rumori. Dico questo perché conviene tener presente sempre i numeri. Poi, riferendomi anche a due riflessioni che ho ascoltato con interesse, specialmente quello del Consigliere Rossetti, lo scorso anno noi abbiamo avuto un problema che io ho definito di relazione col pubblico, perché nella fattispecie, aldilà della sanzione, c'era quell'increscioso episodio del disabile che è stato "costretto", lo ricordo molto bene, a venire nel comando. Su questo siamo intervenuti in questo anno con la figura della segreteria del front-office, mettete così, per cercare di aumentare quel rapporto, quell'attenzione, quell'ascolto al cittadino che si rivolge, si rivolgeva alla polizia municipale per avere notizie/informazioni. Quindi è stato curato, non so i risultati, ma oggi leggo che la riflessione sull'APM è di altra natura, non è quella sulla "sensibilità" e l'accoglienza, forse su quel settore magari siamo riusciti ad incidere e la stessa organizzazione che abbiamo provato a rimettere in piedi dedica delle persone a questo lavoro di ascolto, questa segreteria attenta. Oggi siamo su un discorso che, come si legge nella relazione, è di rapporto tra la figura del difensore civico e quella della polizia municipale, nello specifico della viabilità. Su questo aspetto non è, come ho letto su qualche giornale qualche tempo fa, l'Amministrazione Comunale abbia fatto orecchia di mercante, non sia intervenuta, tant'è che tutti avete letto quella risposta che ci è venuta dal corpo della polizia municipale, che abbiamo sollecitato, dico abbiamo perché insieme al dirigente ho ritenuto opportuno che a questa precisa denuncia fatta dal difensore civico fosse non solo doveroso ma necessario per quel miglioramento che dicevo, cercare di avere notizie anche dal corpo stesso. Penso sia all'attenzione di tutti perché il carteggio è stato reso pubblico dal difensore civico, quali sono le posizioni in gioco, quali sono le posizioni in ballo. Da questo, ad esempio, se ne deduce che comunque la risposta è stata data al difensore civico, dai nostri dipendenti, nella fattispecie dalla responsabile viabilità, non c'è stato quell'altro tipo di ragionamento che chiedeva il difensore di andare direttamente al confronto con i vigili che avevano elevato la sanzione, ma di per sé il confronto col difensore civico c'è stato, c'è una diversa attenzione, un diverso approccio, tant'è che su questo informo il Consigliere Rossetti ho avuto modo di confrontarmi, stiamo continuando in questo confronto fra i due dirigenti in questione, visto che si parla di relazioni fra settori dell'Amministrazione, da un lato quello dell'APM, dall'altro quello della partecipazione, quindi per intenderci il dr Gennai da un lato, la dott.ssa Mancini dall'altro, perché voi sapete che la

partecipazione è all'interno del settore che cura la dott.ssa Mancini, perché in questa relazione emerge, quindi dal 18 marzo per darsi riferimento temporale, questo stonare tra un modo di intendere del difensore civico ed un modo di relazionarsi della polizia municipale. Stiamo approfondendo questo aspetto perché l'obiettivo è di migliorare questa relazione in virtù del miglioramento del rapporto con il cittadino. Quello che mi sento di dire, anche perché poi chiamato in causa dal Consigliere Lillini, sull'aspetto politico, perché di questo si parla, e penso che, non so se sbaglio, Lillini abbia preso questo come riferimento, sotto l'aspetto politico che secondo me sfugge, è al di fuori o supera quel ruolo di garante che per me è quello che è attinente perlomeno leggendo il regolamento, sempre riflessione politica che faccio, non è attinente al difensore civico, su quel discorso politico posso assicurare che al di là di queste azioni concrete messe in piedi per cercare di colmare questa sofferenza che esce fuori dalla relazione ma è uscita fuori anche nel tempo, dal 18 marzo ad oggi, non rientra nel mandato che il sindaco mi ha affidato, quindi nel discorso politico che forse sottende nella tua riflessione, quello che si legge nella relazione del difensore civico, cioè quando si scrive "allora vi è da chiedersi se non sia propria la volontà politica dell'ente a volere lo scontro con il cittadino", perché questo non c'è. E' una riflessione che fa il difensore civico, è secondo me un qualcosa che non si sostanzia nel compito, ma visto che c'è e chiedete, non ho problema a rispondere quello che penso, sicuramente questo aspetto nell'Amministrazione non c'è assolutamente. Così come ci sono delle questioni che forse sfuggono a chi ha scritto quella relazione, quando questo Consiglio Comunale si è espresso sul funzionamento della polizia municipale in un precisamente documento che è quello del Sicuramente Jesi dove il ruolo della polizia municipale è spiegato in un modo e non in un altro, il servizio notturno per intenderci, quindi se il Consiglio Comunale decide che questa è una emergenza, che quindi dobbiamo fare il servizio notturno, è il Consiglio Comunale che fa questa riflessione e non il difensore civico. L'abbiamo fatta, lì non c'è, se vogliamo ritornare su questa decisione, non ho problema ad adeguarmi a quello che è l'indirizzo del Consiglio Comunale. Così come ci sono altri ruoli che voi sapete, e ci siamo organizzati per questo, che si rifanno al protocollo di intesa fra il Comune e la Prefettura di Ancona, dove i vigili hanno un ruolo e non ne hanno altri. I vigili non possono essere polizia nonostante qualcuno lo pensi che lo sia. Ripeto su questo aspetto al miglioramento non vi nascondo che ci stiamo lavorando, ritengo le relazioni del difensore civico un'ottima cartina al tornasole nell'ambito dei confini istituzionali che il nostro regolamento, come ci insegna il Consigliere Massaccesi, disciplina sempre in maniera molto puntuale.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Brevissimamente perché c'erano state due battute sia in coda della relazione dell'avv. Marozzi e difensore civico rispetto all'ambiente, rispetto alle domeniche ecologiche, targhe alterne, i provvedimenti quindi di limitazione al traffico. Era stata ripresa, almeno dal Consigliere Rossetti e mi sembra anche dal Consigliere Massaccesi, due battute credo ovviamente meriti la questione della limitazione del traffico, la questione della viabilità, quindi sull'impatto ambientale meriti ovviamente più tempo ed in luoghi diversi di un Consiglio Comunale, perché forse dovremmo, prima di ritornare a parlare in Consiglio Comunale, forse dovremmo rivedere questo percorso anche con le circoscrizioni, dovremmo rivedere attraverso dei gruppi forse di lavoro, creando anche quello che molto spesso qualche volta ha trovato un po' di ilarità, ha smosso, però proprio invece dei focus group, di questo si tratta. Però due cose volevo accennarle, anche perché le questioni si incatenano molto probabilmente. Io volevo ricordare che il piccolo percorso che abbiamo messo in piedi e che si è conclusa come prima fase di intervento sulla limitazione del traffico, sulla questione dell'inquinamento ieri 23 maggio, è partito dalla Provincia, dal tavolo istituzionale in Provincia e dal tavolo in prefettura 24 e 25 febbraio. Credo che quello che abbiamo potuto fare a Jesi e nel nostro territorio è ovvio che sia comunque limitato, perché non è possibile intervenire rispetto a questa grande problematica, prima si parlava di area vasta rispetto all'ASL, credo che non è possibile non condividere tutti insieme che dobbiamo fare uno sforzo in più. Ho riparlato con l'Assessore Provinciale, c'è un'attenzione particolare da parte della Provincia e della Regione rispetto alla tematica delle polveri sottili, quindi credo che prima dell'estate

dovremmo ripercorrere attraverso un tavolo provinciale quello che i Comuni hanno fatto nella zona. Ed i Comuni non hanno fatto niente nella zona, perché questo ce lo dobbiamo dire. Rispetto alla progettualità di Jesi in piccolo, credo che però possiamo affermare che c'è stata quantomeno una presa di posizione, un elemento di promozione io lo chiamo un po' culturale, educativo sulla città rispetto all'utilizzo delle auto, rispetto a come viviamo la città. Ieri che ero a Jesi ho incontrato in un paio di occasioni anche il Consigliere Massaccesi alla mattina, ci siamo incontrati, chi era a Jesi ieri non poteva non notare quella che era una domenica con poche macchine, non dico senza macchine perché sarebbe assurdo. Era un belvedere, una bella domenica, ha incontrato bene anche la giornata, però ecco abbiamo avuto più di 1.500 partecipanti alla bicicletata, alla bici in città, più di mille visitatori all'Oasi, più di 500 all'Arca Felice. Poi centinaia e centinaia al parco pubblico ieri sera. Questo credo che è stato un forte segnale di tentativo quantomeno di dire "bene, non è che il Comune, l'Amministrazione e la UISP in questo caso deve per forza organizzare degli eventi; la bicicletta dentro al garage oltretutto ce l'abbiamo, penso gran parte ce l'abbiamo, incominciamo ad utilizzarla un po' di più. Chiaro, è una piccola cosa, però credo anche una cosa abbastanza forte. Non accetto ovviamente la critica rispetto al fatto che siccome c'è stato l'accordo Sadam, adesso inutile, ci mandate pure a piedi. Credo che sia una posizione un po' bassa e rozza come questione, invece molto interessante continuare a ragionare sul piano di area vasta, con la Provincia, rispetto a dei provvedimenti che dovremmo sicuramente prendere. Senigallia insieme a Civitanova, insieme a noi, Ancona, Marina di Montemarçiano, Falconara, siamo quelli che soffrono di più, in effetti, e su questo dovremmo ovviamente ragionarci meglio e poi agire in maniera forse anche... certo, tentare in maniera più strutturale. Detto questo, io accetto anche le critiche anche un po' mosse dal difensore civico, oltretutto con l'avv. Marozzi ci siamo trovati anche nel piccolo breve percorso sul piano di rete, mi è stato di grande aiuto devo dire, quel poco di collaborazione anche lì un terreno molto delicato, quel poco di collaborazione che c'è stato, di incontro, credo che sia stato proficuo. Su questo non ho condiviso, ce lo siamo detti solo attraverso i giornali, però non ho molto condiviso le posizioni, ma credo che dovremmo ritornarci sopra per riflettere un po' insieme rispetto a delle ordinanze in questione, etc., etc. Su questo è ovvio che il 23 maggio chiudeva una prima fase, la UISP, lega ambiente, la biblioteca ragazzi, ludoteca, l'Oasi, l'Arca Felice, il teatro Pirata, l'associazione dei carabinieri e la protezione civile sono quelle serie di associazioni che hanno materializzato un percorso che secondo me va un po' aldilà del risultato che abbiamo un po' ottenuto, ma sicuramente nelle domeniche precedenti anche grazie alla pioggia, come vedevamo prima rispetto ai dati. Mi sembra che è molto interessante anche rispetto al percorso. Devo dire che un ringraziamento particolare, perché hanno fatto veramente un grosso sforzo a star dietro all'ufficio ambiente, va alla responsabile ed al settore viabilità della polizia municipale, perché ci sono stati veramente vicini, senno non saremo riusciti a fare queste sei domeniche di limitazione del traffico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che il difensore civico non è che non vuole, non può replicare in quanto è una presa di atto la sua relazione, avrà i modi per poterlo fare, quindi lo ringrazio per la cortesia e l'istituto che rappresenta, di aver fatto questa relazione, di aver ascoltato anche le osservazioni, i chiarimenti e le osservazioni che gli sono pervenute da più parti e da questo Consiglio Comunale, lo ringrazio a nome di tutto il Consiglio Comunale, lo congedo per andare avanti con i lavori del Consiglio Comunale. Come detto all'inizio dei lavori del Consiglio Comunale, il punto 6 viene spostato al termine dei lavori per impossibilità dell'Assessore Romagnoli di intervenire per impegni istituzionali, lo portiamo, questo punto, al termine dell'ordine del giorno.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.71 DEL 24.05.2010

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "ASP AMBITO 9" - ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE IL CONFERIMENTO DEI SERVIZI

Entrano: Bucci, Coltorti, Cherubini e Santarelli

Escono: Agnetti e Montali

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: Questa pratica che è stata già discussa in 2^a commissione, è relativa al conferimento dei servizi all'azienda pubblica dei servizi alla persona, quindi ultimo passaggio che consente, dopo la costituzione del Consiglio d'Amministrazione e dopo tutti i vari passaggi con la modifica dello statuto del regolamento, di poter avviare formalmente, anzi riprendere il confronto con il sindacato per giungere alla concertazione in ordine al passaggio del personale che è naturalmente legato anche alla qualità e quantità dei servizi che i 21 Comuni dell'azienda conferiscono. Per quanto riguarda il Comune di Jesi, tutti i servizi conferiti si riferiscono alle 4 aree di intervento: gli anziani, il disagio, i disabili, minori e la famiglia. Non tutti i Comuni dicevo anche in commissione, conferiscono tutti i servizi, ad esempio per quanto riguarda il settore degli anziani, siamo noi a conferire la casa di riposo mentre gli altri Comuni in questo momento aderiscono soltanto per il servizio di assistenza domiciliare, i servizi conferiti si riferiscono ai servizi generali, che sono quelli legati alle attività di programmazione, alla redazione del piano sociale di ambito e dei piani attuativi annuali, ai progetti ed alle attività del comitato dei sindaci, alle attività dell'ufficio di piano e la gestione dei fondi regionali e le attività della commissione tecnico consultiva della Legge 20/2002 e della Legge 9/2003, i servizi di promozione sociale che sono l'ufficio di promozione sociale e lo sportello degli immigrati, per l'area famiglia e minori la gestione dei contributi e la tutela maternità infanzia, le colonie marine, i centri studi, la ludoteca, il ludobus, il laboratorio interculturale, il sostegno linguistico agli immigrati, l'affido familiare, l'appoggio familiare, l'adozione, l'informagiovani, i centri di aggregazione giovanile, i centri pomeridiani di sostegno scolastico. Per l'area disabilità: l'assistenza educativa scolastica, l'assistenza educativa domiciliare, il servizio di aiuto alla persona, il servizio di educazione motoria, il servizio di trasporto ed un centro socio educativo riabilitativo, il centro diurno. Per l'area degli anziani: l'assistenza domiciliare, SAD, la consegna dei pasti a domicilio, la consegna spesa farmaci a domicilio, le vacanze degli anziani, la gestione degli assegni di cura per gli anziani non autosufficienti, la casa di riposo e la residenza protetta. Per l'area del disagio il centro di pronto accoglienza per gli adulti, il servizio di inserimento lavorativo ed il SIL. Questo passaggio ci consentirà di poter avviare la parte relativa alla definizione, sulla base delle disponibilità da un lato e delle necessità dall'altro, di quella che sarà la pianta organica che poi permetterà, io mi auguro dopo la prima fase di concertazione, in tempi rapidi quindi presumo subito dopo le ferie estive, di poter partire con le attività che rende effettivamente funzionale l'azienda dei servizi alla persona, quindi poter avviare la programmazione, il conseguente bilancio che poi con l'esercizio finanziario 2011/2012 permetterà il passaggio di tutte queste funzioni dalla gestione associata, in certi casi anche dalla gestione autonoma, per raggiungere l'obiettivo tanto auspicato che ci ha portato con una serie di difficoltà anche di natura giuridica, ad avere tempi piuttosto lunghi, ma con un successo importante che è quello della perfetta coincidenza dei Comuni dell'ambito con i Comuni dell'azienda, cosa che ci consente di non riprodurre due momenti, uno di programmazione e l'altro di gestione, che avrebbero invece appesantito notevolmente l'attività dell'azienda stessa. Siccome non è la prima volta che parliamo di questo, credo che possiamo far riferimento, per tutte le finalità dell'azienda ed anche le attività dell'azienda, a quanto è stato detto in diverse occasioni. Aggiungo soltanto, per coloro che non fossero stati presenti alla 2^a commissione, che, poiché questo modello è un modello sicuramente innovativo ed anche per molti aspetti coraggioso dal punto di vista degli

enti locali che hanno avuto la forza di delegare dei servizi relativi all'assistenza a questa azienda, abbiamo voluto segnalare come ufficio di presidenza il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda più il presidente dell'assemblea che il sindaco dei soci, che è il sindaco di Castelplanio, segnalare al nuovo Assessore Regionale ai servizi sociali il bisogno e l'interesse da parte di questo territorio che un progetto innovativo come l'azienda pubblica possa essere tenuto, debba essere tenuto nella debita considerazione perché rappresenta un modello che sicuramente ottimizza e consente di migliorare anche l'attuale organizzazione che è l'organizzazione degli ambiti che come sapete non hanno però personalità giuridica, lasciano dei margini di indeterminatezza e non consentono poi la gestione diretta a livello di Comuni consorziati di molti servizi in questo settore. Abbiamo trovato una disponibilità piena da parte dell'Assessorato, ora il percorso va completato anche con un'analogha disponibilità che mi auguro di trovare anche nel settore della sanità, settore storicamente finanziariamente più pesante, per riuscire a porre poi l'azienda pubblica di servizi alla persona, come dicevo in commissione, in luogo della completa integrazione socio sanitaria, con una chiusura del cerchio in parte anche rispetto ai ragionamenti che si faceva prima sulla sanità, il discorso dell'area vasta e della sanità territoriale, perché una integrazione tra servizi sociali e sanitari permetterebbe sicuramente, oltre al fatto che si forniscono servizi omogenei e coerenti in tutto il territorio dell'ambito, anche un notevole risparmio in termini di tempo e di risorse, cosa che in un momento in cui è necessaria anche una riorganizzazione del servizio, ci permetterebbe di partire sicuramente con il piede giusto per riuscire a mantenere la qualità e la quantità dei servizi erogati senza veder subire gli appesantimenti economici sulle casse comunali che sono il frutto di una diminuzione ormai storica negli ultimi anni delle risorse del fondo unico per l'assistenza.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Più che un intervento è una richiesta di chiarimenti, adesso aldilà di quello che sembra un nuovo mega carrozzone, poi andrò più in dettaglio. Alla fine di tutto, se me la volessi cavare con una battuta, il Comune di Jesi potrebbe rimanere ben poco, c'è l'anagrafe, progetti speciali perché in realtà tutto viene appaltato o dato in gestione a questa azienda. Lei, Assessore, ha parlato di un'azienda in qualche modo dovrebbe essere un modello, qui già sa che in altre occasioni c'è stato un abuso di questo termine "modello". Allora mi domando: se deve essere un modello, siamo sicuri che la scelta migliore era quella di affidare ad esempio la responsabilità gestionale amministrativa proprio a politici e non a tecnici? Perché io ho visto, è passato sottosilenzio la nomina del primo Consiglio d'Amministrazione dell'azienda, ma non so se comunicato stampa, comunque viene richiamato qui nel corpo della delibera, da qui in realtà si vede che più che i tecnici sono stati privilegiati i politici sia pure con responsabilità settoriali. Se si vuole fare una cosa nuova, innovativa, che avrebbe il placet anche dell'Assessore Regionale di competenza, che funzioni, sia veramente modello di efficienza di programmazione di gestione, forse-forse bisognava uscire dalla solita logica dell'apparecchiamento di posti per i vari esponenti politici, perché questo è e questo risulta. Anche nella conformazione del Consiglio d'Amministrazione questo è. Ci sono tutti Assessori con responsabilità settoriali, mi pare il sindaco di Monsano. Per carità, tutte persone competentissime, ma bisognava fare un salto di qualità, se si vuole essere all'avanguardia, sennò si fa la solita vecchia cosa aggiustarsi, sistemarsi e dividersi. Un'osservazione: noto che rispetto a quelle che dovevano essere le indicazioni, le direttive perseguite dai proponenti dell'azienda, le aree di intervento dovevano essere 4, poi non so, senza discussione, senza motivazione o comunque senza una logica, ma è questa la mia domanda, quindi su questo aspetto la risposta dell'Assessore, si sono inseriti anche servizi generali, servizi di promozione sociale con varie altre competenze. Fra l'altro in modo un po' disomogeneo, cercando magari di far rientrare tutto ed il contrario di tutto senza il rispetto pieno di quelle che erano le linee iniziali, le direttive per l'istituzione di questa azienda. Ora, Assessore, le chiedo chiarimenti, una risposta, una spiegazione su questi due aspetti: se i motivi della ricomposizione di questi nuovi servizi, non so se avviene da parte degli altri Comuni ad esempio, vedo che c'è anche lo sportello immigrati, c'era anche la consulenza legale e non so se anche quella passerà all'azienda, tanto per esser chiari, poi, se si voleva fare questa cosa innovativa e creare un modello per l'ennesima volta,

perché noi o modello o niente, sì ma siamo all'avanguardia, peccato che i risultati sono poi sempre disastrosi, disastrosi ma modello, del disastro, perché anche in questa occasione non si è tentato di fare qualcosa di più approfittando di competenze e di professionalità vere, non momentanee e di incarichi politici.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ho espresso già il mio parere favorevole in sede di discussione in commissione consiliare, ribadisco il parere favorevole perché a mio parere le finalità sono veramente encomiabili, aumentare i servizi, omogeneizzare i servizi, ridurre le spese. Come si fa a dire che queste finalità non sono positive? Sono certamente positive. Ora non dico questo perché l'Assessore di riferimento del mio partito regionale ha dato un parere favorevole, io non lo sapevo e quindi mi sono attenuto a questo documento, però c'è un pericolo: in tutto quello che noi stiamo facendo c'è sempre un pericolo incombente, creare un carrozzone. Perché qui le finalità sono tante, i servizi sono tanti, la gestione del personale sarà difficile, specialmente all'inizio, quindi il pericolo è incombente che ci sia veramente un ammasso di personale, un aumento di burocrazia, e poi naturalmente questo comporta la negazione delle finalità che sono state proposte. Ora, per evitare tutto questo, io credo che il Consiglio Comunale di Jesi, che una volta tanto è il capofila di una iniziativa positiva, di volta in volta, in qualche modo interessi il Consiglio Comunale di riferimento. Consiglio Comunale che saremmo noi, noi o chi sarà, chi lo sa! Perché allora probabilmente un maggiore rapporto tra il Consiglio Comunale di Jesi e l'azienda potrà dare nella discussione naturalmente interventi positivi. Io non so se si crea anche qui un'azienda modello o non modello, certo da quello che ho letto, dalle informazioni che ho assunto, sembrerebbe che questa volta il Consiglio Comunale di Jesi, i Comuni della Vallesina siano in qualche modo i primi ad attivarsi in questo settore. Se questo è vero, e credo che non si possa smentire, credo che sia un fatto molto positivo, perché tra l'altro a questa azienda hanno aderito tutti i Comuni della Vallesina, i Comuni che fanno parte della sanità, i Comuni che hanno fatto parte dell'associazione Esina che per un certo lasso di tempo ha avuto attività politica amministrativa in questo Comune ed in questa area. Quindi anche questo è un fatto molto positivo, perché purtroppo più volte noi dobbiamo notare e considerare che nella Vallesina si creano delle attività consortili, le quali però non fanno mai riferimento al Comune di Jesi. Anche questo è un fatto positivo. È un fatto positivo che probabilmente ci potrà dare dei risultati anche quando noi andremo a trattare dell'area vasta, perché l'area vasta non può essere soltanto appannaggio del Comune di Jesi, ma di tutti i Comuni della Vallesina.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Certo che non ho mai sentito il Consigliere Pentericci dire tante cose buone quanto questo intervento nella parola positivo, positivo, positivo. Mi fa estremamente piacere, ma evidentemente la coalizione regionale impegna, anche se lo ha preso di sprovviso alla commissione, così almeno ha dato in apparenza, il Consigliere Pentericci sicuramente si è subito adeguato alle positività che il suo Assessore di riferimento aveva già espresso. Non voglio aprire nessun..., voglio cominciare, prima dell'intervento vero, dell'alto profilo politico di questo atto, Consigliere Massaccesi non è che in questa Amministrazione non si fanno le cose normali, o si fa i disastri o le robe speciali, o i modelli speciali, credo che hai detto proprio questa parola. Questo è un modello speciale, questo è un atto speciale sì, io voglio partire proprio da qui, questo è un atto politicamente speciale, di alto profilo. Questa pratica credo che sia, come dire, girovagata nell'ambito dell'era Belcetti per tutto il suo periodo, quindi cinque, tre, otto anni, aveva preso anche una brutta piega, circa tre anni fa alcuni Comuni, guarda caso anche qui amministrati dal centrodestra, Filottrano, Cupramontana e qualche altro Comune, aveva deciso di non aderire, poi evidentemente credo la legge regionale del febbraio 2008 abbia fatto ragionare un pochino meglio. Poi l'anno scorso ci sono state le elezioni in tutti e quattro questi Comuni, tutti e quattro questi Comuni sono amministrati di nuovo dal centrodestra, adesso mi viene in mente Cingoli e quant'altro, però i nuovi amministratori hanno cambiato posizione. Hanno cambiato posizione perché i cittadini, ed io lo posso portare ad esempio, lo posso portare a testimonianza, i

cittadini di quei Comuni, ad esempio parlo dei cittadini del Comune di Cingoli, nel 2001 sentir dire il SAD ma che cos'è? ma da dove viene lei? Questo me lo hanno detto a me perché io mi rivolgevo lì per un familiare, che cercavo il SAD, ed a Jesi c'era da venti anni, 2001 il Comune di Cingoli ha detto al sottoscritto, lo dico qui, ma lei da dove viene? Da un Comune limitrofo che è sempre nella Regione Marche, che è di un'altra Provincia, ma che fa parte dell'ambito dei servizi sociali, della socialità dello stesso territorio, eppure parlare di SAD era una cosa..., ma ti assicuro che c'erano altre cose, non voglio soffermarmi su questo. Con questo atto i cittadini dei 22/27 mi sbaglio sempre, l'Assessore mi correggerà, Comuni di questo ambito avranno tutti i servizi uguali. Questo non è poco, perché nessuno dirà più a Lillini di turno, domani, "ma da dove viene lei?", non glielo dirà, perché tutti avranno il SAD, tutti avranno l'ADI, tutti avranno ben altro, o tutti quanti avranno anche i pasti a domicilio e via di seguito. Ora non è che sottolineo questo, io voglio sottolineare l'alto profilo politico di questa pratica che va a conclusione, questa macchina per la verità era stata già finita di costruire, con questo atto ha la benzina, ha l'assicurazione, parte, ha l'autista, cammina, quindi da domani si muove, da domani o nei tempi suoi che avrà. La sottolineatura, il grazie che io torno a dare al sindaco ed all'Assessore di competenza, dell'alto profilo anche di mediazione che sicuramente ci sarà stata, per arrivare a far partire questa macchina, questo lo voglio sottolineare, l'ho già sottolineato in commissione, e mi voglio fermare qui come un dire. Voglio ricordare anche sicuramente il lavoro magari di sgrezzatura che ha fatto l'Assessore precedente, senza togliere meriti, questo Assessore di questa Amministrazione che ha portato a compimento questo atto sicuramente di alto profilo politico.

BINCI ANDREA – P.D.: Sentivo prima disastri, modelli di disastri, cioè ogni volta che viene presentato un progetto da parte di questa Amministrazione viene accolto sempre in malo modo dall'opposizione. Questo, caro Consigliere Massaccesi, è un progetto dell'azienda che parte come azienda consortile dei servizi sociali e poi successivamente diventata azienda pubblica per i servizi alla persona. Questo è un processo, un progetto che parte dalla precedente legislatura, che ovviamente prenderà, appunto.. un progetto anche molto importante che riguarderà quanto il settore dei servizi sociali, che come vedete dalla delibera, abbraccia tutta una serie di servizi, dai servizi di promozione sociale, dall'area famiglia e minori alla disabilità area anziani, area disagio. È un processo importante che parte da lontano, ma che finalmente riusciamo a porre su basi concrete. Questo penso che dovrebbe essere condiviso, se vogliamo, anche un po' tutto dal Consiglio Comunale, questo tipo di linea, questo tipo di progetto che ha avuto anche il plauso dell'attuale Assessore alla famiglia, regionale, che si è interessato. È una scelta, quindi, che noi come Partito Democratico condividiamo ed è una scelta di struttura nell'ambito del programma di legislatura che ci siamo dati. Ed è anche un modo, diciamo così, per mantenere e migliorare i servizi sociali in un momento sicuramente che dalle finanze pubbliche ci mettono sempre più in difficoltà. Questo è un mezzo anche per razionalizzare da un lato e migliorare la qualità dei servizi offerti tramite una maggiore coesione all'interno dei Comuni che si sono consorziati in questo ambito. Da parte nostra, da parte del Partito Democratico questa è una scelta che noi rivendichiamo con forza, una scelta di legislatura che fa bene l'Amministrazione a perseguire coerentemente, fino ad arrivare all'attuazione completa di questa che è l'azienda pubblica dei servizi alla persona. Ovviamente risparmio anche la dichiarazione di voto, il voto nostro è sicuramente favorevole.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: All'Assessore volevo fare una richiesta concreta, anche perché non ho avuto occasione di partecipare alla commissione, volevo sapere se nell'ambito di questo progetto che sta giungendo a termine con un po' di ritardo, ma non per colpa dell'Amministrazione quanto per alcuni intoppi a livello regionale, si è dovuto modificare anche alcuni passaggi legislativi. Volevo sapere nel concreto se è stata già definita qual è la sede di questa azienda, non solamente la sede del Consiglio d'Amministrazione ma anche proprio quella funzionale, gestionale, in particolare se sono state definite le modalità di trasferimento del personale comunale, quante sono le persone dipendenti comunali che passano e che passerebbero all'azienda

consortile. In ultima analisi se i Comuni che comunque partecipano a questo progetto, tutti hanno messo a disposizione il loro personale o alcuni Comuni non si sono resi disponibili.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Ma io credo che questa sia una esperienza da fare, ho sempre condiviso fin dall'inizio quando venne proposto questo percorso, mi è restato qualche volta difficile capire come mai i tempi sono stati quello che sono stati, ma se ci siamo arrivati o ci siamo vicini molto, mettiamola così, in maniera che il filo di lana sia una volta tanto veramente a distanza ravvicinata, credo che sia una cosa positiva. Lo dico pur avendo, come qualcuno di voi sa, irrazionale che è bene non creare soggetti esterni normalmente alle Amministrazioni Comunali, vediamo che in giro per l'Italia c'è un ritorno al controllo diretto, ma credo che in questo caso ci sia un'opportunità positiva, cioè quello di creare veramente uno strumento di comunità. Quindi vedo un percorso con soddisfazione, se si arriva alla fine. Lo ritengo un po' come volessi fare un paragone, non è di sicuro una macchina utilitaria ma si avvicina ad una macchina da corsa. Quando andiamo sul sofisticato, sul complesso, sul delicato com'è una cosa di questo genere, poi se abbiamo in mano lo strumento adatto, lo dobbiamo anche saper guidare, non solo politicamente ma anche la cinghia di trasmissione tra quello che è la realizzazione di problemi e la direzione tecnica ha la sua importanza. Questo per dire che condivido il percorso, ho sempre condiviso, voto e voterò sempre questo percorso, quindi spero che avvenga presto perché ci serve oltretutto questo strumento. Io ho sempre detto che questo è uno dei tre perni sui quali si basa il welfare di questo territorio, quindi le possibilità di fare sintonia con componente sanitaria trova un valido alleato, perché è un alleato ma anche un competitore forte, spesso la debolezza del sociale si è accompagnata la forza almeno economica della sanità. Oggi abbiamo un interlocutore molto più forte, questo dà più dignità, più capacità di essere ascoltato, ma appunto la preoccupazione che si vada a fare scelte che abbiano poco di appartenenza politica e molto di capacità. Questo sta in una logica quindi di ricercare con forza le persone capaci, aldilà di questa prima fase in cui c'è più un imprinting strettamente politico, ma poi ci sarà anche la seconda componente, quella di chi gestisce direttamente, se lì si sbaglia la scelta, il modello rischia di fallire. Una cosa nuova e diversa che non ha una percorribilità già fatta, che non ha un confronto nel nostro territorio regionale, anche se qualcosa c'è in giro ma di diverso, ha le potenzialità per fallire, pure se il presupposto è buono. Quindi quella che può essere una sollecitazione da chi svolge il ruolo dell'opposizione in Consiglio Comunale è sostenere comunque questo percorso, ma insistere sulle garanzie perché chi lo va a gestire sia veramente capace, e ci sia una componente che non sia, adesso non voglio entrare nell'indicazione delle persone, assolutamente, non ho in testa che cosa, che abbia piena consapevolezza che sta lavorando su una cosa nuova, che non si porti semplicemente dietro le esperienze passate, ma che abbia la capacità di allinearsi con qualcosa di nuovo, dove comunque le componenti politiche sono altissime, le difficoltà di questi anni sono state collegate anche alle appartenenze, cioè essere di qua o di là dentro le logiche della politica ha fatto sì che alcuni Comuni avessero, non è strano che tutti quelli che si opponevano ad un certo momento erano Comuni, Amministrazioni Comunali che avevano un taglio politico diverso. Questo fa pensare quanto sarà difficile l'interlocuzione, perché sarà da una parte con gli operatori e con il sistema a cui dare le prestazioni, dall'altra diciamo i 21 azionisti di questo progetto, di questa responsabilità gestionale, quindi la complessità pretende una scelta adeguata.

ASS. AGUZZI BRUNA: Tento di rispondere a tutto senza polemizzare. Io credo che la risposta ad alcune obiezioni legittime, secondo me ingiuste ma legittime, fatte dal Consigliere Massaccesi, sta nel fatto che amministratori di 21 Comuni, 20 più Jesi, oltre le logiche di appartenenza di cui parlava adesso il Consigliere Melappioni, ai quali io comunque riconosco, visti i tempi difficili, che sono difficili per tutti, dimostrando come sempre forse più di qualche tempo fa, prudenza ed oculatezza, hanno voluto scegliere di stare nell'azienda. Se questo è, immagino nessun amministratore decide specialmente in questo momento di dare il via ad un ennesimo o un mega carrozzone, come ha detto il Consigliere Massaccesi, se hanno deciso di rafforzare quella che era

comunque un'esperienza importante, valida, già strutturata, lunga nel tempo che è stata quella dei servizi associati, facendo questo salto, passando ad un modello che ha ragione Melappioni, non è una utilitaria. Questo non è il modello, ho detto, e tra l'altro queste parole sono state riprese e ribadite dall'Assessore Regionale, è un modello. Ma nella parola modello non è che ci sia per forza la connotazione positiva, è comunque una esperienza di servizi più che associati nel settore sociale, che dà una unitarietà ad un territorio, una forza a questo territorio anche nei confronti dell'interlocutore, che rappresenta un'esperienza interessante, modello anche in questo senso. Questa è la ragione per cui alla Regione abbiamo chiesto l'incontro per segnalare questa innovazione, questa esperienza che parte, perché siamo perfettamente consapevoli che c'è bisogno di una grande attenzione, di un percorso di accompagnamento, anche di aiuto, di monitoraggio anche sulla valutazione di quello che andremo a fare. Io rifiuto proprio l'idea dell'aver appaltato i servizi, perché quello che il Consigliere Massaccesi dice "voi avete dato ai politici", innanzitutto c'è una ragione anche di tipo economico, l'ho detto più volte in questa sede. Il Consiglio d'Amministrazione di questa azienda è a costo zero. Questo è bene ribadirlo perché è importante. Ma non ci si sta per un posto, ci si sta come si stava prima nell'ufficio di presidenza dell'ambito, perché poi l'ufficio di presidenza dell'ambito di fatto coincide, salvo, dicevo, la figura del presidente dell'assemblea, coincide con il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda, o su delega dei sindaci o in un caso un sindaco, delegato e partecipa lui a questo Consiglio d'Amministrazione, perché riteniamo tutti che gli Assessori in quanto tecnico politici, amministratori che si sono fatti o che sono stati nominati per alcune competenze più precise o con sensibilità in questo settore, possano proprio evitare l'idea dell'appalto. Su una tematica come questa, è questa la seconda ragione, oltre quella economica per cui ci sono gli Assessori che lei ha chiamato politici, Consigliere Massaccesi, perché in un settore di questa delicatezza sono proprio gli amministratori locali che vogliono sentirsi vicini i servizi che gestiscono. Un'assemblea dei soci formata da tutti i Comuni, un Consiglio d'Amministrazione dove dentro ci sono i sindaci o gli Assessori è la garanzia della vicinanza, ripeto anche vicinanza a costo zero. Mi rendo conto che ora il passaggio è soprattutto quello di cambio anche di mentalità, perché non è la stessa cosa un servizio associato in azienda, ma proprio per questo, torno a dire, abbiamo richiesto e richiederemo una grande attenzione da parte della Regione, perché credo che sia interesse anche della Regione monitorare, valutare ed aiutare percorsi come questi. Tra l'altro lo diceva Lillini, è arrivata questa decisione dopo anni di discussione, durante i quali, anche col supporto dell'università, ai sindaci è stato prospettato via via quello che poi sarà il quadro della dotazione organica, operando su richiesta dei sindaci una riduzione il più possibile all'essenziale, perché un aumento di costi preoccupa tutti, Amministrazione di centrosinistra ed Amministrazione di centrodestra. Il personale, questo ammasso di personale che è un aumento di burocrazia. Io credo che invece sia proprio l'esatto contrario, cioè riuscire a superare tutta una serie di passaggi andando a delegare servizi, ad acquistare servizi direttamente dall'azienda che li produrrà, consente anche di recuperare in termini di efficacia, in termini di efficienza, quindi riduce anche queste preoccupazioni, questi tempi lunghi, questi passaggi di carte che non sono sicuramente finalità iniziali e sono un pericolo, c'è sempre comunque un pericolo di perdita di efficienza. Però credo che non è assolutamente questo il problema più importante, perché non vedo il rischio. Il problema più forte che sentiamo tutti è quello di riuscire ad inserire dentro questo contenitore quegli elementi di innovazione monitorati che ci permettono di migliorare realmente ed il più velocemente possibile la qualità dei servizi che eroghiamo. Adesso noi abbiamo di fronte dei passaggi obbligati, rispondo soprattutto a Sirio Rossetti. In questo momento noi la sede manteniamo quella che avevamo ovviamente, la sede è il Comune di Jesi, sarà semmai successivamente il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda ed ovviamente l'assemblea dei soci che sono i 21 Comuni, a decidere se c'è bisogno di un'altra sede, i costi di questa sede diversa e quanto nel discorso benefici e ricavi si può decidere di rimanere o in un primo momento qui o fare un investimento che ci porti a funzionare anche in maniera diversa ed altrove. Sul trasferimento del personale, se noi consideriamo tutti i servizi che abbiamo delegato noi, parliamo di Jesi in questo momento, quindi compresa la casa di riposo, noi realisticamente

andremo a passare il 65 unità di personale, di cui oltre 40 della casa di riposo. Per il resto è prevalentemente quel personale che si è occupato, che si occupa dei servizi sociali anche sottoforma associata perché noi gestiamo dei servizi, come l'appalto per l'handicap, ma non solo quello, per altri Comuni. Come ci andremo? Adesso abbiamo concluso con la fase di quali servizi cedi, quali servizi passi da lì all'azienda. Solo sulla base di questi servizi si va ad ipotizzare, a prefigurare qual è la dotazione organica più giusta, perché fino a quando noi non sapevamo quali servizi passava Cingoli o Monsano, non potevamo nemmeno, sì questa sarebbe stata un'operazione anche artificiale e sbagliata, ma non potevamo nemmeno adattare l'ipotesi di pianta organica, di dotazione organica a quello che effettivamente tu devi fare. Con il sindacato abbiamo già fatto un passaggio che ripeteremo adesso che abbiamo concluso tutto il percorso della delega dei servizi, partendo ovviamente dal bando che dovremo fare, perché tutti i Comuni che sono coinvolti nell'azienda devono poter mettere il loro personale, se interessato, in condizioni di entrare nell'azienda. Semmai il problema potrebbe essere contrario, tant'è che l'ufficio ha già predisposto, dopo averlo chiarito con l'Assessore Marconi, ha rinnovato un quesito per capire se in questa fase di transizione il personale che passerà all'azienda manterrà o meno il contratto degli enti locali. La risposta verbale, adesso aspettiamo quella scritta ma c'è stato garantito che arriverà prestissimo, è sì. Questo io mi auguro farà venir meno anche una serie di preoccupazioni che in passato hanno portato e facevano immaginare anche una serie di resistenze anche queste legittime. Secondo me non tutte comprensibili e giustificate, però legittime. Il prossimo passaggio sarà quello del bando e poi il confronto con il sindacato con queste garanzie. Subito dopo, quando hai la dotazione organica, e dentro la dotazione organica ci sono anche quei tecnici di cui parlava Melappioni naturalmente, alcuni dei quali sono nell'ordine naturale delle cose, cioè chi ha sempre fatto bene questo lavoro se disponibile deve continuare almeno a mio avviso a fare questo lavoro. Immagino che i tecnici che fino adesso hanno gestito le forme associate saranno quelli che almeno nella prima fase, finché l'azienda non riesce a superare anche la fase di rodaggio, rimarranno anche a garanzia del buon funzionamento. Non vedo, e poi concludo, la questione della farraginosità e dell'aggiunta di altri servizi, perché noi abbiamo una fortuna, una coincidenza fortunata, Consigliere Massacesi, che coincide l'ambito 9 con la zona sanitaria. Questa coincidenza fortunata ci ha permesso di far sì che tutte le attività di programmazione gestite dall'ambito adesso entrino automaticamente nell'azienda, quindi quello che lei diceva, pensava fosse un'aggiunta, è nient'altro che il necessario, fortunato, indispensabile riassorbimento dell'attività dell'ambito che comunque resta fino a che la legge regionale non consentirà di superarlo e che svolgeva, continuerà a svolgere, pur inglobato nell'azienda, questa funzione di programmazione delle attività e dei servizi che il piano sociale, i piani attuativi dell'ambito. Spero di essere stata sufficientemente chiara. Penso che sia indispensabile trovare oltre alla Regione anche altri supporti di tipo tecnico scientifico, supporti che ci permettano di agire non in solitudine ma anche confrontandoci con esperienze non identiche o similari che sono state fatte, che ci sono in Piemonte, che ci sono in Lombardia, che ci sono nel Lazio, con la nostra specificità naturalmente. Questo, se supportato con generosità mi auguro, anche dalla Regione, quando parlo di generosità non intendo solo essenzialmente l'aspetto finanziario, ma proprio il supporto di tipo tecnico scientifico che ci permetta di non banalizzare o di non togliere per rimanere nella metafora di Melappioni benzina, avendo in mano una Ferrari e poi facendola marciare come se fosse una Cinquecento. Questo è il rischio più grosso che possiamo evitare in questa maniera. La questione sollevata dal Consigliere Pentericci o da Sardella, del maggiore rapporto e la conoscenza tra quello che l'azienda andrà a fare, farà, i risultati, oltre che essere naturalmente credo superato dai necessari appuntamenti in sede di linee di indirizzo, perché noi dovremmo andarlo a dare anche all'assemblea dei sindaci che dovrà stabilire per il Consiglio d'Amministrazione quali sono le indicazioni sulle attività, le priorità, i vincoli, i limiti, quindi esercitare un ruolo politico, si può benissimo superare, per parte mia non ci sono problemi, con audizioni periodiche o all'interno della commissione o anche consigli tematici, Consigli Comunali tematici su una questione come questa, nel momento in cui ad esempio avremo la dotazione organica completata ed impostato il bilancio di previsione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né repliche di chiarimento. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Noi votiamo a favore. Io volevo richiamare l'attenzione dell'Assessore e del sindaco su queste ultime parole che l'Assessore, quando in qualche modo dichiara di farsi carico dell'opportunità di comunicare al Consiglio Comunale. Io credo, proprio perché iniziamo una esperienza nuova e diversa, proprio per le peculiarità che ha questo strumento, non vorrei che finiamo poi come succede per tutto quello che c'è, che l'Amministrazione Comunale in qualche modo fa riferimento, tutte le varie aziende, etc., il quale resta difficile, se non nella parte formale, comunicativa, etc., cioè i dati di fatto e niente più, sapere come stanno le cose, come stanno andando. La richiesta, Assessore, sta nelle sue parole, cioè metteteci in condizione periodicamente di non leggere soltanto sulla stampa come stanno andando le cose, ma creiamo le condizioni perché questo così interessante percorso possa essere, se possibile, condiviso.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Due osservazioni leggere. Io non so se la macchina è una Ferrari o altro, ho capito solamente una cosa, che dal prossimo rimpastino non verrà toccato l'Assessore Aguzzi che rimarrà all'Assessorato perché credo che l'impegno, e ci sono ovviamente i migliori auguri per un compito del genere, sia comunque importante. Se tanto mi dà tanto ed una persona viene in qualche modo officiata di responsabilità del genere, pensare a distanza di un mese di sottrarre quelle competenze, forse-forse mi farebbe pensare sulla capacità di coinvolgere entusiasmi e competenze da parte del sindaco, ma non c'è più da meravigliarsi di nulla. Detto questo, un'osservazione però Assessore, lei non può dire dovremmo trovare il necessario supporto tecnico scientifico, certo ma forse bisognava già averci pensato. Non può essere "intanto mettiamo in moto la macchina e poi vediamo se troviamo optional, se troviamo la meta, dove andare". Credo che il progetto, forse mi perdoni, dovrebbe essere un po' più ampio, la visione doveva essere un po' più ampia ed anche la stessa prospettiva che ci è stata data oggi doveva essere, vero che un atto di indirizzo ma in qualche modo supportata da informazioni maggiori e migliori, ad esempio anche sulla capacità da parte degli altri Comuni di conferire gli stessi servizi, servizi diversi, minori, chiarimento sul personale. credo che tutto questo andava dato prima come informazione, perché sennò è come votare o sulla fiducia e sull'impegno, ma quasi a scatola chiusa. Assessore forse, dopo tanto lavoro, Lillini stava per dire una brutta parola, stava per ricordare anche il merito di qualcun altro e poi si è fermato e non lo ha detto, era Lillini a fare questa precisazione, probabilmente se veramente c'è la volontà di fare qualcosa di nuovo, mi auguro che non sia una cosa modello, una cosa che funzioni per Jesi e non solo per Jesi, almeno una, ecco che ci sia anche l'impegno maggiore e che nell'informazione al Consiglio Comunale vengano rispettate dopo, visto che fino ad oggi non lo sono stati, quegli impegni di informazione e di comunicazione che ci sono. Io Assessore oggi mi sarei aspettato non questo fogliettino un po' insulso di dati, ma qualche elemento molto più pregante con gli obiettivi, con le indicazioni precise da parte dei vari Comuni, insomma un elaborato un po' più sostanzioso. Lei oggi ci chiama ad una sorta di prova di fiducia o manifestazione di fiducia. La fiducia gliela possiamo dare, poi ci aspettiamo anche dei risultati.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Speriamo che basti veramente, sì. Mi suggeriscono che basta intervenire, è vero, in questo Consiglio Comunale ho parlato troppo, non parlo più. I complimenti Consigliere Massaccesi li ho fatti, ed è scritto, quindi puoi verificare prima di questo intervento, li ho fatti anche all'Assessore della legislatura precedente, anche se verso fine legislatura ho detto, seppure ha fatto un lavoro di sgrezzatura, anche se verso la fine legislatura aveva preso una posizione poco felice, poi comunque, mica per colpa sua, poi comunque l'Assessore precedente ai servizi sociali, con questo ha un nome ed un cognome. Questa occasione comunque ha avuto un esito positivo. Intervengo per chiarire questo, perché mi hai tirato in ballo, io

i complimenti li ho fatti all'Assessore attuale ed all'Assessore precedente, perché c'è chi l'ha completata, l'opera, e c'è chi l'ha iniziata. Annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto 7, azienda pubblica dei servizi alla persona. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata ad unanimità.

E' aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata eseguibilità

PUNTO N.8 – DELIBERA N.72 DEL 24.05.2010

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2009

Entrano: Montali, D'Onofrio e Polita

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. SORANA VINCENZO: Questa sera finalmente effettuiamo la discussione sul rendiconto del bilancio 2009, è stato un anno difficile in generale per il paese, questo ha avuto anche delle ricadute sui bilanci degli enti locali. Che sia stato un anno difficile, basta ricordare il calo del 5% del PIL nazionale, è un dato indiscutibile, un dato di fatto. Questa crisi ha avuto ripercussioni ripeto anche sui bilanci delle società e sui bilanci comunali. Il nostro bilancio anche esso ha avuto delle ripercussioni, ha un bilancio che come gli anni scorsi presenta luci ed ombre, delle criticità su cui magari ci soffermeremo e su cui c'è il verso da ragionare. Ma sicuramente ha avuto anche degli aspetti positivi. Aspetto positivo per quanto riguarda innanzitutto il fondo cassa, un fondo cassa che è aumentato di circa un milione da inizio anno a fine anno, passato da € 5.669.000,00 a € 6.749.000,00 quindi un incremento di un milione per quanto riguarda la cassa. È sicuramente positivo, un dato positivo. Un bilancio come il nostro si compone come tutti i bilanci di entrate e spese. Per quanto riguarda le uscite, noi abbiamo una spesa corrente consolidata di oltre 40milioni, € 40.390.000,00 per la precisione. È un dato elevato, è un dato che ci pone ai vertici della spesa corrente procapite a livello marchigiano, è un dato che ci dice che la nostra spesa corrente procapite supera i mille euro per abitante, dovremmo riflettere su questo dato, è un dato ben al di sopra della media nazionale e regionale. Questo indice dell'elevata quantità e qualità dei servizi offerti al nostro Comune, non è sicuramente un indice di spreco, ma un indice di abbondanza che i servizi che noi offriamo. Questo emerge anche da altri dati del nostro bilancio. Abbiamo avuto una spesa in conto capitale di circa 6milioni di euro, in linea con gli altri anni precedenti, sia per quanto riguarda la cifra procapite, circa € 150,00 a testa, anche per quanto riguarda la spesa percentuale, attorno ad un 12, 13% della nostra spesa procapite, in linea con gli altri anni ed in linea anche con altre città della nostra Regione, cito Pesaro per dire un dato che è in linea con la nostra città, un'altra grande città come la nostra. Come abbiamo finanziato i nostri investimenti, la nostra spesa in conto capitale? Abbiamo effettuato molti mutui, abbiamo sfruttato al massimo un allentamento del patto di stabilità. Abbiamo fatto mutui per circa 3,5 milioni di euro, una cifra notevole, una cifra che ci possiamo permettere di sostenere, perché il peso della rata capitale e degli oneri finanziari in quanto noi in passato abbiamo avuto processi importanti di riduzione della spesa dell'indebitamento globale ci consente di sopportare questo onere. L'indebitamento del Comune è un altro dato positivo, è al di sotto come media nazionale a circa 800,00 € procapite a testa, ben al di sotto della media nazionale e della media regionale, il livello globale si attesta a poco più di 30milioni di euro, ben al di sotto dei debiti complessivi di Comuni di dimensione analoga, Senigallia circa 50milioni di euro di debito complessivo, 20 milioni più di noi, ma a parità di dimensioni. Quindi un altro dato positivo. Un altro dato positivo è la spesa corrente procapite per il personale, che continua a ridursi, magari di poco ma continua a ridursi. E si attesta su una percentuale poco più del 30% della spesa corrente, un 32% che, assommato alla spesa per mutui, ci dà una rigidità della spesa corrente di poco più del 40%. Anche questo è un dato positivo. Ora noi abbiamo avuto entrate: entrate tributarie ed entrate da trasferimenti. Le entrate tributarie sostanzialmente per quanto riguarda l'ICI e la Tarsu hanno rispettato le previsioni, abbiamo avuto un buon gettito dal recupero dell'evasione fiscale, sia per quanto riguarda il recupero evasione ICI, recupero evasione Tarsu, complessivamente abbiamo recuperato circa 800.000,00 €. Quindi continua l'impegno della evasione fiscale che è un impegno prioritario, non solo nel senso dell'equità, ma anche un modo per avere risorse, e lo sarà sempre di più nel futuro, tenendo conto che questo federalismo fiscale di facciata, di nome ha bloccato l'autonomia impositiva degli enti locali, e recuperare entrate lo si potrà fare solamente in futuro

agendo ancora con maggior forza verso l'evasione fiscale. Noi abbiamo avuto anche un aumento dei trasferimenti dallo Stato lo scorso anno, due dati voglio citare: uno positivo, entrambi sostanzialmente su cui riflettere. La nostra autonomia finanziaria lo scorso anno, cioè la nostra capacità di autofinanziarsi da soli, è andata al di sotto del 70%. Il 68% solamente. È il minimo, è un po' poco, è da riflettere su questo dato. L'ente locale deve essere capace di autofinanziarsi, non può avere solamente trasferimenti dallo stato, dalle regioni che lo scorso anno ha raggiunto il massimo, il 24% della nostra spesa corrente è stata trasferita, ha avuto una copertura derivata, dipendiamo dagli altri. Siccome questo anno, nel 2010 lo stato ci riduce di oltre un milione di trasferimenti, in futuro ci ridurrà ancora di più perché domani il governo centrale approverà una manovra che prevede ulteriori e pesanti tagli di trasferimenti agli enti locali, noi saremo ulteriormente in difficoltà. Questo è un dato su cui dovremo riflettere attentamente. Dicevo delle entrate. Noi abbiamo avuto una crisi delle entrate per quanto riguarda riflessi della crisi economica, un lieve gettito dell'imposta sulla pubblicità, un lieve gettito dell'imposta sulle pubbliche affissioni, perché le aziende in crisi hanno dovuto risparmiare ed hanno fatto meno pubblicità, meno affissioni. La crisi economica ha avuto ripercussioni anche per quanto riguarda l'andamento dell'attività edilizia, questo ha avuto ripercussioni negative sulle entrate da oneri. Storicamente noi negli ultimi anni avevamo avuto 3milioni di euro di entrata, questo anno noi precauzionalmente nel 2009 avevamo iscritto una cifra leggermente inferiore ai 3milioni, purtroppo l'entrata ha avuto un sensibile calo, abbiamo introitato solamente 1,7 milioni di oneri, questo in conseguenza la crisi economica, inaspettata, che ha provocato un forte calo dell'attività edilizia. Capite bene che gli oneri sono componenti importanti della politica di investimento, accanto mutui che abbiamo usato al massimo, accanto anche purtroppo alle alienazioni che non vogliamo fare, che non abbiamo fatto in maniera consistente, lo scorso anno abbiamo introitato solamente un milione di euro dalle alienazioni, non è una cifra relevantissima. Dicevo del rapporto entrate-uscite. Attenzione va fatta anche al tasso di copertura dei servizi a domanda individuale. Noi lì non abbiamo un risultato soddisfacente, siamo all'incirca al 24% di copertura dei servizi a domanda individuale, vuol dire che su 100, 76 va a carico della fiscalità generale, copriamo con le entrate da ICI o da Irpef, e sono imposte che noi teniamo ai minimi. Io dico che per equità ed anche per avere un tasso di copertura adeguato, un ragionamento sui livelli dei servizi a domanda individuale va fatto, sulle tariffe, su quali tariffe, sui costi dei servizi, quello è un settore su cui un ragionamento complessivo va fatto. Nello stesso tempo va fatto un ragionamento sul risultato finale di questo bilancio che, per quanto riguarda l'aspetto meramente finanziario, l'abbiamo già detto e risaputo, si chiude in passivo. Non è tanto l'entità del passivo, € 114.000,00, un dato modesto, un dato che ci può stare, un dato a cui ci si arriva attraverso il saldo negativo della parte di competenza su cui riflettere, su cui poi si è applicato avanzi di amministrazione dello scorso anno, su cui si è lavorato sui residui, ed alla fine si è giunti a € 114.000,00 di saldo negativo, a cui vanno aggiunti i € 423.000,00 di fondi vincolati da ricostituire, per un totale di € 538.000,00. Questo è un dato su cui riflettere, è un campanello di allarme che è suonato, è un campanello di allarme da ascoltare attentamente e che impone di riflettere soprattutto sull'andamento della nostra spesa corrente. È una spesa corrente elevata, lo dicevamo prima, una spesa elevata per quantità e qualità. Il 48% della nostra spesa corrente è in prestazione di servizi, su 40milioni circa più di 19milioni di euro noi li spendiamo in servizi. I servizi sono i servizi sociali, spendiamo 10,5milioni di euro in servizi sociali, il 25% della nostra spesa corrente, 3milioni di euro per la cultura, il 7% della nostra spesa corrente, 7milioni per quanto riguarda il territorio e l'ambiente, quindi cifre rilevanti che denotano la forte impronta della nostra spesa corrente e non solo, ma anche la nostra spesa in conto capitale su cui si può dire abbiamo fatto molti investimenti, l'elenco è riportato nelle varie pagine allegate, non vado a leggere ma sono stati fatti interventi importanti nel corso dell'anno, questi sono dati importanti. Un altro dato importante che abbiamo rispettato il patto di stabilità, un patto di stabilità sempre più stringente che ci consente questo anno di contrarre mutui, pochi ma non si applica il divieto di contrarre dei mutui per il Comune che non rispetta il patto di stabilità. Possiamo fare assunzioni, abbiamo deciso di farne poche facendo scelte mirate, continuando una politica di diminuzione della spesa corrente per il

personale, ma possiamo farle. Non dobbiamo ridurre la spesa corrente così come ce la impongono, noi abbiamo già ridotto nel bilancio preventivo della spesa corrente di circa il 2,5%. Con una manovra che discuteremo successivamente, abbiamo ridotto la spesa corrente di altri € 538.000,00, un altro un per cento in aggiunta, ma non è circa il 10% di spesa corrente da ridurre obbligatoriamente per chi non rispetta il patto di stabilità, un conto è ridurla obbligatoriamente di circa 4milioni di euro perché non hai rispettato il patto di stabilità, un conto ridurla volontariamente, scegliendo dove intervenire di un 2,5 sul preventivo e di un altro 1% con la manovra di riequilibrio. Non è un cammino determinato, è un cammino che deve continuare quello della riduzione e della riqualificazione della spesa corrente, dobbiamo porre attenzione al rapporto entrate correnti spesa corrente, è quello il problema principale del nostro Comune, ridurre come stiamo facendo l'apporto di entrate straordinarie per coprire le entrate ordinarie, per poter liberare sempre di più spesa per investimenti di spesa in conto capitale, ma ridurre la spesa corrente in maniera intelligente. È un cammino che è stato iniziato, che lo stiamo percorrendo, che dobbiamo percorrere con forza tutti quanti insieme facendo scelte anche forti in futuro, anche perché ripeto sono scelte obbligate, queste scelte ci vengono consigliate anche ai nostri revisori di conti a cui noi abbiamo dato retta e daremo retta, ma ci verranno obbligati dalle manovre governative sul patto di stabilità. Un altro dato positivo. Per quanto riguarda i parametri di deficit strutturali, noi siamo in regola con tutti. un altro dato positivo finalmente nella relazione del bilancio consuntivo 2009 si dà contezza che la redazione dell'inventario dei beni immobili è stata terminata. Era un impegno che era stato preso, lo si è portato a termine, un'opera importante, un altro dato positivo del bilancio consuntivo 2009.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io sono stato Consigliere per 25 anni e non pensavo di tornarci. In questi 25 anni ho visto tante situazioni, positive e negative, sindaci che venivano, sindaci che andavano, Assessori che venivano ed Assessori che andavano. Ho visto anche dei commissari, quindi ne ho viste tante. Ma non ho visto mai un sindaco che volutamente si trasformasse in liquidatore del Comune di Jesi. Perché noi siamo su questa strada. Ma io mi chiedo: è possibile pensare con degli interventi di microchirurgia sanare la situazione dei bilanci e consuntivi e preventivi? Io credo che sia una cosa impossibile. Ci è voluta una bella pazienza vedere sul bilancio presentato togliere € 1.000,00, 2.000,00 qua, € 30.000,00, ci è voluta una pazienza certissima e non so chi lo ha fatto, forse era meglio che non lo facesse. Amici miei questa volta noi abbiamo delle relazioni dei sindaci dei revisori che sono veramente fatte bene, fatte bene, fatte per i cittadini. Io vi porterei a leggere quello che viene scritto da parte dei sindaci revisori "analisi del conto del bilancio, confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2009. Entrate. Trasferimenti: previsti € 10.400.000,00, rendiconto € 13.070,00. Entrate extratributarie: € 11.900,00, rendiconto € 9.900,00, etc.". Alla fine, facendo le somme, le previsioni iniziali ed il rendiconto del 2009 c'è una differenza di ben 19milioni di euro, una differenza di ben 19milioni di euro, ma quali previsioni, quale bilancio preventivo noi abbiamo votato nel 2009, se avere una differenza così mostruosa al consuntivo? Vuol dire che noi siamo portati a votare dei bilanci di previsione che sono lunatici, che non tengono in nessun conto della realtà dei fatti. proseguo: spese. Spese in conto capitale previsione 11milioni etc. di euro, rendiconto 6milioni di euro. differenza 5milioni di euro. etc., etc.. Differenza tra previsioni iniziali e rendiconto 2009, differenza anche qui 19milioni di euro. che diamo i numeri? Che ci fate votare i numeri? Questo rendiconto del 2009 dà l'idea precisa dello sfascio finanziario che c'è in questo Comune. Ecco perché io dico che il sindaco volutamente o non volutamente può trasformarsi in breve in liquidatore del Consiglio Comunale e della città di Jesi, perché con questi numeri di consuntivo che sono naturalmente numeri che parlano, non è che sono numeri che io mi invento, parlano da loro, sono dati obiettivi, stanno a dire che in questo Comune non si fanno cose serie, ma si fanno cose serie pressappoco e fatte molto male e spesso. Ora poi noi saremmo chiamati a votare il preventivo del 2010, ma con questi rendiconti che preventivo andiamo a votare? Un preventivo assurdo, perché noi già sappiamo che

nel preventivo che ci viene sottoposto alla votazione ci sono voci in entrate e voci in uscita che non stanno né in cielo e né in terra. Per cui è tutta una finzione che alla fine dovrà naturalmente cessare. È inutile che noi, Assessore Sorana, andiamo a parlare oggi di taglio qui, taglio là, ma qui con questi dati ci dovremmo tagliare tutte le mani, dovremmo tagliarci forse la parte dei piedi, chissà che cosa dovremmo tagliarci, forse anche la testa alla fine. Forse anche la testa. Siamo seri: prendete atto di questa situazione e non andiamo avanti più di tanto.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Avevo pensato di iniziare l'intervento richiamando una scritta che appariva quando si faceva seghino, uso l'espressione a scuola, si andava a giocare a flipper, fine gioco game over. Ecco, game over poteva essere l'incipit per l'intervento di non condivisione, fatemelo dire, di quel disastroso bilancio consuntivo. Poi ho sentito la relazione dell'Assessore, cambio, quell'incipit non mi piace più, lo chiamerei il grande bluff. Non so se l'Assessore è un mistificatore in senso buono, una sorta di mago, prestigiatore trasformista o non ha letto quello che almeno per dovere istituzionale avrebbe dovuto leggere, cioè la relazione dell'organo dei revisori, perché ci avrebbe risparmiato un elenco di dati non veritieri e si sarebbe risparmiato una brutta figura. Va bene che il bilancio è una cosa noiosissima, che interessa poco e vediamo tutti il momento, anticipo invece.. che farà Binci per il bilancio, perché ovviamente sarà quello, però sono dati noiosissimi, tutti cercano di arrivare alla conclusione in tempi brevi perché non se ne può più, forse gli interventi di qualcuno anche dei tanti numeri di bilancio, però non è così, non può venire a darci quasi una cosa di buon operato, di buona Amministrazione, salvo alcune piccolissime cose che non vanno quando, aldilà dei numeri che già ha indicato il Consigliere Pentericci, le cose che non vanno sono dette nella relazione dei sindaci revisori. Tralascio alcune considerazioni, tra l'altro non sappiamo la reale esatta situazione debitoria perché in virtù di quel consolidato che non c'è, forse i debiti del Comune di Jesi dovremmo aggiungere quelli ad esempio di Progetto Jesi immagino, ma su quelli stiamo pure in silenzio perché non interessa a nessuno, altro che liquidazione, noi siamo commissariati io ritengo e forse ben venga il commissario, perché in queste situazioni certo disastri del genere non ne può fare rispetto a chi li ha fatti. Ma aldilà dei numeri in libertà ed alcune indicazioni, leggo alcune voci: contributi per permessi di costruire che saltano, danno all'altro in modo strano fra preventivo e consuntivo ci sono delle indicazioni abnormi, che forse solo leggendo gli atti si possono notare, spero che lei Assessore li abbia almeno letti, dando per scontato che poi nelle sue competenze ci sia anche quelle di porre rimedio a queste cose che non vanno, ma aldilà di questo, aldilà dell'attenzione che i sindaci dicono di rivolgere attenzione ai residui, ai crediti in qualche modo da recuperare ed al monte contenzioso su cui sempre si stende un velo qualche volta pietoso per non dire altro, perché su certe indicazioni noi sappiamo sempre pochissimo, ogni tanto ci troviamo a dover fare un assestamento di bilancio perché, voilà, non me la aspettavo, è uscita una sentenza negativa per il Comune, devo pagare, quindi c'è da ulteriormente assestare il bilancio ma è un dettaglio. Nella relazione mi limito a riportare dati non miei, dei sindaci, su cui lei avrebbe dovuto fare una considerazione attenta, una riflessione attenta. Oggi sembrava che lei ci illustrasse il bilancio di una società che sostanzialmente non dico va benissimo, però con grandi sacrifici da parte di tutti sta andando molto bene. Non è così, la società sta andando molto male, e la società è quella amministrata da lei e dal sindaco, che lei non voleva, ricordo, salvo cambiare ovviamente idea passata la campagna elettorale, perché lo criticava, anzi era uno dei più esposti nella critica. Dice il collegio dei revisori: l'esercizio 2009 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione pari a € 114.000,00, oltre ad un importo pari a 423.000,00 di fondi a destinazione vincolata da ricostituire. Il collegio, pur prendendo atto delle motivazioni indicate dalla giunta nella sua relazione, esprime particolare preoccupazione in merito alla capacità dell'ente a ripristinare, soprattutto a mantenere gli equilibri di bilancio. Più volte il collegio, ovviamente invano, ha sollecitato l'ente a non utilizzare entrate di natura straordinaria, contributo per permesso di costruire e sanzioni amministrative al codice della strada, per la copertura delle spese correnti, proprio perché la variabilità delle entrate avrebbe potuto causare un disequilibrio. Tale elemento è stato oggetto di numerose pronunce da parte della corte dei conti, ovviamente puntualmente disattese. Il collegio,

tralascio il resto, ritiene ormai improcrastinabile una manovra strutturale, tesa alla riduzione delle spese correnti in modo da riportarle in linea con le entrate correnti. Quando tratteremo l'altro punto all'ordine del giorno, parleremo anche di questa manovra strutturale. Io non so, non me ne intendo, la manovra strutturale immagino sia qualcosa di diverso da quello di mettersi matita sulle orecchie, calcolatrice alla mano, togliere € 500,00 da una parte, € 1.000,00 dall'altra e far venire fuori € 114.000,00, perché quello forse lo sapremmo fare tutti, senza scomodare nessuno, cioè rientrerebbe nella competenza normale per non dire banale di ciascuno di noi. Io immagino che sia avvenuto in modo un po' più serio, ho qualche dubbio, visto i risultati, però immagino che sia avvenuto in quel modo. Il collegio, dice sempre nella relazione, raccomanda un monitoraggio attento e puntuale del monte contenzioso in essere, onde prevenire quindi dare prudenziale copertura al verificarsi di potenziali passività derivanti da detto contenzioso. Poi anche ci dice qualcosa della controversia con l'AIPA, società San Giorgio, si dice che l'ente sta intraprendendo tutte le possibili azioni volte al recupero del credito, l'altra volta ho detto la cosa mi sembra problematica, vedremo se ha ragione l'Assessore o se avevo torto io, che è la stessa cosa. Poi nelle conclusioni si dice: l'organo di revisione rileva che il rendiconto 2009 si chiude con un disavanzo quindi la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2009 non risulta in equilibrio. Si evidenzia che il Consiglio Comunale è obbligato ad adottare certi provvedimenti necessari, tant'è che il dirigente degli uffici finanziari con sua lettera, protocollo del 23 aprile, ha comunicato a tutti gli uffici il blocco degli impegni di spesa ai sensi della sopracitata norma. Il che vuol dire che di fatto il Comune non formalmente ma tecnicamente commissariato. Non siamo in grado neanche di far fronte a quel tipo particolare di spese, ovviamente alcuni tipi di spesa, perché siamo incapaci di una sana e corretta gestione. ora forse non avremmo bisogno di un commissario, perché il commissario potrebbe venire, avremo bisogno di un senso di responsabilità, di una manifestazione di un sano e pieno senso di responsabilità da parte di questa giunta, cioè naturalmente quando si dimostra di essere incapaci di gestire, si danno le dimissioni, si va a casa e si libera un posto che probabilmente non si è in grado di occupare. Dimostrate nei fatti, ci saranno anche difficoltà congiunturali, certo tutti le hanno, ma le indicazioni che sono presenti in questa relazione che lei, Assessore, o non ha letto o ha dimenticato o finge di non conoscere, spero che finga di non conoscere perché sarebbe gravissimo, ci sono le critiche vere e puntuali all'Amministrazione. Mi permetto di dire che l'organo dei revisori, non questo, assolutamente professionale, ma l'organo di revisione in genere, quando fa delle critiche, lo fa con un linguaggio molto felpato, non perché è così, perché tutti sanno che è così, perché non possono dire in modo palese quello che cercano di far trasparire anche con una certa evidenza da una lettura del documento, se sì, fa finta di non saper leggere quello che l'organo dei revisori ha detto, non vuol dire essere miopi, vuol dire essere, mi si perdoni il termine, non vuole essere offensivo, chiedo di perdonarmi, in malafede, nel senso di far finta che non esista nulla e tacere pubblicamente, palesemente quello che si sa che non si è stato in grado di fare, cioè di gestire. Quando si è incapaci di gestire, aldilà delle difficoltà, si chiede scusa e si va a casa, nessuno ha paura di un commissario. Certamente abbiamo più paura di un'Amministrazione come questa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I tempi sono di dieci minuti, come previsto dal regolamento, non potevamo modificare in corso di intervento il monitor, quindi sono dieci minuti.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente cercherò di recuperare anche un po' di tempo del Consigliere Massaccesi, certo che fare l'intervento dopo la destra è sempre invitante, sempre eccitante. Io voglio partire poco fa, mezzora fa radio scarpa la chiamo io, i messaggi che arrivano, hanno annunciato alcune questioni, mi veniva profondamente da ridere, alcune questioni che domani il Consiglio dei Ministri varerà, ammesso che sia vero, lo ha detto radio scarpa, sull'evasione fiscale dico solo ripristiniamo tutto quello che Tremonti aveva demolito, che aveva creato Visco. Condono edilizio, gli immobili non accatastati, facciamo un condono degli immobili non accatastati, dopo trenta anni di condono edilizio ancora abbiamo gli immobili che non sono accatastati? Il blocco degli statali fino al 2013. La chicca è questa, però, il 5% della riduzione

dell'Amministrazione Comunale di Jesi, il sindaco e la giunta si sono ridotti il loro gettone del 10%. Domani il nostro bene amato governo, col presidente coi tacchi, ridurrà del 5% il gettone oltre gli € 80.000,00 ai parlamentari, ai ministri e quant'altro, oltre € 80.000,00. Se tutto questo è vero, veramente c'è da mettersi le mani sui capelli. Però questo lo dico perché così ho avuto modo di dirlo. Questa destra di governo che più federalista di Italia non sa che tagliare risorse agli enti locali. In mancanza di riforme serie e condivise, l'unica vera tassa veramente federalista, che era l'ICI, è stata soppressa per la prima casa, dopo che il governo Prodi l'aveva già tolta a tutte quelle persone normali, chiamiamole per capirsi, senza consultare i Comuni, quindi il governo Berlusconi, soprattutto levandolo a tutte le prime case compresa la villa del Cavaliere, ma guarda un po'! questa è stata la finanziaria in parte coi soldi dello stato. E' una delle cause con il buco di bilancio che il signor Tremonti adesso deve tappare e che anche in questa manovra sono previsti enormi tagli per gli enti locali, quelli che dicevo prima, sapendo già, e questo lo ha già detto il nostro presidente del Consiglio, che non mette i soldi nelle tasche degli italiani questa manovra, che tutto ciò avrà l'effetto contrario. Taglio di servizi ed aumento di quelli che rimangono tanto a pagare sono sempre i soliti fessi. È in tema, perché dopo ci arriviamo. Con questi esempi al governo nazionale, vedi Consigliere Massaccesi, se ad un lavoratore dipendente come Cesare, io non sono più dipendente, il 23 dicembre gli dicesse il datore di lavoro a Cesare "fai conto che il 23 dicembre non prendi la paga, fai conto che quella che ti ho dato, era anche per quella che dovevi prendere il 23 dicembre", oppure se un professionista come il Consigliere Massaccesi, il cliente gli va lì e gli dà un acconto e poi c'è da dare il saldo, "fa conto che l'acconto è uguale al saldo". Sicuramente sia Cesare che il Consigliere Massaccesi si arrabbia. Perché questo è un po' avvenuto per l'Italia. Il 23 dicembre ha detto "considerate l'acconto a saldo". Dopo è ovvio dal 1° gennaio non poteva arrivare i commissari in tutti i Comuni, non ce li aveva mica questo governo! Quindi i tagli che sono stati fatti, che dovremmo fare nel prossimo punto, il perché abbiamo sfiorato in questo, è solo l'antipasto di ciò che dovrà avvenire in futuro, a breve. Non si tratta di dire se vengono fatti i tagli orizzontali o verticali, ma qualunque Amministrazione da adesso in poi dovrà tenere conto che si dovranno ridurre le spese. Per troppo tempo e per motivi politici, ad esempio a Jesi lo dico, si sono volute rinviare decisioni politiche forti. Io questo appello delle non decisioni di politiche forti lo voglio ricordare a tutti chi era in maggioranza, anche a chi oggi non c'è più, perché sicuramente voglio ricordare il palazzetto della scherma, voglio ricordare la questione dell'ostello, voglio ricordare la questione della mensa, se le cose rimangono in stand by, senza che andasse in avanti ed indietro, i problemi che rimangono lì e che non passano, quando poi ci vai a mettere le mani la questione può solo peggiorare. È proprio che quando mancano le scelte di politiche forti alla fine la situazione rimane questa. Qualunque amministratore da adesso in poi dovrà affrontare la questione amministrativa ed anche nella nostra città avrà il problema di far quadrare il bilancio, con una diminuzione delle spese storiche, o cercando nuove fonti di entrata per affrontare le spese straordinarie. La compressione delle spese ha determinato in fin dei conti una caduta delle risorse per le manutenzioni, che ha creato una depauperazione del patrimonio e degli standard della nostra città. Ora quindi occorre porsi il problema di agire, sempre tenendo conto che una compressione delle spese per i servizi sociali non troverà mai il nostro consenso, non nel limare, si può anche fare, ma quando si dirà di tagliare i servizi, i servizi sociali, incontrerà la nostra opposizione. quindi la situazione che è difficile, ma noi siamo pronti a svolgere con serietà ed impegno la nostra parte, con scelte politiche forti perché serve, ma non siamo disposti ad accettare scelte di basso cabotaggio, che alla fine si ritorceranno sempre e per forza sui cittadini più deboli. Ho detto che voglio recuperare il tempo e ci provo. A Sorana io voglio dirgli qualcosa, perché con Vincenzo c'è un rapporto amministrativo che dura da quando eravamo in circoscrizione, da 20 anni, ho voluto scegliere questa sala per dirglielo, perché glielo potevo dire anche privatamente, perché almeno sa come la penso anche gli altri in merito a lui, anche se come Sinistra Democratica, perché ancora ci chiamiamo così, poi dalla prossima volta forse cambieremo nome, anche se siamo contrari ai rimpasti di giunta, non si può sapere un mese fa quando abbiamo letto la bozza dei revisori dei conti che il bilancio era in queste condizioni, se decisioni vanno prese la politica deve essere informata,

deve essere informata prima. Occorre un cambio di passo nei rapporti tra esecutivo quindi giunta e forze politiche e gruppi consiliari, perché così, parlando così, parlando chiaro che si arriva a non ripetere probabilmente errori, tirata di giacca o quant'altro. Il sindaco Belcecchi se lo ricorderà, il mio primo intervento nel primo anno della sua prima legislatura, credo che era febbraio 2003, io ho detto a lui ed all'Assessore al Bilancio che era la Romagnoli, o andrete vestiti sempre bene o andrete vestiti sempre stracciati, perché avrete tirate di giacca a destra ed a sinistra da tutti quanti. Questa probabilmente leggerezza, se leggerezza è secondo la mia analisi, ma magari così non è, questa leggerezza da parte dell'Assessore potrebbe anche venire dal fatto che è un Assessore senza un gruppo consiliare. Io a questo interrogativo mi aspetto una tua risposta.

SARDELLA MARIO – MRE: L'intervento del collega Lillini potrebbe risultare stimolante da un certo punto di vista soprattutto per quanto riguarda le ipotizzate azioni che il governo andrà ad intraprendere, se noi non ci trovassimo invece qui a parlare del rendiconto di bilancio del Comune di Jesi. Cosa che credo invece dovremmo fare, anche se non nascondo che a sentire la relazione dell'Assessore al Bilancio Sorana, ad un certo punto mi sono domandato se non avessi sbagliato Comune, se non fossi per caso entrato in un Consiglio Comunale di un altro Comune, perché così come ha magnificato questo bilancio sinceramente mi ha lasciato qualche dubbio. So bene che dopo questo intervento ci sarà il capogruppo del partito di maggioranza relativa, che naturalmente dirà che i conti sono a posto, che i servizi sono maggiori di quanto non vengono erogati in altri Comuni, che dobbiamo proseguire su questa strada con qualche piccola attenzione che dobbiamo riservare al bilancio. Ciò nonostante mi permetto di fare alcune considerazioni. Sinceramente non capisco come è possibile magnificare un bilancio come questo, se è vero come è vero che abbiamo rinviato il Consiglio Comunale precedente l'approvazione di questo bilancio che nessuno, come diceva lo stesso collega Lillini, un mese prima o venti giorni prima aveva il sentore che ci fosse uno sfioramento del bilancio, prima di 100.000,00 poi diventati 500 e rotti mila euro, considerato che il bilancio, l'approvazione del bilancio preventivo per il 2010 era pressoché concomitante, se ci fosse stato realmente un polso della situazione, si poteva evitare tutta questa manfrina di un'approvazione di bilancio poi ripresa e che verrà adesso ridistribuita in cento piccoli tagli come previsto per il punto successivo. Un'altra considerazione che va fatta a mio avviso è che questa Amministrazione si trova a gestire una situazione dalla quale non riesce ad uscire, perché è entrata in una spirale dal punto di vista amministrativo per la quale non riesce a trovare una inversione di tendenza che è pure necessaria ed indispensabile fare amici miei. Io non parlo adesso soltanto questa il ruolo che noi ricopriamo, cioè di maggioranza da una parte ed opposizione dall'altra, ci porta a dover parlare in una certa maniera, io parlo come cittadino ed un cittadino preoccupato di una situazione come quella che si è creata all'interno di questo Comune dal punto di vista finanziario. Sono già diverse volte nei bilanci, nei rendiconti o nei bilanci di previsione, che l'organo di revisione suggerisce di porre attenzione a quelle che sono le spese correnti che vengono ormai costantemente coperte con entrate straordinarie, e non vale la pena di dire, a parte che non ritengo del tutto veritiera la cosa, che adesso rispetto a prima stiamo diminuendo, perché qui stiamo continuando ad andare avanti senza prendere una reale visione o decisioni seppure impopolari ma necessarie, stiamo andando avanti a ripianare gli eventuali deficit di bilancio o a finanziare le spese correnti attraverso le alienazioni, le multe, gli oneri di urbanizzazione. Queste sono le cose, quindi questo non va bene. Il fatto che noi abbiamo dei servizi buoni, che è il retaggio di una vecchia impostazione politica di questa Amministrazione che viene da lontano, non vuol dire che se noi non ci troviamo nella possibilità di continuare a dargli, dobbiamo invece sbattere la testa sul muro come la farfalla sul vetro perché questo ormai è un imprinting che questa Amministrazione ha. Noi dobbiamo invece essere attenti perché dopo c'è il baratro, dopo determinate cose, perché ormai quello che ci potevamo vendere ce lo siamo venduto, e noi abbiamo delle spese per quanto riguarda gli abitanti che arriva a circa mille euro per abitante per spesa corrente. La percentuale della spesa che il cittadino contribuisce a dare per questi servizi, è una percentuale abbastanza bassa. Io non lo so se non valga la pena, questa ve la dico come preoccupazione, che si prenda in considerazione questo

problema, perché noi non ci possiamo più permettere di dare tutto a tutti. Quindi se vogliamo mantenere alto anche un certo intervento pubblico per quanto riguarda i servizi sociali e proteggere certe categorie che ne hanno più bisogno, dobbiamo anche prendere in considerazione seriamente di rivedere il modo di fare il bilancio, cosa che fino ad oggi è stata fatta esclusivamente attraverso degli artifici. Le entrate per trasferimenti sono state del 25% superiori a quelle dell'anno precedente. Allora, è vero che i trasferimenti dallo stato, etc., diminuiscono, che lo stato ci prende alla gola, determinate cose sapete bene che al di là della posizione che noi abbiamo in questo consesso comunale le condivido, però non possiamo dare sempre la colpa addosso agli altri. C'è stato il 25% degli aumenti di trasferimenti, come pure invece le entrate tributarie in cui magnifichiamo il fatto di aver operato un recupero di evasione fiscale di € 875.000,00 sono diminuite di € 520.000,00 circa. Ma come queste ce ne possono essere diverse. L'Assessore lodava gli investimenti che sono stati fatti. Io sinceramente ho sempre sentito Assessori suoi colleghi dire, enunciare la difficoltà che aveva per finanziare gli investimenti. Se noi ci troviamo nelle difficoltà in cui ci troviamo con le strade, con i Lavori Pubblici, con altre cose, è perché non abbiamo la possibilità di investire più di tanto per queste spese. Gli immobili che ci vendiamo, le altre entrate straordinarie che il Comune prevede, non sono destinate agli investimenti, sono destinate alle coperture delle spese correnti. Io ritengo che al di là di una questione di forma che effettivamente votare un bilancio di previsione così, nella maniera poi che noi sappiamo soltanto poche settimane fa ed oggi dover ritornare a votare nuovamente il bilancio di previsione perché questo serve per poter chiudere un concomitante rendiconto dell'anno precedente, credo che non sia un modo corretto di operare. Ma al di là di questo ritengo che sia indispensabile che il Comune dia un taglio diverso a quello che è il discorso di bilancio. Abbiamo sempre detto ed io lo condivido, il bilancio non è un mero strumento contabile, ma uno strumento di politica di amministrazione, però bisogna che ci rendiamo conto che ci sono dei limiti che a me sembra che l'Amministrazione del Comune di Jesi abbia ampiamente superato. Questo non è un bilancio che si può approvare, ed è una politica finanziaria che non si può approvare. Le cifre cui faceva cenno prima il Consigliere Pentericci lasciano allibiti, perché se noi, voi, tutti noi andiamo ad approvare un bilancio in cui ci si danno delle previsioni così abissalmente distanti da quelli che sono poi i numeri del rendiconto, mi domando se non vale la pena che anche voi vi chiediate ma che cosa ci fanno approvare in sede di bilancio? Ritengo che sia necessaria una inversione di tendenza o comunque una valutazione molto ma molto seria sul modo di gestire questo bilancio e questo bilancio qui non può essere approvato in questa maniera.

BINCI ANDREA – P.D.: E' difficile intervenire in due fasi, visto che adesso parliamo del bilancio consuntivo e poi al successivo punto della manovra correttiva. Mi limiterò a delle considerazioni sul bilancio stesso, quello consuntivo. Vero è che da certa parte dell'opposizione quantomeno, sia che il bilancio presentava un avanzo sia che presenta un disavanzo comunque era sempre criticato, quindi non è una novità questa. Quello che bisogna fondamentale però affermare, è che con l'attività che è stata svolta nel corso del 2009, si pone in evidenza alcuni aspetti, cioè che la spesa corrente nell'ambito del bilancio è rispetto alle altre città e comunque facendo un rapporto con gli abitanti, di gran lunga superiore. Questo perché? perché fondamentale il Comune di Jesi e questo ente eroga servizi, eroga molti servizi ai cittadini ed ovviamente questo ha dei riflessi anche sulla spesa corrente stessa. Questo un primo elemento da prendere in considerazione. L'altro elemento da prendere in considerazione, soprattutto questi servizi, sono rivolti al carattere di natura sociale. Se prendete, infatti, la relazione accompagnatoria del bilancio, le spese per i servizi sociali vanno ben oltre i 10 milioni di euro, e non so se ci sono altri Comuni che investono nell'ambito della spesa corrente cifre così importanti. Primo elemento. Secondo, il discorso degli investimenti. E' chiaro, si diceva prima le manutenzioni, etc., però è anche vero che nel rispetto del patto di stabilità da un lato e dall'altro abbiamo nel corso del 2009 sfruttato al massimo la possibilità di fare dei mutui, quindi rispetto al solito milione di euro di cui nel 2010 dovremmo prendere come riferimento, siamo andati oltre, proprio per rispondere ovviamente alle esigenze che ci sono state, di interventi e di investimenti. Ora io non la faccio lunga per quanto riguarda cifre, etc., di cui già l'Assessore Sorana

ha detto, però è del tutto evidente che il problema che si è verificato in particolare del 2009 è stato proprio un rallentamento delle entrate per oneri di urbanizzazione che sicuramente ha avuto un effetto negativo nella copertura delle spese. Detto questo, è chiaro, i revisori dei conti hanno fatto una relazione di cui noi terremo sicuramente conto nel prosieguo della nostra attività, per cui sarà necessario, adesso non voglio anticipare il successivo punto, comunque in prospettiva da qua in avanti prendere delle scelte forti, prendere delle scelte forti, di carattere strutturale che permetterà di riequilibrare la spesa corrente non solo come ammontare ma anche come sua qualità nella sua definizione. Dall'altra parte è chiaro che dobbiamo forse anche migliorare la stessa capacità di entrate da parte dell'ente stesso. Al tempo stesso gli stessi revisori dei conti ponevano un altro elemento, cioè quello della copertura delle tariffe, quindi dei servizi a domanda individuale, questo sicuramente un altro elemento da prendere in considerazione. Detto questo è del tutto evidente che da qua in avanti dovremo fare un'attenta analisi per quanto riguarda l'attività di bilancio e quindi ovviamente partendo dal consuntivo 2009. Al tempo stesso però, se da un lato si chiedono manovre strutturali, dall'opposizione manovre anche dolorose, io vorrei vedere poi nel momento in cui si prendono, quanti di voi poi li voteranno. Spero di sì, mi auguro, ma non ne sono fundamentalmente convinto di questo. Questo per come la posso pensare, sicuramente sarete forse i primi nel momento in cui prenderemo decisioni forti, a contestarcele. Comunque vediamo come evolve la situazione da qui in avanti, sicuramente noi il bilancio questo lo votiamo ed ovviamente per quanto riguarda il rendiconto 2009, per quanto riguarda il ripiano del disavanzo che ci sarà e ne parleremo nel successivo punto, questo come linea generale del bilancio che è stato posto alla nostra attenzione, fermo restando che, non so se l'Assessore già lo ha detto, per quanto riguarda le società partecipate forse, se non l'Arca Felice per 6.000,00, sono tutte società in utile nei consuntivi.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io francamente non volevo intervenire, lo dico con molta sincerità, dopo quello che è successo nell'ultimo mese, aver sentito dare i numeri, e ne avete dati tanti francamente, pensavo che non era il caso che li dessi anche io. Però l'intervento di quello che non si offende, ma io chiamo il capezzone jesino che mi ha preceduto, mi ha portato a tirar fuori il foglietto che ho letto un mese fa, che lui aveva pubblicizzato, dopo la votazione del preventivo che avevamo fatto e che ci avevano convinto che quella era la realtà, per venire fuori dopo tre giorni che invece non era, lei collega Binci parla pure questa sera in maniera provocatoria nei nostri confronti, ma la maggioranza siete voi, fatele le cose! non se ne può più di sentire dire "dobbiamo fare questo!". Un mese fa lei ha scritto "predisposizione di un patto di fine legislatura, di un rimpasto di giunta con l'obiettivo di rilanciare l'attività amministrativa attraverso scelte precise e puntuali, in grado di dare risposte ai bisogni dei cittadini. ma quando? Vorrei capire! La mozione programmatica quasi tre anni fa l'avete votata! Ci continuate a dire "faremo, vedremo, etc."? ma possibile che ci sia ancora questo atteggiamento, che ci siano i Consiglieri di maggioranza che votano queste cose? veramente io dico quello che ho detto poco fa, e non la faccio lunga, cioè qui c'è un atteggiamento che fa prevalere gli interessi di parte politica, gli interessi della città. questa città è stata demolita dal punto di vista amministrativo politico in questi anni. Tre anni fa vi siete venduti, in abbondanza di capitale perché con quei tre anni che erano previsti davanti si sarebbe riorganizzato l'ente, si sarebbe risistemato quello, quell'altro, etc., e si sarebbe abolito il bilancio. Oggi la situazione del bilancio della città di Jesi è una delle più gravi delle Marche. In altri Comuni ci hanno messo le mani, qui non ci sono le condizioni politiche da parte vostra per andare avanti. Allora lei viene a dire a noi "vedremo quello che farete voi?!", ma fatelo voi! Le elezioni le avete vinte, siete la maggioranza? ci sono tanti dubbi, tanti, a cominciare da chi è il sindaco, sindaco, sindachino, sindachetto, io insisto ancora quella roba lì nessuno me la racconta. In queste condizioni che facciamo questi discorsi, già ci fate un assestamento di bilancio fra poco, non si sa che cosa succede, che cosa succederà dopo. Ma questa città ha bisogno di governo, non ha bisogno di giochi interni alla maggioranza, ai partiti di maggioranza. Noi questa sera siamo qua, non siamo andati a mangiare la pizza, perché abbiamo capito che qualche politologo illuminato della città di Jesi avrebbe ancora una volta interpretato chissà che cosa. Avevamo solo voglia di pizza quella sera,

non avevamo voglia né appoggiare questa maggioranza né di fare qualcosa di diverso. Ma perché eravamo nauseati da come stavano andando le cose in Consiglio Comunale. Cioè è preferibile non lavorarci, non lavorare, non andare a vedere quello che succede, altrimenti se uno comincia a calcolare e guardare quello che è scritto negli anni, ma ormai nei giorni, è qui il cambiamento, si vede la drammaticità della situazione di questa città. Ormai non c'è più in città qualcuno che crede a questa maggioranza, non ci crede la maggioranza stessa. Non ci credono gli scritti del Partito Democratico, non ci crede più nessuno. Ci crede qualcuno di voi che come spille vuole mantenere questa situazione. Oggi basta vedere il sindaco quanto soffre rispetto a questo contesto, la sua situazione perché indubbiamente ha una situazione di tipo psicologico, gli do la mia massima visione perché capisco la gravità della situazione. Ma una volta tanto mettiamoci seduti, lasciamo stare alla maggioranza ed all'opposizione, cerchiamo di capire cosa serve a questa città. Non servono le prediche né mie nei vostri confronti né vostri né i nostri, servono soluzioni dei problemi. Le finte manovre che portano a dire c'è una maggioranza per cui venti giorni fa avete votato la roba ed il lunedì dopo gli avete detto ai vostri Consiglieri che non era vero, probabilmente diversi non sapevano nemmeno che cosa avevano votato, è gravissimo. È gravissimo. Non è accettabile continuare così, guardate non è una questione di Melappioni o qualcun altro che entra in maggioranza ed in giunta per sistemare questa cosa, facciamocela finita con queste chiacchiere e chi dalla nostra opposizione dice che noi ci teniamo, a noi interessa e teniamo la questione del futuro di questa città, che ha una serie di problemi di tanti livelli, che in questi anni non sono stati affrontati e lei adesso viene a dire "vedremo cosa fare voi?!", ma pensi a cosa dovete fare voi, Consigliere! Pensi a cosa dovete fare voi e non avete fatto. Purtroppo non avete le condizioni politiche in questo momento, ed è grave. Ed è grave questo, è grave per la città, in questo momento, dove non è soltanto il problema dei 140 operai della Sadam, Spacca lo ha risolto diversamente per 200, lo ha detto qualcun altro prima, ma gli ultimi mille che se ne sono andati, di posti di lavoro. Il problema di quelle famiglie e non può essere di sicuro, di sicuro il bilancio del Comune di Jesi che risolve quei problemi, c'è una dimensione più alta di quella comunale in cui bisogna intervenire su questa città e non solo. Su queste cose io vi chiedo soltanto questo, non fate le prediche a noi, queste sono inaccettabili. Poi dopo la maggioranza fa quello che vuole, perché poi alzate la mano e buonanotte, ma sono inaccettabili riprese da chi sta all'opposizione alla fine sarà colpa nostra se la città è governata male.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Dunque, l'approvazione del rendiconto è un atto dovuto, non possiamo non approvare il rendiconto o consuntivo del 2009 in base all'art. 38 comma 5 del TUEL, è un atto urgente, un atto improrogabile e la mancata approvazione di questo atto nei termini previsti da legge, la legge li prevede entro il 30 aprile, quindi noi siamo già in una ipotesi, siamo già in questa situazione, determina alcune conseguenze che nel TUEL sono articolate nell'art. 203 comma 6, 243 comma 6, art. 187, fino al 136 che non prevede comunque lo scioglimento del Consiglio Comunale. noi dobbiamo fare questo atto perché l'art. 38 ci impone di farlo, ma non necessariamente, non necessariamente lo dirò successivamente, dobbiamo immediatamente ripianare il debito nel giro di cinque minuti. Io voterò questo atto, perché un atto dovuto, ma sicuramente successivamente farò delle considerazioni, anche perché in questa aula consiliare sono state fatte delle considerazioni di natura economico finanziaria, programmazione finanziaria e di natura politica. Rispetto alle cose dette dall'Assessore Sorana, non ci sono state imprecisioni, forse non è vero che il servizio a domanda individuale ha una copertura del 24%, questo è l'aggregato, nel disaggregato noi sappiamo che ci sono coperture diverse perché nel servizio a domanda individuale non entrano solamente servizi per l'handicap, non entrano solamente i nidi, ma entra anche lo sport, entra anche il cimitero, i servizi cimiteriali, entrano tutta un'altra serie di cose, forse sarebbe cosa opportuna che tutti i Consiglieri venissero messi, sono stati messi in condizione, sono certo, di leggere e saper leggere tutti i dati. Un'altra considerazione è stata fatta dall'Assessore Sorana, abbiamo iscritto nel bilancio 2009 poco meno di 3milioni di oneri di urbanizzazione. Io penso che è sotto gli occhi di

tutti che da un paio di anni c'è una crisi importante che non consentiva, non consente, non consentirà una ripresa di quella che è l'edilizia. Per cui aver previsto anche nel bilancio di previsione che io ho votato, poi spiegherò il motivo nel prossimo intervento, penso che sia stato poco prudentiale prevedere un introito di quel tipo. Pertanto mi limito a dire che questo atto lo voterò in quanto un atto dovuto ed invito i Consiglieri anche a riflettere su questo, il consuntivo è da votare perché un atto dovuto, ma non necessariamente da ripianare domani o fra cinque minuti, perché la legge prevede alcuni adempimenti, può esser ripianato entro il 30 settembre, sappiamo che questo comporta alcune cose severe come il blocco dell'operatività del Comune, anche questi spauracchi però non devono essere messi nella testa dei Consiglieri, ma dovrebbero essere informati bene del fatto che se ritardiamo di quindici, venti, un mese, entro 30 giorni possiamo andare ad un ripianamento senza tanti problemi ma con quelle riforme di tipo strutturale che sono necessarie per guardare con un po' più di fiducia al futuro. Io non ho altri interventi riguardo il consuntivo. Non avendo altri interventi, dichiaro chiusa la fase della discussione ed apro le prenotazioni per la fase delle dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Sarò brevissimo. Devo dire che mi rammarico del fatto che in questa fase non intervenga anche il sindaco che ha la responsabilità politica assoluta anche di questo bilancio, col suo silenzio sembra quasi dissociarsi da quello che altri hanno tecnicamente fatto e credo che almeno una difesa, mi perdoni una difesa di ufficio di questo bilancio che non per colpa dei tecnici ma per colpa dei politici è così poca cosa, questo lei credo lo doveva a chi ha la responsabilità poi materialmente di farlo. Credo che questo appunto glielo dovevo fare, mi sento di farglielo. Quando parleremo, e parleremo dopo del ripianamento in qualche modo del riassetto di bilancio, il termine mi perdoni non è giustissimo, noi ci troviamo oggi con questo bilancio che altri hanno fatto, i cui risultati negativi sono sotto gli occhi di tutti, ma cosa ci aspettiamo da una maggioranza che possiamo dire non c'è più o in balia di non so quali o aspettative o richieste o distribuzioni di qualche altra sollecitazione? È una maggioranza che da mesi non riesce a nominare un Assessore, quindi una giunta in qualche modo monca. Una maggioranza ed un'Amministrazione che non dà risposta, un'Amministrazione che ci presenta un bilancio che aldilà dei numeri è quello che è sotto gli occhi di tutto, fotografato e ho detto col linguaggio tecnico ma felpato da parte dei revisori dei conti, che hanno detto ma immagino non hanno voluto dire più di quello che avrebbero voluto, almeno questa è una mia interpretazione. È un bilancio che in altri tempi, noi opposizione, non abbiamo responsabilità alcuna dello sfascio fatto da questa Amministrazione, ma in qualche modo l'aveva anticipato oggi il presidente nella riunione della conferenza dei capigruppo, un atteggiamento responsabile sarebbe stato anche quello di dire signori, per colpa di tanti, anche del governo, buttiamola là del governo, non mi interessa le responsabilità, c'è una situazione drammatica ed io dovrei essere tutto contento di assistere a questo spettacolo mi permetto di dire indecoroso che la maggioranza offre, però potrei essere anche spettatore interessato, in qualche modo compiacente. Perché? se siete incapaci di gestire, meglio è per noi. Però di fronte ad una situazione drammatica, se si ha un pizzico di senso di minima responsabilità, si dovrebbe dire: signori questo bilancio è questo, cerchiamo in qualche modo, aldilà dell'atto dovuto, di sottoporlo a tutti per avere non dico un'approvazione, ma per non avere una forte opposizione. A fronte di questo, signori, io almeno vi offro sul piatto della bilancia non di richieste, ma che l'Amministrazione dovrebbe dare senza richiesta un programma ed un piano serio e concreto di riforme strutturali. Se l'Amministrazione non è in grado, ma dovrebbe impegnarsi a farlo, dovrebbe dire "almeno impegniamoci di individuare una figura all'interno della macchina comunale, supportata ad esempio.", non so se rientra nelle competenze, ma si potrebbe trovare anche lo escamotage, dai membri dell'organo dei revisori e dire: signori impegniamoci per trovare delle soluzioni, per ora tecniche poi politiche. Questo almeno io vi chiedo come Amministrazione e vi offro. Ma il sindaco è silente, l'Assessore non ha capito credo la gravità di un bilancio la cui responsabilità politica è la sua, perché è venuta, ha presentato tutt'altra cosa. sembra una sorta di commedia degli equivoci in cui chi ha la responsabilità maggiore sta zitto, chi ha la responsabilità

politica per le competenze specifiche, illustra un bilancio che non c'è, noi siamo chiamati a votare sì o no, più facile votare ovviamente no e mi sorprende come facciate a votare sì una cosa che vi consiglieri di non votare, poi ci sono anche delle responsabilità ma va tutto bene..

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione Consigliere.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Mi avvio alla conclusione, ho praticamente finito. Mi sorprende che il Partito Democratico al solito, per bocca del suo capogruppo, si associ al discorso fatto dall'Assessore e ci presenti una realtà che è completamente diversa. Mi sorprende che un Consigliere esperto come Lillini, che l'altra volta ha fatto i complimenti, è a verbale, all'Assessore Sorana, oggi lo fa in modo quasi signorile, lo invita a farsi da parte ed allora c'è una maggioranza o supposta tale che non dico è ondivaga, per non usare un'altra espressione, ma sicuramente è preoccupante perché da quella maggioranza che dipendono le decisioni per la città di Jesi. Se tutti vogliamo bene, come immagino, alla città, forse con un atto di respicenza dovremmo pensare che non è questa l'Amministrazione adatta a guidare la città in questa fase che io ritengo drammatica.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Sarò breve sul serio, e non come il Consigliere Massaccesi. Io voterò contro per i motivi che ho già detto e per tanti altri che potrei dire. Però il Consigliere Presidente ha detto che vota a favore perché è un atto dovuto, un atto dovuto per chi e per che cosa? perché ad un certo momento io mi preoccupo. Se è un atto dovuto ed io voto contro, sarò punito? Sarò punito da chi? Mi si spieghi. Perché sa, qui noi navighiamo a vista. Allora il Consigliere Presidente ci spieghi chi anche vota contrario come me non sarà punito da nessuno, e così sia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Spiego, mi sono espresso male, il bilancio consuntivo deve essere votato entro il 30, quindi un atto dovuto votarlo, non è possibile rinviarlo. Chiedo scusa.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io sarò veramente sintetico e veloce, più di Pentericci sicuramente, voto a favore di questo atto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi e dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2009. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.29	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per PDCI)
CONTRARI	N.13	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C. - D'Onofrio - Sardella per M.R.E. - Pennoni, Massaccesi, Santinelli e Montali per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Il Consigliere Montali esprime il suo voto contrario oralmente per problemi tecnici al votatore elettronico.

Votazione aperta sull'immediata esecutività.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.02	(Bucci per P.R.C. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.17	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per PDCI - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
CONTRARI	N.10	(Brecciaroli – Polita, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – D'Onofrio - Sardella per M.R.E. - Pennoni, Massaccesi, Santinelli e Montali per P.D.L.)

Il Consigliere Montali esprime il suo voto contrario oralmente per problemi tecnici al votatore elettronico.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.73 DEL 24.05.2010

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 - PROVVEDIMENTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER IL RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISULTANTE DAL RENDICONTO 2009 - ART.193 D.LGS N. 267/2000 – NON APPROVATA -

Entra: Agnetti
Esce: Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.30 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Poiché questa pratica è strettamente collegata con la precedente, come è ovvio a tutti, approfitterò anche in questa mia argomentazione dire alcune cose che sono collegate su questa pratica ma possono benissimo essere collegata all'altra. Innanzitutto vorrei rassicurare il Consigliere Massacesi ma anche tutti gli altri Consiglieri che il sottoscritto come tutti gli altri componenti della giunta, in particolar modo il sottoscritto, legge sempre con molta attenzione la documentazione che proviene dal revisore dei conti, non si preoccupi su questo Consigliere Massacesi e noi magari non subito, a volte tardi, ma noi teniamo sempre in attenta considerazione le raccomandazioni che ci provengono e gli diamo corso, come abbiamo iniziato a dargli corso. La riduzione della spesa corrente è iniziata già dal bilancio di previsione 2010, è continuata con la manovra. Io poc'anzi ho detto, forse nel brusio generale alcune cose si sono perse, il bilancio consuntivo 2009 ha suonato un campanello di allarme che va ascoltato con molta attenzione, io non ho lodato, io non ho minimizzato, io non ho così come dire enfatizzato, ho sottolineato alcune cose positive del bilancio ma ho detto che è suonato un campanello di allarme che va ascoltato con molta attenzione e va ascoltato nella riduzione della spesa corrente, riduzione che è stata già effettuata col previsionale 2010, che continua con questa manovra di riequilibrio, che è l'inizio di un cammino, che è un cammino che deve continuare con tagli ulteriormente strutturali da effettuare se necessario entro luglio, entro settembre ed anche col bilancio previsionale 2011, perché noi dovremo andare avanti con forza, anche con decisioni impopolari su cui vorrei vedere e c'è consenso di tutti. Io vorrei ricordare una decisione impopolare che abbiamo preso nel corso di questa Amministrazione. All'inizio del 2008 abbiamo aumentato l'addizionale Irpef, da 0.3 a 0.5, abbiamo introdotto anche l'addizionale e ricordo che quel provvedimento fu votato in maniera responsabile anche dall'opposizione del Patto Democratico. Mi auguro che in futuro altre decisioni con forza, in maniera responsabile anche impopolari, possono avere un ampio consenso. Per quanto riguarda un altro campanello di allarme su cui è ritornato il Consigliere Sardella ed anche il presidente nel suo intervento, io ho citato il tasso medio di copertura dei servizi a domanda individuale, non ho fatto la specifica alcuni di più ed alcuni di meno, ma ho detto il tasso medio che non è alto, è poco meno del 24%, è un dato su cui riflettere attentamente. Dobbiamo aumentare le tariffe? Quali? Dobbiamo ridurre i costi dei servizi? Quali? Dove? Questa è un'altra problematica su cui bisogna intervenire. I dati, i dati sono veritieri del bilancio. La differenza tra preventivo e consuntivo è normale, la differenza fondamentale è data dai 10 milioni di anticipazione di tesoreria che mettiamo in preventivo e che poi non lo utilizziamo. 10 milioni in meno, ci sono 5 milioni di partite di giro che non ci sono, altri dati per quanto riguarda la spesa corrente e le entrate tributarie, le voci principali si discostano di poco, siamo a livello dell'1%, 2% di discostamento dal previsionale al consuntivo. È un dato fisiologico. Ecco, alcune cose, queste, le ho volute dire, forse ce ne sarebbero anche altre, ma nel dire tante cose magari qualcuna va perduta. Ripeto si è dovuti intervenire per riequilibrare a ricoprire il disavanzo di € 114.000,00 e la ricostituzione dei fondi accantonati per € 423.000,00. Si è approfittato di questa manovra per fare anche alcuni storni necessari, per inserire altre somme che sono arrivate, io ne cito solamente una, è arrivato un contributo regionale di 39.400,00 € per il completamento dell'isola ecologica Carlo Marx, lo si è

inserito in entrata ed in uscita. Dicevo come si è intervenuto? Si è intervenuto qualcuno potrebbe dire in maniera di taglio lineare o orizzontale, non è stato così! Non è un taglio a pioggia, non è 3% a tutti i settori, qualche settore un contributo maggiore ed altri meno. E' un contributo maggiore sia in termini di percentuale, ma anche di entità numerica, perché non conta avere un bilancio di 10/11milioni di euro nell'Assessorato, un conto avere un capitolo di 200mila euro. E' ovvio che l'1% da una parte non pesa come l'1% da un'altra, ma a tutti i settori è stato chiesto un contributo. Certo, alcuni settori sono stati toccati in misura maggiore, e questa è una chiara scelta. Qualcuno dirà "non si è fatta una manovra strutturale", ma in quindici, venti giorni difficilmente si potrà fare la manovra veramente strutturale, ma è l'inizio di un percorso che hai già delineato alcune scelte, alcuni settori sono stati toccati in misura maggiore che altri, si è voluto mantenere il livello di servizi, nei servizi sociali si è intervenuto in numero indispensabile, aldilà della cifra € 100.000,00 poco più, l'1% del capitolo di bilancio, ma si è intervenuti su voci di spesa che non toccano minimamente i servizi, che rimangono nella qualità e nella quantità inalterati. Si è intervenuti in misura maggiore nel settore della cultura, 7% di tagli di spesa, ma la cifra che rimane nel capitolo cultura, 2,6 milioni di euro è sempre una cifra consistente, è circa un 6 e mezzo della nostra spesa corrente, è una cifra che ci mette ai primi posti della Regione per la spesa del settore cultura, a chi abbiamo chiesto sacrifici, abbiamo ridotto € 60.000,0 il trasferimento della Fondazione Pergolesi, abbiamo ridotto i trasferimenti al settore biblioteca, cultura, manifestazioni varie, a volte € 5.000,00, a volte € 3.000,00, a volte € 10.000,00 ma sacrificio a tutti i servizi. Si è risparmiato sulla macchina comunale, lo si è detto prima, si è voluto dare un segnale simbolico, la decurtazione delle indennità del 10% comporta un risparmio di € 10.000,00, è poco a livello quantitativo, ma è importante come segnale. C'è chi a livello nazionale lo ha detto, lo dice, forse lo farà, lo farà in misura inferiore e l'abbiamo fatto nel nostro piccolo, è un segnale che abbiamo voluto dare, chiediamo sacrifici a tutti, lo facciamo in prima persona anche noi. Non è l'entità della cifra, ripeto, che è € 10.000,00 ma è il segnale che si è voluto dare. Ed i settori che hanno dato un contributo, tutti quanti, in misura maggiore ripeto la cultura, anche il turismo nel suo piccolo ha dato un contributo del 7% rispetto al suo budget, € 15.000,00 di taglio su un budget di 222.000,00 € è un taglio del 7%. Contributi anche del settore dello sport, circa 40.000,00 €, ripeto tagli che consentono il riequilibrio, tagli che mantengono inalterati i servizi, riduzione di spesa su cui noi dovremo ancora ragionare con forza tutti quanti per scelte forti che dovranno venire. Si è ridotto anche il settore delle spese per consulenze, sono state stralciate tre dal piano approvato per circa € 66.000,00, sono consulenze che riguardavano il settore dell'urbanistica, sono state stralciate tre consulenze per un ammontare complessivo di € 66.000,00. Per cui anche in quel settore si è intervenuti. Quindi scelte che hanno comportato delle attività. Si è detto perché non si è fatto prima. Quando si elabora un bilancio previsionale, il lavoro parte prima del consuntivo, quindi i dati del previsionale sono sostanzialmente definiti in un momento in cui i dati del consuntivo ancora non sono ben noti, non sono ben certi. Quindi ecco anche l'impossibilità materiale di reintervenire sul preventivo prima del consuntivo, perché i dati del consuntivo, seppur potevano essere così "intravisti" non erano ben certi nel loro ammontare. Questo anno per una casualità si è arrivati al 30 aprile come data di approvazione del preventivo e del consuntivo, ricordo che per la difficoltà di approvare il bilancio di tanti Comuni, ne cito uno per tutti, Roma, Roma non ha ancora approvato il bilancio previsionale, si è rinviato al 30 giugno l'approvazione del bilancio previsionale, noi l'abbiamo fatto entro il 30 aprile ma il lavoro di approvazione e di preparazione del preventivo parte prima e termina ben prima del 30 aprile, quando per legge va approvato anche il consuntivo. Ma alcuni dati certi vengono conosciuti in maniera successiva e diventa difficile intervenire con una manovra correttiva sul previsionale, qualora fosse necessario, così come si è reso necessario questo anno. Si interviene oggi, si dà via libera a quello che è l'imparziale blocco. Bisogna anche non enfatizzare questo presunto commissariamento, non c'è stato nessun commissariamento, erano bloccate solamente le spese non obbligatorie per legge, tutto il resto si poteva fare e si può fare. Che cos'è che non si può fare? Una manifestazione, culturale o sportiva che sia, ma quello che è obbligatorio per legge lo si può fare, lo si poteva fare. Oggi, se verrà approvata la manovra di

riequilibrio, verrà sboccatato anche tutto il resto, quello che non era obbligatorio per legge. Jesi Estate potremmo farla, una qualsiasi altra manifestazione culturale sportiva, un convegno o qualunque altra attività non obbligatoria per legge potrà essere effettuata. Ripeto, lo vorrei ribadire con forza, vorrei che fosse compreso, il cammino che va ancora portato avanti con forza, non termina sicuramente oggi, con questa manovra di riequilibrio che non va sottovalutata, perché è circa l'1% del bilancio previsionale, quindi con il previsionale 2010, con questa manovra noi abbiamo ridotto del 3,5 la spesa corrente, non è poco conto, circa un milione e mezzo di riduzione di spesa corrente, non ancora sufficiente. Bisognerà fare, appunto, scelte forti e strutturali su cui si deve ragionare, ma ragionare con calma e con l'adeguato consenso politico su cui auspico una piena convergenza di tutte le forze che responsabilmente vorranno affrontare una situazione che ripeto nessuno ha voluto minimizzare e nascondere, ma che ripeto bisogna ascoltare il campanello di allarme che è suonato, bisogna dare risposte e risposte vanno meditate, non bisogna agire di impeto, bisogna ragionare per trovare soluzioni importanti e condivise, che possono far uscire da una situazione di difficoltà il nostro Comune, così come tutte le autonomie locali che verranno ulteriormente penalizzate dalla manovra pesante, pesantissima che verrà approvata domani, si parla di ulteriori tagli per 2miliardi di euro per tutti i Comuni. Non oso immaginare, non sappiamo quale potrà essere l'ulteriore taglio, ma indipendentemente da quello noi non possiamo prescindere dal dover agire con una riduzione costante e sensibile della spesa corrente, perché ripeto il problema non è l'indebitamento del Comune, il problema è l'andamento entrate correnti spese correnti. Bisogna agire sulle une e sulle altre, ma le entrate correnti spesso per la gran parte sono bloccate da un'autonomia finanziaria che non esiste più, che è stata tolta, i cui Comuni sono stati espropriati, allora bisogna intervenire sulla spesa corrente in maniera razionale però, in maniera intelligente e non in maniera dell'impeto, e non si può fare così in quindici giorni, si deve fare un ragionamento ampio, forte, che è iniziato, che dovrà andare avanti, che non potrà terminare a luglio, ma che dovrà dare dei risultati anche a luglio, che dovrà continuare a settembre e soprattutto vorrà continuare con il previsionale dell'anno prossimo.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io condivido, sentendo l'intervento dell'Assessore Sorana condivido la sua preoccupazione e mi preoccupo molto, perché lui sente il campanello di allarme, qui invece mi sembra che non si tratta più di un campanello. Quando sento l'Assessore che dice è l'inizio di un percorso, il cammino non termina oggi, sono state ridotte le spese correnti, non è ancora sufficiente e bisognerà ragionare con calma, ma ragionare con calma a questo punto lo possiamo fare sul bilancio 2011, perché il bilancio 2010 l'abbiamo approvato con calma, perché l'abbiamo approvato! Io penso che siamo fuori tempo massimo per ragionare sulle cose, aldilà di quello che ulteriormente introdurrà il governo e non sarà, noi sappiamo, cosa da poco per i Comuni, di questo sicuramente dobbiamo prendere atto e preoccuparci, però a me sembra che qui le preoccupazioni, il campanello che sente Sorana è un campanello che suonava prima della manovra del governo, è un campanello che suona già sul bilancio del 2010, adesso non voglio ripetere l'intervento che ho fatto un mese fa, quando dicevo che il bilancio è basato su alienazioni che probabilmente non verranno e su oneri di urbanizzazione che probabilmente non saranno riscossi, evidentemente il campanello, il campanone di allarme suonava lì, risuona ancora oggi e l'andamento, quello registrato sul bilancio consuntivo non è che la dimostrazione del fatto che in definitiva, quanto ancora messo in campo non è sufficiente non basta. L'Assessore dice che avremmo potuto anche ridurre i servizi, aumentare le tariffe, quali, dove si domanda Sorana. Io penso che queste siano domande che probabilmente andavano fatte alla città, oltre che al Consiglio Comunale tutto, nel momento in cui uno fa un bilancio di previsione perché probabilmente, quando la situazione è così complessa, così delicata e dolorosa in definitiva, potenzialmente dolorosa per la città, io penso che a quel punto probabilmente una riflessione collettiva che supera le opposizioni, le maggioranze ma riguarda i cittadini in questo caso andava fatta, andava fatta sul bilancio preventivo. Però abbiamo voluto aspettare che suonasse il campanello. Andava fatta sul bilancio ed andava fatta anche oggi. Piuttosto che ragionare in termini di taglio, limo un po' lì, tolgo un po' là,

che poi dopo avremo un po' modo, ma secondo me questo tolgo un po' lì, metto un po' là probabilmente non è che risolve tutti i problemi, risolverà tutti i problemi, probabilmente abbiamo messo una pezza su questa cosa. Però la cosa più grave è che ancora una volta l'impressione che si dà alla città come Consiglio Comunale, perché qui io penso che le responsabilità in definitiva debbano essere anche condivise in momenti così rilevanti, l'impressione che diamo fuori, l'informazione che diamo fuori è che si naviga a vista, ancora una volta navighiamo a vista, togliamo € 1.000,00, togliamo € 500,00, avevamo messo un mese fa tre consulenze a € 60.000,00, le togliamo e così avanti. Però questa non è una buona informazione, sembra che in definitiva l'informazione che diamo, con una limatina qua, una limatina là tutto torna. Ma all'Assessore Sorana a cui suona il campanello, dice: questo non è che l'inizio! Ma qui bisogna secondo me incominciare ad aprirla questa discussione con la città intera. Io l'ho detto anche l'altra volta, a me sembra che in un momento di difficoltà debba essere aumentata la discussione, debba essere aumentata la riflessione collettiva e quanto più possibile la condivisione sulle scelte. Invece quello di cui devo prendere atto che ancora una volta è calata, è scesa, non c'è stato neanche il forum che tutti gli anni si faceva sul bilancio, ma non solo, questa manovra che viene fatta è una manovra che tende ad essere passata così come una manovra tecnica, tolgo € 1.000,00 lì, ne tolgo € 10.000,00 di là ed alla fine tutto funziona. Non è così! L'Assessore Sorana ce l'ha detto: non è così, comincia qui, ma dove finirà? E quali sono a questo punto gli elementi certi su cui basarsi? Gli elementi certi sono che probabilmente è sicuramente sovrastimata l'entrata degli oneri di urbanizzazione, sicuramente non credibile, perché questo nel tempo così si è dimostrato, l'ipotesi delle alienazioni. Significa quindi che il bilancio che è stato approvato un mese fa, è un bilancio che richiederà numerosi altri interventi. Questo è solo un primo palliativo di scelta. Ancora una volta sì, in questa maniera facendo tante piccole correzioni si evita di mettere di fronte alla città l'ipotesi di prendere delle scelte forti, che possono significare anche tagliare in alcuni casi. Però questo andava discusso con la città e questo avrebbe avuto anche un altro valore rispetto ad una ipotesi prettamente tecnica come stasera ci viene proposta. Ripeto in questa situazione io penso che questa, come dice Sorana, non sia che l'inizio di una serie di interventi, su questo penso che difetta anche il monitoraggio messo in piedi. Se arriviamo al consuntivo per capire che mancano 600.000,00 €, evidentemente, costruiamo un bilancio preventivo in cui questa mancanza neanche la cogliamo, ci suona adesso dopo un mese il campanello di allarme, io penso che probabilmente bisogna in qualche modo drizzare le orecchie, Assessore Sorana.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Intanto ho preso positivamente, diversamente da quello che ho sentito prima, questo invito alla corresponsabilità che fa l'Assessore. Ora io Assessore con non l'ingenuità ma la sincerità possibile, reciproca, da galantuomo le faccio una domanda, lei se è in grado mi risponde, magari chiedo al presidente di utilizzare complessivamente in questa forma, ma perché non l'avete fatto un mese fa? non lo sapevate, non era così? Mi faccia capire, perché vede la corresponsabilità significa prima di tutto capire come stare dentro un certo percorso. Io posso pensare ad una interpretazione politica, ma non so se solo quella. Prima di continuare, poi sarò breve anche dopo, lei mi può rispondere a questa cosa?

ASS. SORANA VINCENZO: Non so se ho ben compreso il senso della domanda a cui penso di aver dato, ho cercato di dare una risposta precedentemente, nel senso che nella elaborazione del bilancio, noi abbiamo fatto il previsionale, un previsionale che già aveva ridotto la spesa corrente rispetto al consuntivo dell'anno precedente. I dati definitivi del consuntivo che evidenziavano il saldo negativo, non erano certi né definitivi e non ci consentivano di intervenire ancora con forza, con precisione così come è emerso con certezza in una fase successiva, non so se sono stato chiaro.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Riconosco il suo sforzo, diversamente dal 2008 però non mi ha convinto stavolta, non sono affatto convinto di questa cosa, di questo percorso, credo che ci sia stata unicamente e strettamente una componente politica altrimenti, ho ignoranza di

tipo bilanci, ma quel minimo mi fa pensare che allora probabilmente c'è una inadeguatezza che vuole chiamare tecnica, ma tecnologica che vi porta a capire come stanno andando le cose dopo solo tre o quattro mesi. Una cosa è avere la formalizzazione di come stanno andando le cose, ma i trend, l'andamento all'incirca con l'errore dell'1%, queste cose già a settembre dell'anno scorso secondo me erano tendenzialmente mature. Per cui io credo che questa situazione che lei prospetta, anche per il futuro, proprio siamo al preambolo della tragedia, lacrime e sangue sarà da venire, allora io concludo subito dicendo che per me questo campanello di allarme rischia di essere la campanella dell'ultimo giorno di scuola.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Aldilà della campanella o campanellino, ci sarebbero anche ovviamente altri termini per andare anche i campanoni, etc., insomma non li uso tutti ma li lascio immaginare. Certo mi fa piacere e mi rallegro con lei una volta tanto Assessore, che finalmente è iniziato quel percorso che l'organo dei revisori aveva indicato già anni fa. Non c'è miglior sordo di quello che non vuole sentire, mi pare si dica così. Lo dicevano da anni, lei si rallegra che oggi finalmente abbiamo iniziato a fare, fra l'altro dice che anche ha iniziato a ridurre le spese correnti, non mi pare che i revisori siano d'accordo con lei perché fino al 2009 c'è stato l'aumento. Quindi lei si rallegra di quello che farà, io spero di rallegrarmi con lei se manterrà gli impegni presi, ma c'è qualcosa che non va o nella sua opera o nelle sue impostazioni, perché sicuramente c'è qualcosa di misterioso in ogni caso. Comunque lei dice è iniziato questo percorso, dovremmo fare, faremo, sicuramente si farà, una sorta solo di enunciazioni di principio, ma non ho sentito una misura concreta, cioè aldilà di quello che vuole fare e quello che in modo generale siamo tutti d'accordo che bisogna fare di questa manovra strutturale, che piace tanto, invece dei tagli lineari, che è un altro termine un po' strano o così fatto con la matita sulle orecchia, ossia appoggiata, che mi dava più quell'impressione lì, della manovra un po' abborracciata. Ma tagli strutturale, una manovra strutturale che vuol dire? cioè da dove si inizia? Che cosa si vuole fare? adesso io non uso il trito e ritrito argomento del direttore generale perché sennò qualcuno sviene, dice sempre il direttore generale, però la butto là, quello ad esempio non sarebbe stato un segnale, un segnale piccolo? No. Non ci sono altre iniziative da adottare per fare una cosa del genere? Mi domando: non potrebbe essere significativo dire cerchiamo questa corresponsabilizzazione nell'individuazione di un percorso, non nelle responsabilità vere che sono solo le vostre. È possibile lanciare l'idea ad esempio di una sorta di comitato, gruppo di lavoro, non una commissione che ce ne sono già tre e sono pletoriche, fanno il doppione dei Consigli Comunali, ma una sorta di gruppo di lavoro dando un incarico in qualche modo ad hoc, ad esempio, aldilà, ne farebbero, secondo me dovrebbero farne parte i revisori per le loro competenze, c'è il dr Della Bella, persona che ha la fiducia anche dell'opposizione, fiducia anche dell'opposizione, allora non è possibile iniziare da qui per un gruppo di lavoro allargato poi per carità, anche ad altri esponenti dei gruppi, per iniziare a fare quello che la politica in qualche modo o meglio gli amministratori sono incapaci di fare? non è una sconfessione, ma qualche volta bisogna prendere atto che uno non è in grado di fare quello che forse vorrebbe fare, allora il passaggio successivo è: mi rivolgo al tecnico, poi se non fosse in grado neanche il tecnico, mi dispiace, dovrebbe essere cambiato anche il tecnico. Però visto che il tecnico c'è, persona seria, dico cominciamo a vedere qualcosa, se si riesce ad iniziare un percorso, basta volerlo. Potrebbe essere non la soluzione, perché ovviamente non è quella la soluzione, però un modo più concreto di approcciarsi ad un problema e tentare di trovare una soluzione. È inutile arrivare a fare quei tagli minimalisti, che sono stati fatti, oppure tagliare due consulenze così spicciole, perché mi domando: allora, quando abbiamo approvato un mese fa circa il preventivo del 2010 che cosa siamo stati qui a fare? e mi domando, visto che ovviamente il Partito Democratico voterà in un certo modo, mi rivolgo al partito di maggioranza, ma lo stesso partito di maggioranza non era quello che aveva votato contro le proposte dell'opposizione, di tagliare certe consulenze, quelle due che vengono proposte anche, e di ridurre anche certe spese? Ora se c'è serietà e coerenza, come fa oggi il Partito Democratico ad approvare quello che un mese fa aveva bocciato? Solo perché veniva proposto dall'opposizione? e come fa oggi il Partito Democratico, la maggioranza di

cui il Partito Democratico è organico ovviamente, a proporre una manovra riduttiva rispetto a quello? o non si ha il coraggio di prendere certe decisioni e adottare certe misure oppure si è ipocriti. Allora oggi si verrebbe a dire io approvo una misura che dovrebbe portare ad un riequilibrio di bilancio sapendo che A) è una misura riduttiva, B) è una misura che non serve a niente, è una misura che serve solo per girare l'angolo, C) è una misura tampone perché fra un po' saremo chiamati ad un nuovo riequilibrio, D) andiamo, come diceva il Consigliere Bucci, navighiamo a vista. Forse ho saltato qualche lettera, non è importante, volevo arrivare al navigare a vista di Bucci, che come espressione è bella, rende l'idea, ma tragica perché questa Amministrazione non può navigare a vista. Visti i risultati, se fossimo in una situazione normale, gli amministratori verrebbero dai soci, dai cittadini diciamo così impropriamente, traslando i termini, cacciati, verrebbero mandati a casa, verrebbero dimissionati, chiamate come volete, ma verrebbero mandati a casa. Bisogna in profondità incidere ma soprattutto voler incidere, perché quello che diceva Binci forse è molto facile, le misure quelle molto forti sono impopolari, viviamo sui voti, ergo non prendiamo misure impopolari. È vero, questo lo dice Binci ma lo dicono anche altri, ovviamente esponenti del PDL in altre realtà, ma è anche un modo ipocrita soprattutto se si riconosce che la situazione della nostra città è drammatica ed allora bisogna incidere. Io non ho detto sono solo fatti vostri, voi ci avete messo in questa situazione di melma, siete voi a doverci tirare fuori. Io ho detto in questa situazione, per quello che è possibile, una mano ve la possiamo anche dare, ma l'atteggiamento dell'Assessore, il sindaco è sempre silente, l'atteggiamento dell'Assessore è quello di non volere niente, di essere autosufficiente in qualche modo autoreferenziale, vero Assessore noi non abbiamo niente da offrire, non è che in cambio possiamo offrirle una poltrona da Assessore, abbiamo proprio niente, solo un aiuto per cercare di tirarvi fuori e tirarci fuori da una situazione drammatica. Se lei ed i suoi colleghi di giunta non lo capite, non sono fatti nostri, sono fatti vostri ma drammaticamente anche nostri, perché ci portate veramente in una situazione drammatica. Fermatevi prima che sia troppo tardi, questo è un consiglio.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: L'Assessore Sorana ad un certo momento mi pareva che evocasse la festa delle campane alle quali noi partecipiamo tutti. Poi ho capito invece che lui si riferiva alla campana del si salvi chi può, quella campana che veniva suonata nel medioevo quando c'erano pericoli gravi ed imminenti. Io non voglio ripetere quello che ho già detto in precedenza, sia sulla necessità di incrementare le entrate, sia sulla necessità di prevedere esattamente le uscite. Soltanto due punti voglio ricordare, perché li ho ritrovati sulla relazione dei sindaci revisori fatta al bilancio consuntivo del 2009. Sulle uscite che devono essere veritiere. I revisori dei conti dicono: il collegio, inoltre, raccomanda un monitoraggio attento e puntuale del monte contenzioso in essere, onde prevenire quindi dare prudenziale copertura al verificarsi di potenziali passività derivati da detto contenzioso. Ora sul bilancio preventivo io non ho visto niente di questa questione, badate bene nel 2008 non fu previsto niente e si pagò fuori bilancio 75.000,00 €, così di seguito. Ora siccome io credo che il contenzioso del Comune di Jesi sia molto elevato e con possibilità di soluzioni vicine di non poco conto, io credo che il bilancio preventivo del 2010 dovrebbe far menzione di questa situazione. Sulle entrate si dice: il collegio dei revisori suggerisce di verificare la possibilità di istituire un ufficio entrate in cui vengono accentrate tutte le operazioni relative agli incassi dell'ente, ciò al fine di rendere più veloce e razionale la.. delle entrate. Io feci un conto, naturalmente sommario, per vedere se il Comune di Jesi tornando a gestire le entrate in concessione poteva guadagnare o rimettere. Da calcoli molto rudimentali io feci questa scoperta, il Comune di Jesi con riscossione diretta poteva recuperare circa € 200.000,00 all'anno. Si potrebbe continuare in questo modo. Però a questo punto è chiara una cosa, che il bilancio preventivo del 2010 non va corretto con dei microinterventi, ma va buttato tutto per aria e rifatto da nuovo sia per la parte che riguarda le entrate e sia per la parte che riguarda le uscite, perché altrimenti noi ci troveremo nuovamente con un bilancio consuntivo del 2010 dove il rosso non sarà più di 500.000,00 € ma si sarà moltiplicato per diverse volte.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Cercherò di essere telegrafico, almeno spero. Mi volevo allacciare un attimo al discorso che faceva prima Lillini, parlando dell'ICI che giustamente lui ha detto che il governo di centrosinistra una parte l'aveva depennato ed il governo di centrodestra aveva completato l'opera negli ultimi due anni. Questo era detto in campagna elettorale e questo è stato fatto. Sicuramente ha portato dei mancati introiti alle casse comunali e come diceva Binci su una sua comunicazione stampa fatta su Vivere Jesi, che al Comune di Jesi sono mancati 2 milioni di euro per la questione del ritorno dell'ICI come prima casa. Fino a qui posso anche condividere tutti questi passaggi, perché comunque i numeri sono numeri. Quello che però non era stato detto questa sera e che l'ho sentito due parole dall'Assessore quando fa riferimento alle tre consulenze depennate dalle consulenze che siano preventivate, di € 650.000,00/700.000,00, parlava di un depennamento di tre consulenze da € 66.000,00, faccio una cronistoria velocemente sulle consulenze. Quei 2 milioni di cui parlavo prima di Binci, che diceva sul comunicato, il Comune di Jesi nel 2007/2008 ha fatto delle conseguenze per 2 milioni 800 mila euro, nell'anno 2008/2009, se mi sbaglio correggetemi perché vado a braccio, il Comune di Jesi ha stanziato un altro milione di euro, e sono anche questi stati spesi in consulenze. Nel prossimo anno, in questo anno, fino allo scadere di questa consultazione economica, sono stati stanziati altri € 650.000,00. Tutte queste consulenze non hanno portato alcun beneficio ai nostri concittadini, tant'è che non ho visto niente realizzato di quello che potrebbe essere una consulenza, un progetto che poi deve essere data concretezza per portarla a beneficio di tutti i cittadini. Io non ho visto né palazzi nuovi, pubblici, impianti sportivi moderni, niente di tutto questo, strade lo sappiamo in che condizioni sono, le scuole altrettanto, i servizi pure. Mi sento di dare personalmente un piccolo contributo, se posso avanzare questa mia pretesa, visto che sono all'opposizione. Se teniamo conto anche che il direttore generale a questa Amministrazione costa € 150.000,00 l'anno, almeno credo, se sbaglio dico ancora correggetemi su questo, nell'ultimo Consiglio Comunale è stato dato un indirizzo al sindaco, votato questa mozione a maggioranza, di rivedere la posizione del direttore generale, ovverosia, visto che anche lui come le consulenze non hanno dato frutti a questa città, di rivedere la sua posizione e chiedere le dimissioni. Se noi sommiamo i € 650.000,00 che sono stati dati alle consulenze e li sommiamo ai € 150.000,00 che costa il direttore generale, siamo abbondantemente fuori dai costi di risanamento del buco che prima l'Assessore faceva riferimento. Non è che queste cose le dico io, ma le dice non radio scarpa ma tv scarpa, perché l'ho sentito questa mattina in televisione, non dico il canale, la chiamo tv scarpa, dove David Cameron, neoletto primo ministro inglese ha detto che non ci saranno nuove consulenze, che le consulenze, parliamo dell'Inghilterra, non verranno fatte nuove consulenze e quelle che ci saranno, dovranno trovare fine e non farà più consulenze perché i tempi economici che stiamo percorrendo non lo permettono. Se questo lo ha detto il primo ministro inglese, non vedo perché a Jesi non si può fare altrettanto, visto che questo non ci consente di poter far fronte a consulenze. Vorrei dare un altro piccolo contributo per quanto riguarda il sociale. Il Comune di Jesi stanziava diverse decine di migliaia di euro per i problemi sociali a chi oggi non ha reddito o ha perso il posto di lavoro, con questo mi levo il cappello e gliene do atto, che questo deve essere fatto e deve essere perseguito anche in futuro. Però c'è anche un fatto di tener conto, che dati soldi solo per elemosina, ovverosia hai bisogno di € 35,00 al giorno, € 50,00 al giorno, bussa questa porta che ti sarà data. Non è così semplice ma la voglio fare semplice. Secondo me questa è elemosina. Si potrebbe utilizzare, chi oggi purtroppo non è nelle condizioni di poter far fronte a questi problemi economici che comunque noi tutti ci troviamo coinvolti ma specie chi oggi il posto di lavoro non ce lo ha più, io dico che quelle forze umane, per dargli anche un senso di dignità umana a chi ha bisogno di lavoro, coinvolgerle per lavori socialmente utili all'interno degli enti comunali, vedi la riorganizzazione del verde pubblico, cosa che è carente in questa città, la prima cosa che mi è venuto pensato, dandogli la possibilità di essere stipendiati, retribuiti per le giornate che hanno lavorato, questo deve essere fatto e sicuramente c'è un ritorno anche economico per la stessa città, sia in beni perché comunque si può godere di un qualcosa di bello e funzionante, e dignitoso per chi lo fa, per chi svolge quel determinato tipo di mansione anche temporanea, con la speranza di trovare una collocazione migliore, che possono trovare una collocazione migliore.

Concludo con il dire che la decurtazione del 10% che la giunta si è data, non è una manovra sicuramente proficua per quanto riguarda le casse del Comune di Jesi, perché credo che il calcolo dell'importo che viene decurtato dagli stipendi degli Assessori e del sindaco malapena non so se arriva a € 10.000,00 l'anno, non so neanche se ci si accende la luce a Jesi con € 10.000,00 l'anno, sicché la vedo più come una provocazione, una enunciazione politica fatta a posta per coinvolgere la cittadinanza tutta, guardate che anche noi ci stiamo sacrificando per una situazione che non è felice. Sicuramente vi dà atto che state facendo del vostro meglio, togliendovi il 10%, ma sicuramente non risolverà il problema. Sicuramente le situazioni si risolveranno se veramente si faranno delle scelte drastiche ma non impopolari, quelle che prima poc'anzi gli ho illustrato Assessore, caro signor sindaco. Se questo non verrà fatto sicuramente ci sarà un'agonia più lunga e chi verrà dopo di voi sicuramente dovrà fare i conti, perché quando sarà la fine di questo mandato, debiti su debiti, noi non vinceremo credo, mi auguro di sì, ma se fosse c'è di aver paura ad entrare in una situazione come questa che non è così felice o nella possibilità di poter rialzare la testa.

SARDELLA MARIO – MRE: Sarò sobrio. Signor presidente, l'ulteriore intervento da parte dell'Assessore Sorana che ci ha illustrato le linee seguite dall'Amministrazione al fine di recuperare nel bilancio di previsione del 2010 quanto era necessario per poter provvedere al riequilibrio del rendiconto 2009, continuano a rendermi al quanto perplesso. Si parla in maniera enfatica di una manovra che già precede quello che sarà il regime di rigore che questa Amministrazione intende mettere in atto per ritornare ad un bilancio diverso da quello che abbiamo fino adesso. Sinceramente non la vedo questa possibilità per due motivi: primo perché quello che è stato fatto, è stata attuata quella cosa che normalmente si fa in una situazione di difficoltà, quindi non è che ci sono state grande scelte, non è che c'è una strategia in quello che fino adesso è stato operato, si è tagliato sulla cultura. Quando ci sono delle situazioni di difficoltà la prima cosa su cui si taglia è la cultura, guarda caso noialtri abbiamo tolto € 200.000,00 sulla cultura, sullo sport, sul turismo, sull'università, gli spettacoli. Capisco anche in una situazione come questa, ma questo non è un discorso di carattere strutturale, non è che si può dire: avete visto, già abbiamo dato con questa piccola cosa una idea di quello che potrà essere. Non è assolutamente questa la situazione che noi ci aspettiamo. Nella relazione dei revisori è stata anche ipotizzata la necessità di verificare in un periodo abbastanza breve quelle che sono le reali risultanze di bilancio al fine di cominciare ad apportare delle modifiche su quello che è il bilancio stesso. Questo è possibile prevederlo prima di quelli che erano i termini abituali in cui si procedeva ad una rettifica di bilancio intorno al settembre, addirittura prima forse delle ferie estive. Allora io mi domando: come è possibile poter oggi come oggi approvare un bilancio di previsione come quello che avete proposto, con i tagli così come avete apportato e poi credere che ci sia una reale intenzione di provvedere a delle manovre di carattere strutturale? Come è possibile? e per quale motivo questa cosa non è stata avviata? È vero che questa è una cosa che va ponderata, condivido Assessore con quanto lei diceva in precedenza, che non possono essere prese decisioni sull'onda emotiva di una necessità impellente, ma questo è un discorso che avrebbe dovuto essere avviato. Oggi dovremmo approvare questi € 500.000,00 di tagli per poi ritornar su questa manovra fra un mese e mezzo, così dovrebbe essere. E poi il 2011, cioè l'anno prossimo, ammesso che questo anno qui non vedrà ulteriori stravolgimenti di quelli che sono stati gli equilibri fino adesso, è un esercizio preelettorale. Io sinceramente nutro molti dubbi che nell'esercizio preelettorale questa Amministrazione farà un'azione da lacrime e sangue, proprio sinceramente non ci credo, a meno che non ci sia realmente una impostazione diversa da stravolgimento totale di quella che è stata l'impostazione fino ad oggi data dal bilancio, al bilancio, ed uno stravolgimento anche di carattere politico nel senso che si dovrebbe ricominciare a parlare alla gente di come sta la situazione e di quelli che sono i problemi per cui gli potrebbero anche essere chiesti dei sacrifici da dover adottare. Ma se non si comincia da subito a fare queste cose, non si rimanda a settembre o gennaio o a maggio dell'anno prossimo, io credo che difficilmente noi riusciremmo, con la mentalità che sottintende anche l'impostazione di bilancio che avete messo adesso per ripianare questi 500 e passa mila euro, credo che non ci si riuscirà mai.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere. In queste situazioni la politica quindi ciascuno di noi è sempre portato a dire che la situazione è complessa. Quando la situazione è complessa, la verità è sempre molto semplice, difficile da perseguire, ma la verità è semplice. La verità è molto semplice, questo Comune spende molto di più di quanto è in grado di introitare, quindi la verità è semplice. Neanche le capacità, le strade da perseguire sono poi così complesse. Bisogna fare un attento e rigoroso controllo della spesa in corso di esercizio finanziario, bisogna fare delle scelte politiche precise, non ritornare e poi riritornare su altre scelte, ne cito solo una ma solamente declassificare un impianto sportivo per poi riqualificarlo dopo sette, otto mesi, etc., e tante altre ne potrei citare. A situazione complessa corrisponde verità molto semplice: questa Amministrazione se vuole continuare veramente a poter cambiare rotta rispetto a dove sta andando il treno, nel baratro, ma cambiare, deve fare degli atti di coraggio. Ho sentito in più occasioni l'Assessore Sorana dire "non dobbiamo agire di impeto, ma in modo ragionato, qualche risultato lo vedremo a luglio, qualche risultato lo vedremo a settembre e ci prepareremo", etc.. Sono due anni e mezzo che non stiamo ragionando né di impeto né in modo ragionato. In questa situazione ci vuole solo un atto di coraggio, non di impeto di ragionamento, di coraggio e dire molto chiaramente, coinvolgendo anche i cittadini, molto chiaramente che questo livello di prestazioni che il Comune sta dando da anni, deve per tanti motivi congiunturali essere rimesso in discussione e si fanno scelte precise. Tenuto conto che io ho votato il bilancio di previsione, in alcuni interventi in modo particolare quelli di Augusto Melappioni si fa riferimento a chi è il sindaco, il sindachetto, non lo so io cosa sono nella classifica di Melappioni il sindachino, non lo so, ma lo sa lui, o qual è la percezione della città, io ho dato un credito di fiducia nel bilancio di previsione a patto che, "a patto che" si procedesse immediatamente non in modo ragionato, non in modo di impeto, ma con un atto di coraggio a delle riforme, non va bene strutturali, è una parola che non piace al Consigliere Massaccesi, ma comunque a delle riforme che dessero il segnale preciso che si andava non verso il baratro ma da un'altra parte. Nel riequilibrio che ci viene proposto, di 600, 500 e passa mila euro, che ripeto peraltro non obbligatorio oggi, non vedo nessun atto di coraggio, ma sempre questo modo di non agire di impeto, di andare attento. Quali sono gli atti concreti a cui fa riferimento il Consigliere Massaccesi? Io li so, li dico molto tranquillamente in questa aula consiliare, ci serve o non ci serve più per lo sviluppo di questo territorio la nostra università? Ci serve o non ci serve più una fondazione Colocci? Ci serve o non ci serve ridurre non la cultura ma gli sprechi che ci sono nella cultura, nella Fondazione Pergolesi Spontini? Ci serve o possiamo più continuare ad erogare, anche qui vado a spanne, un milione di euro per l'associazionismo? Ci serve o non ci serve più continuare a dare un milione e mezzo mi pare di euro alle società sportive o fare una fondazione dello sport di cui si parla da tre anni? Qui ci vuole coraggio, non ci vuole ragionamento di impeto o ragionamento, coraggio e basta. D'accordo? Ecco perché io ho dato una fiducia di credito, un'apertura di credito, a queste condizioni. Tenuto conto che in questa manovrina, la vogliamo chiamare così, manovrina che è propedeutica alla manovra vera, quella a cui ci richiamano i revisori dei conti nella loro relazione, ci dicono guardate, a luglio dobbiamo vedere qual è lo stato dell'arte tra quello che è il preventivo e l'effettiva situazione, per cui noi dovremmo andare sicuramente ad una grande riforma delle spese correnti. Non mi pare che da qui ad un mese possiamo lavorare né di impeto né di ragionamento ma solo di coraggio. Ecco perché io chiedo, tenuto conto anche di questa discussione che è avvenuta in Consiglio Comunale, con una disponibilità, mi auguro di sì, dell'opposizione, che come la maggioranza ha a cuore la città prima di tutto, di poter rinviare, io chiedo il rinvio di questa pratica, ad un Consiglio Comunale prossimo, nel giro di un mese, per poter fare quegli atti di coraggio che l'Amministrazione in questa situazione deve fare, tenuto conto che dovremo anche fare ulteriori atti di coraggio a fronte di quello che sarà il decreto, la legge, la manovra governativa.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Devo dire che dal 2002 che mi trovo in questa aula e mi trovo sempre a votare dei bilanci con sofferenza, ma col passare degli anni dal 2002 ad oggi le sofferenze

si sono sempre accentuate, fino a quando siamo arrivati a questo bilancio con una sofferenza enorme. Io credo che sia importante quando Sorana dice cambio di rotta, cambio di strategie. A me piacerebbe capire le strategie, i cambi di rotta, perché vedete, qui siccome siamo andati sempre in peggioramento vuol dire che qualcosa è stato sbagliato. Che cosa abbiamo sbagliato? Che cosa avete sbagliato? Non lo so. Io credo intanto bisognerebbe riportare cioè le municipalizzate molto probabilmente è stato forse un problema, perché altrimenti non sarebbe successo quello che è successo. Io riporterei a casa ad esempio tutti i dipendenti che il Comune ha, metterei i servizi, tutti i servizi che i Comuni in questo momento alle municipalizzate me li riporto tutti a casa, valorizzo il mio personale, cercherò in tutti i modi di fare come.. ad esempio il 2009 è stato un anno catastrofico per tutti, ma non solo per i Comuni, anche per le aziende, per tutti, perché si sono chiuse circa tremila aziende. Che cosa significa? Un'Amministrazione oggi deve avere un cambio di rotta, deve avere la possibilità di operare non dico come un'azienda, quasi. Non come un ente pubblico quando è stato negli anni passati quando arrivavano i soldi dallo stato, che oggi lo stato principale arriva sempre meno quindi meno sostegno alle Amministrazioni. L'Amministrazione deve cambiare per forza atteggiamento e cambiare rotta, da quello che è stato finora. Se non si cambia in questo modo, per le Amministrazioni è la fine, come tante tremila aziende chiuse nelle Marche, le Amministrazioni chiuderanno anche quelle, arriverà questo famoso commissariato. Io dico però che bisogna aver fiducia, bisogna in qualche modo cercare una soluzione, la soluzione vedo soltanto quella che io i servizi me li gestisco, le farmacie, l'immondizia, costruisco case e poi le vendo, l'azienda agricola me la gestisco io. Cercare di attuare degli uffici specifici per ogni tipo di attività. Se non c'è un cambio di rotta io credo che dal 2002 che mi trovo qui ad oggi, ho visto sempre un peggioramento quindi qualcosa bisogna pur cambiare. Il cambio di rotta che cos'è? se si va a fare tagli agli Assessorati è come tagliare i servizi al cittadino, perché tanto i Lavori Pubblici quando ha meno soldi, se oggi abbiamo difficoltà per la sistemazione delle strade, ne avremo sempre di più, servizi alla persona, servizi sociali, le università, tutto quello che concerne il nostro territorio, se in qualche modo non c'è questa possibilità di fare un cambio strutturale per noi è la fine. Cambio strutturale si intende un cambio di direzione, il cambio di direzione secondo me è quello di poter utilizzare il personale, qualificarlo, gestirlo, utilizzare nel meglio dei modi le nostre 350 persone che abbiamo nel Comune di Jesi. Io vedo una trasformazione a livello di Amministrazione oggi si dovrebbe operare come un'azienda, altrimenti questa è la fine perché sono stati dei periodi in cui c'era la possibilità per tutti di fare il bello ed il cattivo tempo, oggi non c'è più. Dal momento che abbiamo anche un governo centrale che ha portato un PIL catastrofico, 115, dove l'Argentina a 114 è fallita, un governo come il nostro, ha fatto l'elenco Lillini prima, di quello che sta attuando per quella manovra che loro stanno portando avanti ed ha avuto la fortuna adesso perché ha trovato la Grecia, la Turchia, la Spagna, c'era da mettere mano al portafoglio, loro adesso stanno facendo una manovra ad hoc, perché quella è la scusa giusta ma in realtà la doveva fare anche prima perché era in fallimento il nostro governo italiano, non si parla più di condoni edilizi, assolutamente, invece la prima cosa che fa, fa il condono edilizio. Cioè abbiamo un governo che noi non possiamo pretendere niente da questi, perché i tagli che loro stanno attuando sono di una impressione, di un qualcosa di impressionante anche se sento sottovoce che non ce ne accorgiamo, ci sono dei grandi tagli da parte del governo centrale. Le Amministrazioni, se vogliono sopravvivere, devono fare un cambio di direzione, altrimenti è la fine sicuro. Io vedo bene il modo di poter operare, cioè i miei dipendenti devono rendere utili, l'utile come fosse un'azienda, altrimenti chiudiamo prima del tempo. Questa sera ho sentito parlare dei campanelli, campanellini, campanelloni, etc., a me sembra frasi un po' così. Credo che sia importante, invece, parlare di cose strutturali, perché la nostra Amministrazione ha bisogno di manovre strutturali. Le manovre attuali sono manovre che servono per poter andare avanti ma per qualche mese. La crisi del 2009 che non ha dato la possibilità di far entrare opere di urbanizzazioni, credo che sarà anche per il 2010, non c'è una previsione attuale, fino a quando non c'è la costruzione delle case, la gente non acquista, a quel punto le opere di urbanizzazione diventerebbero soltanto un sogno quindi noi ci troveremo a settembre con delle opere di urbanizzazione sicuramente inferiori a quelle previste, quindi ci troveremo un'altra volta

nel baratro. Io ho fiducia di questa Amministrazione come lo è sempre avuta e la voglio avere anche in futuro perché ci tengo molto che questa città venga governata da un governo in cui io ho la massima stima, quindi io voto insieme al mio partito sicuramente in un modo favorevole a questo procedimento, ma mi auguro comunque un grande impegno da parte di tutti perché è la nostra città quindi dobbiamo essere orgogliosi se facciamo qualcosa di buono.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Dopo Tittarelli è sempre difficile intervenire, Tittarelli diceva un attimo fa questa operazione ci porta per qualche mese magari è poco, ma è sicuro che questa è una manovra che serve per ripianare un buco che c'era sennò non era necessaria, serve per qualche mese, non solo per quello che domani il governo farà, ma per quello che già sappiamo e conosciamo, questa manovra serve anche, in particolare modo per rifar rivivere, rifar amministrare all'Amministrazione Comunale questa città. Oggi abbiamo un'Amministrazione bloccata, oggi possiamo fare solo l'ordinario, pagare la luce, se non la accendiamo è meglio, pagare l'acqua, pagare il telefono, le cose ordinarie. Comprare il pane non il companatico e via così. Invece dobbiamo fare quello che è giusto fare, dobbiamo amministrarla questa situazione con questa operazione di piccola entità che comunque ripiana questo atto, da domani 25 maggio la città riparte. Questo rinviare che chiede Cingolani, gli risponderà l'Amministrazione Comunale, ma sicuramente non credo che sia da applicare, perché rinviare questa questione quindi rimanere bloccati per altro tempo è un errore, un errore politico, è un errore che questa città non merita. Da domani bisogna che riprende la funzionalità che ha l'Amministrazione. Di qui all'atto di impeto che dice Cingolani ci arriviamo per forza, ci arriviamo per quello che succederà domani e ci arriviamo con quello che già conosciamo. È lì che parte la vera manovra strutturale di rientrare entro quella spesa consentita per quello che abbiamo, penso che è stato detto in tutte le salse che abbiamo speso in questi anni proprio perché mancava quello che ho detto nell'intervento prima, quegli atti di politica forte, questa riduzione, avevamo qualcosa da parte e quindi ce lo siamo speso, questo qualcosa da parte ce l'abbiamo finito, ce l'abbiamo finito anche per tagli che ci sono stati e non ci ritorno, quindi l'atto di impeto o le rivoluzioni, Cingolani, non hanno mai pagato nessuno, neanche Napoleone che ne ha cercate di fare pure tante. Io dico che serve ragionare, la manovra pesante sappiamo che dobbiamo farla, quella di oggi serve per far ripartire l'Amministrazione domani, perché già è tardi, da qui poi, da dopodomani mettersi attorno al tavolo e preparare la manovra con gli atti correttivi in maniera strutturale che diciamo tutti. Oggi se questa manovra non va a buon fine certo si apre sicuramente altri scenari, scenari molto ipotizzabili, scenari che sicuramente saranno dolorosi, perché se è da qualche mese, da qualche Consiglio Comunale che non parliamo più del commissario, il commissario è pronto con la valigia in mano a fare l'ingresso nell'atrio del Comune. è facile, se noi non ripianiamo, credo che questa sera questa maggioranza dovrà provare a tirare le dovute conseguenze, quindi l'atto di impeto serve a poco, se serve ad aprire ufficialmente una crisi. Io credo che sia più giusto oggi approvare questa manovra, ripianare, quindi questa salvaguardia di equilibri di bilancio va fatta, dopodiché si ragiona a 360 gradi su quello che c'è da fare entro i termini che hanno detto, come i termini di legge per quanto riguarda la data, i suggerimenti che hanno dato i revisori dei conti. È lì, non qui, lì che ci dobbiamo giocare secondo me il futuro della città. Questo di questa sera, rinviare questa cosa, politicamente la vedo male, perché sarebbe un atto forte su una questione che può rilevarsi come un boomerang quindi in maniera negativa. Senza che intervengo, vista anche l'ora, successivamente, dico che voterò questa manovra, invito a farlo ovviamente a chi di competenza perché penso che il commissario da domani, o da domani aprire quella crisi che ci porterà poi nei tempi tecnici ad essere confermata o non riconfermata o quant'altro, ci porta al di fuori da quello che è, oltre che rimaniamo bloccati, questa è una bruttissima cosa, ci porta poi fuori da quelli che sono i contenuti di una manovra che dovrà fare sicuramente qualcun altro che con quattro e quattro otto la fa ed i dolori poi ognuno si tiene i suoi.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò telegrafico perché mi sembra che in questi casi parlare giusto per parlare non sia produttivo. Proprio perché sono telegrafico, io ritengo che la

richiesta del presidente del Consiglio Comunale, di fare un brevissimo rinvio, possa essere sensata. Non condivido ovviamente un taglio violento indiscriminato a tutti i servizi, il presidente proponeva dei tagli alla Colocci, allo sport, tagli violenti. Io non sono favorevole ai tagli violenti. Mi sembra invece più sensato il discorso che faceva Santinelli, con il quale non ho sicuramente affinità politiche ma amministrativamente mi sembra che stia facendo discorsi sensati, quindi ridimensionamento forte alle consulenze, ridimensionamento del direttore generale. Io aggiungerei altre due voci, mi permetto di fare questa proposta, ogni Consigliere fa le sue proposte, io faccio le mie chiaramente, possono essere anche banali, effimere, però io per votare favorevolmente un assestamento propongo questi ridimensionamenti: consulenze, direzione generale, tagliare alcune spese per la Fondazione Pergolesi Spontini, leggevo l'altra volta al bilancio mi sembra che sono alcune spese effimere, superflue. L'ultimissima proposta che faccio riguarda la riduzione forte dei contenziosi con i dipendenti. Io se c'è una rivisitazione di questa pratica, una modifica di queste quattro voci di bilancio, voci che poc'anzi ho illustrato, chiaramente darò il mio voto favorevole, comunque un'astensione costruttiva, altrimenti fare questi tagli a pioggia, un pezzettino di qui, un pezzettino di là, una riduzione di un capitolo di spesa mi sembra un po' effimera, un po' superflua. Chiedo rispettosamente all'Amministrazione di fare questo rinvio, di valutare questa richiesta di rinvio fatta dal presidente del Consiglio Comunale seppur con motivazioni diverse da quelle che lei ha espresso, e valutare se queste quattro ipotesi che io formulo possono costituire un qualcosa in cui tutto il Consiglio Comunale si possa ritrovare per evitare un commissariamento, che non sarebbe un dramma ma sarebbe comunque un danno alla città. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima che parli il sindaco, mi sembra giusto dire che l'eventuale, se eventualmente il ripiano non passa non è che c'è lo scioglimento del Consiglio Comunale, perché noi il bilancio di previsione l'abbiamo approvato, c'è una questione politica che è un'altra cosa, ma non c'è da domani automaticamente lo scioglimento del Consiglio Comunale, perché questo Comune ha ottemperato al bilancio di previsione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io prendo anche spunto da queste ultime parole del presidente per dire che penso nella situazione che abbiamo davanti, che riguarda la gestione finanziaria economica del nostro Comune, credo che da un lato non servano a molto le preoccupazioni rispetto ai possibili scenari che possono verificarsi o invocare, evocare più che invocare, problemi pesanti anche dal punto di vista politico di non ritorno. Di sicuro io penso che noi abbiamo.. intanto bisogna fare chiarezza, almeno io credo ci debba essere riconosciuto, fin dall'inizio del mio primo insediamento non abbiamo mai voluto nascondere nulla rispetto a quelle che erano e sono ad oggi le situazioni di gestione finanziaria dell'ente. Questo lo dico perché io penso che il primo punto che porta con sé un cambiamento di rotta, così come viene chiesto, riferito al riequilibrio del consuntivo, non so poi se i termini sono giusti, insomma ci capiamo, perché qui tra termini finanziari della Pubblica Amministrazione è davvero molto complicato, però è stato quello di evitare di percorrere la strada più facile così come da qualche decennio abbiamo fatto, è stato fatto, sicuramente con ragioni e con motivazioni tutte valide. Ma io credo che il primo elemento che vada tenuto conto è questo: noi per recuperare questo squilibrio di € 600.000,00 abbiamo operato su una riduzione della spesa, avremmo potuto anche operare, e tecnicamente era possibile, anche trovando 4/500.000,00 di vendite e ripianato il deficit. Non l'abbiamo fatto proprio per questa scelta ormai chiara, anche perché noi abbiamo davanti questa situazione che non è di recuperare qualche decina di migliaia di euro o € 100.000,00 qui o € 50.000,00 da un'altra parte. noi siamo, come dire, per una serie di ragioni su cui possiamo anche discutere, ragionare, ma sostanzialmente noi siamo ritornati ad uno squilibrio strutturale del bilancio che supera i 2milioni di euro. Eravamo arrivati a questa situazione all'incirca intorno al 2006, nel 2006 abbiamo fatto gli interventi strutturali importanti anche a seguito della realizzazione, della creazione delle società per la gestione dei finanziari, dell'introito di 9 milioni di euro di cui 6 destinati all'abbattimento del debito che ha riportato lo squilibrio a quel tempo in una situazione anche ed in teoria con interventi

di questo tipo strutturali, in una situazione non dico di equilibrio ma sicuramente molto, molto migliore rispetto a quella che c'era precedentemente. Poi da un lato per effetto di alcune, e questo l'ho detto in altre occasioni, ci tengo a ripeterlo, da un lato per effetto di un trend che comunque è innegabile, non è che lo dico io in quanto sindaco di Jesi, credo ormai sia evidente a tutti, di una contrazione, ho detto anche l'altra volta, questo è un trend che parte e che prescinde dai colori politici dei governi, perché è stato così tranne un anno c'è stato un incremento dei trasferimenti, ma per il resto del tempo i trasferimenti si sono tutti ridotti, tra l'anno scorso e questo anno c'è stata anche una difficoltà ulteriore legata al fatto che a questa riduzione dei trasferimenti nazionali a cui in qualche misura per alcuni anni hanno fatto fronte i trasferimenti regionali e provinciali che ora non sono più in grado di essere fatti, quindi la riduzione dei trasferimenti dal governo centrale arrivano pari-pari sul bilancio del Comune, dall'altro, però, questo è un dato comune a tutti i Comuni o agli enti locali nel suo complesso, dall'altro noi abbiamo anche questa situazione dovute anche ad alcune scelte che abbiamo consapevolmente fatto come governo di questa città, perché abbiamo tenuto più bassa di altri ad esempio l'addizionale Irpef, questo credo non è che sia un aspetto negativo, però dicevo l'altra volta quando abbiamo discusso del bilancio di previsione, teniamo conto che dallo 0.5 che abbiamo noi allo 0.7 che hanno quasi tutti ormai, tra 0.7 e 0.8 gli altri Comuni, stiamo parlando di una differenza che più o meno porta a circa 2milioni di euro. Significano 2milioni di euro in meno che gravano sulle tasche e sulle spalle dei cittadini, ma sono 2milioni di euro in meno che comunque entrano nelle casse comunali. Così come le scelte per tutta una serie di altre voci, soprattutto per quanto riguarda il livello di entrata ma anche il livello di uscita, cioè aver garantito e mantenuto questi standard complessivi. Con questo non voglio nascondere niente, però il quadro di riferimento nel momento in cui si dovranno compiere anche scelte importanti, io credo che debba essere preciso o quanto più preciso possibile, perché ripeto dire oggi che in questa città non noi, ma tradizionalmente è stato offerto e viene offerta una qualità e quantità di servizi molto alta a costi bassi può far bello, anzi fa bello, ci rende soddisfatti tutti quanti di questa cosa, ma questo non toglie il fatto che al punto di oggi non siamo più in grado di sostenere una situazione che genera uno squilibrio di queste dimensioni. Questo non solo per una sana e corretta gestione, amministrazione di una città e del bilancio di una città o di un Comune, ma perché a questo sono legati poi conseguentemente gran parte, per non dire la quasi totalità, delle difficoltà che questo Comune ha, così come moltissimi altri Comuni in Italia, di poter provvedere ad investimenti al di fuori dell'indebitamento. Cioè noi dreniamo risorse da quelli che possono essere gli investimenti. Io credo che noi abbiamo sicuramente la necessità di fare interventi strutturali, di nuovo ritornare a compiere interventi strutturali sulla parte corrente del bilancio, quando parlo parte corrente non mi riferisco solo alla riduzione delle spese perché questo sarà necessario fare, parlo anche in termini di parte entrate, e su questa operazione noi abbiamo la necessità, credo, noi sicuramente come maggioranza e questo Consiglio Comunale davvero penso anche di aprire un confronto ad ampio raggio con la città. Questo non significa non aver oppure, come dire, rinviare il problema sperando che poi succeda qualcosa che ci elimini la necessità di fare delle scelte. Noi di coraggio ne dovremo avere molto, ne dovremo avere molto, perché dovremo da un lato ridurre quegli spazi, cosiddette sacche anche di qualche spreco o di sprechi che pure ci sono, ma queste non saranno sufficienti, perché il lavoro che è stato fatto in questi mesi dalla preparazione, dalla definizione del bilancio di previsione fino a questa parte del recupero del disavanzo del consuntivo, ci ha anche dimostrato che ci sono sicuramente possibilità di risparmio, ma certamente non sono in una entità tale, cioè in quella che poi chiamiamo sprechi, non sono di una entità tale da permetterci di risolvere la questione finanziaria del Comune. Sarà necessario gioco forza intervenire su alcune partite su cui io sono d'accordo debba essere aperta una discussione, un confronto. Per quanto mi riguarda io non credo che di fronte ad una azione di questo tipo possa essere messo niente al riparo da una quantomeno discussione, nessun capitolo può essere messo fuori da una possibile discussione, perché dire che, come io sono d'accordo nel dire, sostenere che non dobbiamo o non vogliamo intaccare i servizi alla persona o alla famiglia, non significa necessariamente lasciare tutto così com'è, non significa secondo me necessariamente

decidere di lasciare tutto così com'è, ma è possibile anche aprire una discussione, un ragionamento, così come nel settore del campo dello sport ad esempio, io sono convinto che una operazione come quella che può riguardare la realizzazione della fondazione per lo sport, ha la stessa, per quanto mi riguarda, valenza di quello che è l'azienda consortile, di quello che sono le altre iniziative che sono state fatte, che hanno comportato e portato non solo ad una razionalizzazione, ma anche a dei risparmi economici mantenendo inalterato il livello, la qualità dei servizi in questa città che sono state anche affidate alle nostre società. Allora, se questo è il panorama che è un panorama ad oggi, a questo momento, al netto di quelli che potranno essere, come tutti ormai ci aspettiamo insomma, degli interventi che in qualche modo andranno ad aggravare ulteriormente questa situazione, legati a quelli che potranno essere i provvedimenti di questa manovra da 25/27 miliardi che si sta realizzando e che io credo che dobbiamo anche pensare che non è solo il problema se ci tolgono o meno mille euro di trasferimenti, ma anche se non sono finanziate o vengono tagliati altri capitoli di spesa del bilancio dello stato nel campo della scuola, nel campo del sociale, nel campo della cultura, etc., che poi ricadono comunque anche a parità di trasferimenti, ma ricadono comunque sulla gestione e chiedono all'ente di dover rispondere a situazioni che non trovano più altre coperture. Allora io credo che se questo è lo scenario e forse tra qualche giorno lo avremo anche più preciso lo scenario, io davvero credo che noi dobbiamo il prima possibile, io ritengo questa sera, chiudere la questione che riguarda il consuntivo con una operazione che io non ho nessuna difficoltà a dire, ammettere, a riconoscere che non ha grande strutturalità, o ha alcuni interventi che possono avere una loro qualche strutturalità, altri probabilmente meno, ma noi stiamo discutendo di 530.000,00 €. Io credo che invece noi dovremo discutere di circa 2 milioni di euro, allora lì dovremo avere il coraggio di fare scelte strutturali, ma per questo non significa ragionare o confrontarsi a getto continuo, significa anche prendere consapevolezza, consapevolmente decisioni che possono essere anche semplici o nette, ma che io ritengo debbano essere o a questo tipo di intervento che dia una sua strutturalità vera, ritorni ad essere senza essere oggi nelle condizioni del 2006, di poter fare una operazione come quella che abbiamo fatto nel 2006, perché non ce ne sono più le condizioni, di poter fare però interventi ed azioni che abbiano una loro strutturalità vera, anche di prospettiva, e che riescano a ridurre questa differenziale che noi ci portiamo dietro da tempo, nella parte corrente del bilancio, che riesca ad essere una operazione che guardi e salvaguardi le situazioni e le fasce più deboli della nostra popolazione, ma che anche cambi ottiche e visuali rispetto a tutta un'altra serie di fattori. Mario, il Consigliere Sardella diceva "non ci possiamo più permettere di dare tutto a tutti", mi sembra che era stato lui se non sbaglio. Io credo che un primo cambio di rotta è anche dire il gratis non esiste più o meglio esiste, può esistere a condizione che sia perequato rispetto ad altri, comunque che garantiscano le situazioni effettivamente di grande bisogno, e ce ne sono! ce ne sono, purtroppo ce ne saranno di più nei prossimi mesi, nelle prossime settimane. Ma credo che anche su questo bisognerà che noi una finestra la apriamo. È per questo che io credo, chiedo e dico al Consiglio Comunale noi non abbiamo problemi, o meglio sappiamo perfettamente che non possiamo sfuggire, e questa è una consapevolezza che io credo noi, almeno per quanto riguarda l'Amministrazione, per quanto riguarda la maggioranza ma credo complessivamente intesi, ne siamo assolutamente certi, non possiamo sfuggire ad interventi di questa natura, che affrontino le questioni alla radice, alcune situazioni, che affrontino anche quelle realtà e quelle situazioni di possibili sprechi o possibili risparmi, recuperi o razionalizzazioni chiamiamole come vogliamo, sappiamo che dobbiamo farlo ad una prima scadenza che è il 31 luglio, o meglio ci siamo dati, su indicazione anche dei revisori dei conti che ringrazio anche perché nonostante tutto in questa situazione hanno continuato ad utilizzare il bastone e la carota in maniera abbastanza ferma e chiara, per fare un primo punto della situazione. Io credo che piuttosto che fare un punto noi dovremmo essere nelle condizioni di impostare una vera manovra che non ci porti a settembre a dover trovare qualche altra entrata straordinaria per coprire di nuovo un deficit importante, uno squilibrio importante. Questo è anche il viatico per la costruzione del prossimo bilancio che è un po' anticipato dire che è un bilancio preelettorale, perché c'è comunque un altro anno prima di arrivare alle prossime elezioni, che dovrà ripeto avere invece, essere costruito sulle impostazioni

che siamo in grado di dare fin da oggi, fin da subito. Su questo è evidente che è necessario anche aprire un confronto, una discussione più ampia della semplice e sola maggioranza, perché questo è, credo che sia giusto, ma questo non penso sia giusto farlo nel giro di venti giorni o poco più, perché io credo che la situazione meriti molta più attenzione e valutazione, significa però comunque arrivare all'obiettivo, al punto, perché altrimenti io credo che o abbiamo il coraggio noi di farle queste scelte o le fa qualcun altro o comunque, se non abbiamo il coraggio noi, non abbiamo neanche il coraggio di andare a casa, qualcun altro ci manderà a casa. Non ci sono scappatoie o sotterfugi. Per questo io ritengo e chiedo al Consiglio Comunale di votare questa manovra di aggiustamento relativamente al consuntivo, per poi aprire un discorso, un ragionamento ad ampio raggio su tutto quello che riguarda servizi, prestazioni, uscite, entrate e riuscire a liberare davvero le risorse per gli investimenti di cui questa città ha sicuramente bisogno.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del sindaco, però non capisco come non si renda conto della contraddizione profonda tra la premessa e la conclusione. Perché il sindaco ha riconosciuto che questo bilancio preventivo è un bilancio che ha la necessità di un intervento rivoluzionario e nel settore della spesa e nel settore delle entrate. Allora se questo è un riconoscimento da parte del sindaco, uno, che cosa si aspetta? che il sindaco dica: Sì, rinviando questa votazione a tempi decenti perché questo tentativo di rivoluzionare questo bilancio possa essere portato avanti con l'intervento che il sindaco non ha detto anche della minoranza. Perché la minoranza è qui presente per costruire e non per distruggere. Questa, invece, situazione, posizione non viene mai riconosciuta dalla minoranza neppure nei momenti di emergenza come questi. Il presidente del Consiglio Comunale ci ha parlato di atto di coraggio necessario a modificare questo progetto di bilancio, ha parlato di apertura di credito che evidentemente non ha dato risultati, ha parlato di baratro, quindi tanto più se il sindaco concorda con questa analisi avrebbe dovuto concludere con l'accettazione di questa possibilità di rinviare questo bilancio. Ma io poi ho ascoltato con grande interesse il Consigliere Tittarelli. Il Consigliere Tittarelli ha affermato in un certo momento che bisogna che pure la cosa pubblica venga amministrato un po' con criteri privatistici, ma il Consigliere Tittarelli non sa che in questo Comune esiste un direttore generale che ha il compito di organizzare l'azienda Comune con criteri privatistici? Non lo sa? Non se lo ricorda? Eppure in questo Comune il direttore generale c'è da molto tempo. Il Consigliere Tittarelli poi, persona di solito sobria, ha detto bisogna cambiare rotta con urgenza, ma per cambiare rotta bisogna cambiare i piloti, perché se non la barca non cambia rotta da sola, cambia rotta se si cambiano i piloti. Allora pure lì io avrei pensato che da queste premesse ci fossero delle conseguenze logiche, non quelle di dire voto questo bilancio, dire non voto questo bilancio perché se le premesse hanno delle conseguenze, è chiaro che le conseguenze è il non voto di questo bilancio. Il Consigliere Lillini che non c'è più questa sera ha dimostrato un grande intervento, è intervenuto sempre e spesso anche bene. Evidentemente il Consigliere Lillini è in pectore candidato a qualcosa di importante. Ma ha concluso il suo intervento dicendo che ognuno si tiene i propri dolori. Il Consigliere Lillini, però, bisogna che si rende conto che i dolori non è che vengono portati a noi Consiglieri, ma i dolori vengono portati ai cittadini di Jesi, a 40mila abitanti. Questo è il problema dei dolori. I dolori non è che ce li spartiamo tra noi, i dolori di questa Amministrazione faranno capo tutti ai cittadini di Jesi. Voleva dire questo il Consigliere Lillini? Non lo so, probabilmente non voleva dire questo. Allora io credo che questo rinvio che a mio parere non concluderà le cose, comunque è un tentativo al quale noi ci sottoponiamo perché, appunto, non siamo del parere che si debba portare dolori inutili alla città di Jesi perché già gliene abbiamo inflitti parecchi, ma il tentativo costruttivo di vedere quanto valgono certe parole e certe posizioni.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Se io dicessi che il centrosinistra ha fallito a Jesi, farebbe forse inorridire i colleghi del Partito Democratico e degli altri partiti di maggioranza, mi verrebbe il suggerimento “non lo dire se non magari si ricompattano”, etc., però l'ho detto, mi è scappato. Certo che è grave, ma è grave anche la posizione del sindaco che dimostra una strana testardaggine anche

in questa occasione, sperimentata già purtroppo in una precedente molto più grave o forse simile situazione, che anche di fronte ad un suggerimento di buon senso quale quello di un rinvio che fra l'altro non pregiudicherebbe nulla, non sarebbe così politicamente devastante, perché già sento parlare di sirene elettorale e mi sembra drammatico in questo momento e con questa situazione pensare già a quello, non sarebbe politicamente drammatico, sarebbe una dimostrazione di buonsenso, come per dire signori prendete atto, ho fallito forse non solo per colpa mia, però dobbiamo cercare di salvare il salvabile ed allora cerchiamo di farlo insieme. Neanche questo è in grado di dire o neanche questo vuol dire, però a questo punto lui ci sta portando. Allora dico perché di fatto seguire le indicazioni del sindaco che ci dice a scatola chiusa approvate questa manovra, lo dice forse a voi perché non ha osato, dice la sua maggioranza un po' riottosa, agli altri per carità ovviamente nessun accenno, approvate a scatola chiusa questa manovra, manovrina, poi inizieremo quel percorso, etc., su cui non ha dato alcuna indicazione. Ora, siccome mi si insegna che intanto si ottiene un risultato, poi l'altro, magari quello più importante che forse piace di meno, viene sempre in tempo a posticiparlo perché tante cose possono succedere, si raggiungerebbe oggi il fine immediato di quel riequilibrio di bilancio. Allora io dico siccome si devono chiedere poi sacrifici e bisogna avere anche faccia e volontà di chiedere sacrifici ai cittadini, sarebbe troppo semplice oggi per il sindaco avere la strada spianata, quella di approvare a scatola chiusa questa manovra, manovrina e poi si vedrà. Io credo che anche da parte dei partiti di maggioranza, anche da parte ad esempio del Consigliere Tittarelli, che aveva iniziato l'intervento in un modo per poi finire stranamente nell'esatto opposto, bisognerebbe in questo non con un voto contrario, perché non chiedo tanto, ma sollecitando il sindaco proprio a quel rinvio che invece lui non vuole, a cui non vuole acconsentire, vincolarlo ad un rinvio perché il rinvio, se è condizionato all'approvazione di una manovra strutturale ed all'indicazione di chiari obiettivi io credo sarebbe già importante anche per la stessa maggioranza ottenerlo. Non chiedo in questa fase di bocciare quello che probabilmente non verrebbe bocciato, ma di sollecitare ancora una volta il sindaco a quel rinvio che sarebbe importante ottenere, peraltro sarebbe, me ne rendo conto, un rinvio finalizzato all'inizio di quella manovra strutturale perché piace anche a me quel termine, manovra strutturale forse non sarebbe neanche decisiva, perché temo che la fine politica amministrativa di questa giunta sia prossima, a me non spaventa ma non perché sono dell'opposizione il commissario, perché se io dico se la squadra non va, se la coalizione non va, se la giunta dimostra incapacità o si cambia la giunta o si cambiano elementi, o la giunta deve andare direttamente a casa. Ma aldilà di questo, mi permetto di fare un accenno sul direttore generale, io credo che a questo punto vada valutato anche il ruolo del direttore generale. Io no sicuramente, non so quanti di voi si sono resi conto di cosa ha fatto il direttore generale a Jesi. Ma aldilà di quello, sembra sempre di ridire le stesse cose, stavolta dico una originalità Consigliere, dico il direttore generale dovrebbe essere veramente il motore, direttore generale di un'azienda. Lui ha la responsabilità non politica ma amministrativa e gestionale di un'azienda, è pagato per quello. Se il direttore generale ha la corresponsabilità di certi risultati drammatici, guardate che non avremmo più neanche il motivo di temere, in caso di interruzione del rapporto, a che cosa ci esponiamo. Se i risultati sono quelli, se lui contribuisce evidentemente a quei risultati negativi, forse l'Amministrazione ha anche il modo, una volta per tutte, di liberarsi di chi quei risultati probabilmente ha contribuito a realizzare, o meglio non ha impedito che si realizzasse. È facile per me tirare la croce addosso all'Assessore Sorana che A) porta benissimo la croce e devo dire se le cerca tutte e lui sa a cosa si riferisce, quando due anni fa circa ha fatto un cambiamento di rotta, ma per me è troppo facile attaccarlo. Ma dal punto di vista, aldilà di quella che può essere una battuta, ed io credo una responsabilità politica forte la sua, negativa eh, questo sia chiaro, ma la responsabilità amministrativa e gestionale del direttore generale. Noi abbiamo questi risultati drammatici in un'azienda che si rispetti l'azionista di riferimento dovrebbe dire: signore, direttore generale, amministratore delegato hai fallito, fuori! Noi abbiamo la volontà di farlo, c'è una indicazione da parte del sindaco di arrivare a questo o c'è la scelta di una linea di basso cabotaggio e di vivacchiare in attesa di non cosa? perché non credo che quando fra un mese, due mesi, tre mesi bisognerà approvare quel nuovo riequilibrio, saremmo in grado di trovare misure alternative. Io non

so che cosa uscirà fuori dal cilindro degli esperti, credo poco perché a quel punto forse bisognerà pensare l'unica cosa ad aumentare le entrate, quindi a gravare i cittadini di sacrifici. Credo che i cittadini potrebbero, forse non se lo aspettano, ma sarebbero pronti a sopportare il peso di questi sacrifici, ma in cambio gli vanno date alcune cose: serietà, obiettivi precisi da raggiungere e mezzi, soprattutto devo vedere che cosa in cambio l'Amministrazione pone di fronte a certe richieste, se l'Amministrazione in cambio non pone nulla, la risposta sarà assolutamente negativa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi a replica di quelli del sindaco, mi sembra che abbastanza chiaramente il sindaco ha chiesto all'aula consiliare di esprimersi con voto sul riequilibrio di bilancio, pertanto sono aperte le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Diciamo che per quanto riguarda la manovra economica che viene presentata, la cosa deve essere chiara, la manovra deve essere strutturale, questo l'abbiamo detto sempre, soltanto che la strutturalità della manovra può essere fatta secondo noi in due tempi, cioè una prima parte che è questa, che serve a ripianare il disavanzo e ricostituire i fondi vincolati come ci consente, come ci chiede la legge, dall'altro, quindi mettere al riparo l'ente e dare la possibilità all'ente di impegnare la spesa, poi successivamente, nel pieno rispetto di quanto chiedono i revisori dei conti, fare il riequilibrio di bilancio consistente, forte, come si chiedeva in precedenza, ma del tutto evidente che se oggi questa manovra economica non passa, questo Comune è bloccato, bisogna che ne siamo tutti responsabilmente informati, bloccato! Quindi non possiamo fare degli impegni di spesa da qua in avanti, fintanto che non si va a fare la dovuta manovra, appunto, di riequilibrio. Le considerazioni poi politiche le vedremo successivamente, però è chiara una cosa, che penso deve essere molto chiaro, ovvero si può, il sindaco ha dato la sua disponibilità nel suo intervento in maniera assolutamente onesta, ha detto com'è la situazione e c'è l'opportunità di ragionare non per le calende greche, ma di ragionare in maniera fattiva fin dai prossimi giorni per quanto riguarda la manovra economica strutturale da fare, però è chiaro che se una manovra economica strutturale da fare non viene preceduta da una messa a salvaguardia dei conti dell'ente e permettendo così a questo ente di fare la propria attività, di svolgere la propria attività, io penso che le conseguenze che può avere questa eventuale non approvazione, sicuramente se non si fa questo, difficilmente si riesce poi a fare il resto. Quindi il mio appello è a tutti quanti, a questo punto, al di là delle considerazioni di come è strutturato il ripiano del disavanzo su cui è bene definire, bene chiarire che abbiamo tentato e siamo riusciti a far pesare il meno possibile sui servizi sociali, senza andare ad intaccare i servizi stessi, ma andando su tutti gli altri settori, sicuramente è un intervento impegnativo, perché sono circa 600.000,00 quindi non è nemmeno poco, però è chiaro che non si riesce a salvaguardare tramite questa manovra ed il disavanzo che c'è, è del tutto evidente che questo Comune rimane del tutto bloccato e quindi non si potranno fare le iniziative da qua in avanti. È così. Bene saperlo prima di votare, è così Consigliere Massacesi, se lo faccia spiegare dal ragioniere capo.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io riconosco al sindaco di aver fatto una riflessione ed un contributo veramente a cuore aperto, pur con qualche contraddizione come diceva Pentericci tra l'inizio e la fine, ma indubbiamente ha avuto il coraggio, la correttezza, no la correttezza ce l'ha avuta sempre, forse il coraggio, fino ad oggi di dirci come era la situazione. A me preoccupa che noi arriviamo ad oggi e temo che noi l'abbiamo saputo che la situazione è questa, poco dopo molti componenti della maggioranza e forse qualcuno anche della giunta, cioè una situazione in cui il controllo economico in questa Amministrazione risente del tempo, cioè non ha avuto gli strumenti, le condizioni, io credo che ci siano le responsabilità ovviamente assessorili forti permesse dall'Amministrazione Comunale, questo Consiglio Comunale, i cittadini di questa città di sapere come stanno le cose non aspettando tempi che ormai non stanno più neanche in un'Amministrazione Pubblica da molto tempo. C'è una responsabilità politica di non aver saputo gestire in maniera adeguata il controllo della gestione di questa spesa, oggi viene chiesto un atto di

responsabilità che avevamo attivato nel 2008, io ho la sensazione sia un po' l'autista ubriaco che dice alla macchina "perché sei andata a sbattere?". Non le venite a dire queste cose, e non servono le minacce perché il Comune è comunque bloccato. Pestato nei momenti in cui il Consiglio Comunale è stato esautorato, e lo conosciamo bene, oggi per quello che ha detto il presidente del Consiglio Comunale, per quello che ha detto il sindaco, per le cose ha detto Tittarelli che poi il sindaco gli ha contraddetto, insomma ci sono una serie di condizioni per cui bisogna riallineare le questioni politiche. Non è un problema di fermare, io dico che è bene fermarsi oltretutto, è bene fermarsi, perché non fermandosi si va in discesa, caro collega Binci. Stiamo precipitando, fermiamoci veramente anzi, fermiamoci perché altrimenti, veramente, chi arriva dopo, arrivi chi arrivi, veramente passerà gli anni con l'attack a rimettere insieme il minimo di quello che c'è oggi. Quello che diceva Cingolani lo diciamo da tempo, non è che vogliamo essere presuntuosi in questo tempo, condividiamo la necessità di avere il coraggio. Non ce l'avete mai proposto un atto di coraggio di questo genere, ma non l'avete mai fatto in questi anni! Non siete intervenuti sul personale, e sapete qual è la situazione, avete lasciato le varie aziende in giro così andare e poi ve le ritrovate tutti con tante spese e tanto personale, non si è lavorato su cose storiche, mi riferisco alla casa di riposo, mi riferisco alle mense centralizzate. Sono cose che ormai i cittadini in questa città conoscono. A questo punto è preferibile per tutti, io sono dell'idea anche estrema, e l'ho già detto, ma con la serenità di chi vuole comunque dare un contributo, e credo che vada benissimo soprattutto al partito di maggioranza di questa città, quello di fermarci in maniera forte e pensare alla primavera prossima alle elezioni. Non vogliamo fare questo? però fermiamoci comunque in parte a ragionare, a riflettere quale maggioranza debba esserci. Soprattutto sulle priorità. Io non credo che sia una questione, ed a noi non ci hanno mai interessato, qualche collega di qua ci crede ancora, non ci hanno interessato, non ci interessano, anche perché sarebbe veramente difficile, conosciamo i disagi che hanno le responsabilità di Assessorato in questo momento, quindi non è quello che ci interessa. Ci interessa di capire come si esce da questo quadro, da questa situazione, e non è tanto nemmeno a questo punto capire le responsabilità pregresse, non mi interessa. Se vado in campagna elettorale, è ovvio che le utilizzo, ma se non vado in campagna elettorale, devo fare una discussione anche qui dentro, io la voglio fare serena, pacata e capire se ci sono le condizioni, se ci sono le volontà, se ci sono gli strumenti per risolvere questi problemi e risolvere questa contingenza. Ma non è con l'appello alla grammatizzazione ed al senso di responsabilità del singolo che si risolve, il sindaco non l'ha fatto questo discorso, perché ha capito che non è questa la strada. Io credo che ormai siamo in una condizione che è sempre sedici quando va bene insomma, poi oggi ne manca uno, domani ne manca un altro, una volta di là, una volta di qua, ma questo continua a generare disagio amministrativo, oltre che quello politico perché poi si riflette, ma indubbiamente quello degli amministratori che sono paralizzati ovviamente, una serie di cose non si fanno, non si fanno comunque, non è questo. Allora votate come volete questa situazione, ma da domani proviamo insieme tutti quelli che intendono un certo percorso e non vorrei essere interpretato come quello che adesso dice "allora ci stai? La maggioranza..." no, non è quello che mi interessa, a me interessa portare qui dentro, come non è stato mai fatto fino ad oggi, e stasera ho visto segnali positivi, una riflessione su tre cose possibili e tre cose da non fare più. Vedete, adesso poi finisco, ma questo è un problema che riguarda la nostra città per una serie, dal mio punto di vista e col rispetto di tutti, di errori, non dico di incapacità, potrei dire anche quello, ma dico di errori che sono stati fatti, ma comunque è l'Europa che va in questa direzione, la difficoltà che ha il welfare, le difficoltà che ha l'economia, che non lo risolveremo domani. Se il 29 abbiamo impiegato quasi dieci anni per risolvere la crisi, oggi non so se la recuperiamo più, non so se l'Europa uscirà più da questa situazione. E non si può pensare che indefinitamente continueremo ad usare i capitali che abbiamo e che dovevamo lasciare, etc., etc. ai nostri figli, io credo che quella strada allora è bene, condivido le parole del sindaco, dire che non c'è più niente gratis, non c'è assolutamente più niente gratis. Ma se il discorso è un discorso di responsabilità io non mi tiro indietro, se c'è da dire tutti insieme ai cittadini che le cose stanno in una certa maniera e le soluzioni sono di un certo tipo, l'importante che siano soluzioni che danno soluzioni, scusate il termine, che risolvono il problema

almeno per i prossimi cinque, dieci anni. La manovra del 2006 purtroppo, non sto dando giudizi, è fallita, perché non ha funzionato una serie di cose. Allora non pensiamo oggi di ripetere quel percorso. Se dobbiamo usare strumenti più forti, se dobbiamo prendere consapevolezza che una serie di cose non si possono fare più, qui dentro l'argomento è la scala delle priorità e poi la maggioranza e l'opposizione farà ognuno la sua strada, però la scala delle priorità discutiamola insieme, o discutetela fra voi e maggioranza ed avete le condizioni poi per gestirla la situazione, io sono in democrazia e rispetto la vostra sconfitta e la vostra vittoria di tre anni fa, però la drammaticità non ci consente di andare fuori di questo schema, quindi non sono gli appelli al senso responsabilità contingenze, non è la manovrina di oggi che risolve il problema, perché questo discorso non vorrei ripeterlo né a luglio né a settembre, e non ce lo possiamo permettere nessuno.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Mi sorprende, un po' rimango allibito quando il Consigliere Melappioni dice, apprezzando il comportamento del sindaco, la correttezza di averci detto oggi la vera situazione. Devo dire né correttezza né una nota di merito, oggi ci viene a dire una cosa che ovviamente il sindaco sa da tempo, che altri sapevano da tempo e di fronte ad una situazione drammatica oggi ci viene data la vera non dico buona notizia, secondo me è gravissimo quello che è successo oggi. Chiedo scusa se uso il termine irresponsabilità. Oggi dovrei forse fare un po' il pompiere, invece metto fuoco, ma oggi mi sembra una cosa di grande irresponsabilità dire questo. Oggi all'ultimo momento, in un momento drammatico, il sindaco ci dice: signori in realtà guardate il deficit non sono solo i 500mila, in realtà è molto di più, siamo a 2milioni. Non ve lo avevo detto chiaramente però sì, sono onesto, corretto, l'Amministrazione oggi vi svela la verità. Ma dico, a parte che leggendo il bilancio si capiva, grazie anche a quello che scrivono i revisori, non so se lei è consapevole della gravità di un'affermazione del genere, nonostante questo oggi si irrigidisce ulteriormente dicendo no ad una proposta minimalista e ragionevole del presidente? cioè una situazione drammatica in cui lei ci svela oggi per la prima volta una cosa del genere, e lo svela a chi deve votare sì ad una manovra del genere, lei si irrigidisce ulteriormente in una prova quasi muscolare per arrivare a dire io sono il più forte, dobbiamo votare questa manovra? No, questo non è più un chiedere un contributo non so a chi, questo è solamente dimostrare di voler superare l'ostacolo molto grave che peraltro torno a dire qualcun altro, questa Amministrazione, le Amministrazioni precedenti hanno provocato o almeno deficit del genere avranno anche dei responsabili ben individuabili. Mi domando se oggi è giusto arrivare ad un irrigidimento del genere di fronte a questa situazione, quindi signor Sindaco, per carità ovviamente c'è il voto contrario ad una manovrina del genere, perché anche nel suo intervento peraltro apprezzabile per alcuni aspetti, non ho visto quella disponibilità vera, non ho visto quei segnali di voler incidere in maniera decisiva e strutturale per un risanamento vero, anche lei ha dato delle enunciazioni di principio, ha detto faremo, vedremo, succederà questo, ma forse, visto che lei ci ha svelato un segreto, avrebbe dovuto prendere un impegno serio di fronte alla città. Ricordo a me stesso che quando una delle prime volte, dei primi Consigli a cui ho partecipato si parlava di un programma di mandato, credo miseramente fallito sia nei suoi propositi che nelle sue realizzazioni, a me ed al Consigliere Melappioni che siamo intervenuti che ci sembrava un po' una sorta di cattedrale nel deserto tutto quello che si voleva realizzare, come a Jesi urban center, territorial center, potrei usare altre piccole espressioni che non sono inglese ma un po' jesine e che lascio da parte, credo irrealizzabili, io mi ricordo che il Consigliere Santoni in qualche modo se non sbaglio, più o meno semplifico e banalizzo, lasciateci sognare perché dobbiamo anche sognare, avere dei grandi progetti, ma quali grandi progetti? Quali grandi prese in giro ci sono state nei confronti di tutti noi? dei progetti irrealizzabili e che continuano in qualche modo ad essere coltivati da qualcuno non so a che titolo, di fronte ad una situazione drammatica. Adesso senza voler polemizzare ulteriormente anche con altri esponenti dell'Amministrazione, io dico signor sindaco prenda veramente, afferri quella fune che qualcuno le ha lanciato, dimostri senso di responsabilità dicendo "signori sì, è il momento di approfondire il discorso, lo possiamo fare anche se noi non abbiamo responsabilità in quello scempio che qualcun altro ha realizzato e rinviando questa manovra, manovrina, questo

riequilibrio". Ce lo dimostri signor sindaco che lei ci crede veramente, perché è troppo semplice cercare di blindare la sua maggioranza in un modo credo che non risponda agli interessi della città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazioni di voto. penso sia scontato che il mio voto sarà contrario. Io ritengo che non ci sia quella diretta conseguenza che ha paventato il Consigliere Binci, accennando anche con una melodia un po' particolare bloccato, non c'è nulla di diretto in questo che ha detto, ci saranno sicuramente delle conseguenze nel poter far fronte agli impegni dei servizi di non primaria importanza, però anche questo, quando si afferma questo in Consiglio Comunale è bene dare conto degli articoli di norma, degli articoli di legge, del TUEL e quant'altro. Comunque a parte questa riflessione io ritengo che sia ragionevole fermarsi un attimo, siamo in una situazione che ci obbliga a fermarci, che ci impone di fermarci, che ci richiede di fermarci. Un conto è andare avanti galleggiando, un conto è andare avanti con la testa sempre di fuori, e per fare questo ci vogliono delle scelte che richiede, come dire, la buona volontà e la ragionevolezza di tutti i Consiglieri. Io penso che in questa direzione ci si possa andare, che in tempi non lunghissimi si possa arrivare a quelle cosiddette manovre strutturali sulla spesa corrente, sia dalla parte della spesa che dalla parte delle entrate che è stata auspicata correttamente dal sindaco e ripresa da più Consiglieri Comunali, non essendoci questa volontà espressa del sindaco di una mia richiesta di rinvio, era già preannunciato, quindi non dico niente di nuovo, perché era stato già preannunciato in conferenza dei capigruppo, il mio voto sarà contrario. Non ho altre dichiarazioni di voto, pertanto pongo in votazione il bilancio di previsione di esercizio finanziario 2010, provvedimento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.30	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.- Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)
CONTRARI	N.15	(Cingolani – Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

Il Consigliere Cardelli esprime il suo voto favorevole oralmente per problemi tecnici al votatore elettronico.

La pratica non è approvata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ovviamente non essendo approvata, non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.74 DEL 24.05.2010

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA SITA LUNGO VIA ANCONA PRESSO IL PIAZZALE DEI DIVERTIMENTI. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Escono: Pentericci, Sardella, D'Onofrio e Polita
Sono presenti in aula n.26 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Credo che sia di scarso interesse visto l'aula che sta uscendo. Comunque si tratta dell'approvazione definitiva della variante che portammo in Consiglio Comunale prima del bilancio di previsione 2010, nella quale andavamo a prevedere la diversa destinazione dell'area cosiddetta zona Parco Divertimenti di un frustolo di terreno adiacente. Quella variante non vide l'iter di approvazione definitiva semplicemente nel contempo ed in corsa questa area fu inserita nel piano, il cosiddetto piano delle alienazioni del Comune, che ugualmente, essendo approvato, prevedeva in sé la variante. Sennonché però, un piccolissimo frustolo di terreno, pari a circa 300 metri, non è di proprietà del Comune bensì del consorzio Zipa. Questo che cosa significa? Che aver inserito quel bene nel piano delle alienazioni ha visto la variazione solo della parte di proprietà comunale, non ovviamente di quella del consorzio Zipa che, appunto, non poteva essere inserita nel piano delle alienazioni perché non era di nostra proprietà. Quindi abbiamo riportato, diciamo, in percorso amministrativo la variante che era stata iniziata, quindi la terminiamo proprio perché tutta l'area deve essere interessata dalla variazione di destinazione affinché tutta possa essere ceduta, sia la parte di proprietà comunale che il piccolo frustolo di proprietà del consorzio Zipa. Dopo l'iter di invio in Provincia e tutto, oggi la pratica vede la sua approvazione definitiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Non ci sono prenotazioni. Se non ci sono prenotazioni, prima di passare alle dichiarazioni di voto, informo i Consiglieri Comunali che è giunto al tavolo di presidenza una risoluzione che è stata già distribuita, che avete in copia, a firma del Consigliere del Partito Democratico Santarelli, una risoluzione che comunque verrà presentata e votata successivamente al voto sulla pratica, in quanto la soluzione viene presentata, discussa e votata a corredo della pratica stessa. Se non ci sono prenotazioni per la dichiarazione di voto, possiamo votare la pratica n. 6. Votazione aperta, votare.

PRESENTI N.26

VOTANTI N.18

ASTENUTI N.08 (Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti -
Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

FAVOREVOLI N.18

CONTRARI N.00

La pratica è approvata. E' aperta la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI N.26

VOTANTI N.18

ASTENUTI N.08 (Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti -
Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

FAVOREVOLI N.18

CONTRARI N.00

C'è l'immediata esecutività.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Brevemente presento questa risoluzione che sostanzialmente va a ricalcare una risoluzione che fu votata da questo Consiglio Comunale il 13 marzo del 2009, sempre in riferimento chiaramente alla stessa pratica di variante urbanistica. Ora io per semplicità intanto volevo leggermi qual era il passo della risoluzione relativo appunto a questa cosa che io credo sia molto interessante. L'ultimo capoverso della risoluzione citava: i proventi della vendita dovranno essere destinati ad opere di incremento del verde cittadino, quali ad esempio l'acquisto e la realizzazione del secondo lotto del parco del vallato ed opere di incentivo alla fruibilità della città da parte dei cittadini con la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali, con particolare attenzione alle zone in prossimità delle scuole. Questo per dire, richiamata questa risoluzione, che secondo me è oggi ancora più di attualità la questione, quindi per questo presento una risoluzione per sottolineare questa scelta a suo tempo fatta, perché come dico appunto in risoluzione, ad oggi, alla luce delle problematiche che abbiamo in città, relative all'inquinamento, è necessario che l'Amministrazione continui a mantenere un profilo ed un'attenzione assolutamente alti, proprio sulla questione ambientale. Cosa che credo oltretutto non contingente ma assolutamente di principio, credo che questa risoluzione vada votata e ribadisce un concetto fondamentale al quale credo anche in condizioni di difficoltà o di come a suo tempo questa pratica fu votata, proprio in queste condizioni non deve assolutamente essere derogato il concetto fondamentale che a vendita di un'area verde in linea di principio non si può, diciamo così, far cassa con la vendita di un'area verde ma sostanzialmente se il Comune aliena una parte di area destinata al verde, è giusto in linea di principio che vengano fatte delle opere in campo ambientale, ovvero acquisto di aree verdi o comunque, come diceva la risoluzione, per la fruibilità della città attraverso interventi ambientali quali tipo piste ciclabili o progetti, come quello che sta andando adesso molto bene in città ma che deve essere potenziata, l'utilizzo e l'educazione dei bambini per andare a scuola in sicurezza a piedi. Una risoluzione molto semplice che ricalca la vecchia risoluzione, ma che credo a questo punto in questa sede debba essere ribadita.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Questa pratica io me la ricordo bene perché nel momento in cui si doveva stabilire la vendita di un lotto nella Zipa che era un'area verde, subordinata a quell'area verde noi avevamo chiesto, siccome era un verde, che fosse rimasto verde, invece si è deciso di andare avanti quindi abbiamo chiesto una risoluzione attraverso Santarelli, tutti d'accordo con il gruppo, di poter, una volta venduta quell'area, trasferire quel verde nella Zipa, trasferirlo da un'altra parte, si era localizzato ad un certo punto il parco del vallato, che c'era un appezzamento di terreno, quindi si andava ad acquistare quello anziché altre cose. Il verde viene trasferito da un posto, si porta in un altro. Questo documento lo voto favorevolmente.

Escono: Bezzeccheri, Belcecchi e Binci
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Procediamo alla votazione della risoluzione del Consigliere Santarelli che diventa parte integrante a corredo della delibera già votata precedentemente. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE SANTARELLI

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.06	(Cardelli, Lombardi e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La risoluzione è approvata a maggioranza.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 85 DEL 02.07.2010

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24.05.2010

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Daniela Dottori

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott.ssa Mancini Laura, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 28.06.2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Dott.ssa Laura Mancini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto _____ // _____ Responsabile
del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il
proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li _____ // _____

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO
_____ // _____

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

N Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

- () Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- () Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- () Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE